

*Relazione del Ministero  
sull'amministrazione della giustizia  
anno 2019*

*Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2020*

**DIPARTIMENTO  
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA**

## **INTRODUZIONE**

### **Profili di inquadramento generale**

Con specifico riguardo alle competenze generali del Dipartimento per gli affari di giustizia, si intende fornire innanzitutto un quadro prospettico d'insieme sulle attività svolte dall'Ufficio del Capo Dipartimento, in una logica d'insieme di tipo unitario.

Verrà poi offerta una sintesi dei contributi presentati dalla Direzione generale della giustizia civile (Ufficio I e II), dalla Direzione generale della giustizia penale (Uffici I e II), dalla Direzione generale degli affari giuridici e legali (Uffici, I, II, III e IV).

Al riguardo appare doveroso ricordare che nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 202 del 29 agosto 2019 è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 99 (*“Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della giustizia, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84”*). Dal giorno 13 settembre 2019, data di entrata in vigore della nuova disciplina, il Dipartimento per gli affari di giustizia muta la propria struttura interna, con rimodulazione delle competenze e funzioni attualmente in capo alle direzioni generali della giustizia civile e della giustizia penale: i compiti in materia internazionale e di cooperazione giudiziaria, attualmente ripartiti tra le due direzioni generali, sono concentrati in un unico ufficio dirigenziale generale, così come le competenze in tema di affari interni, a loro volta concentrate in altra direzione generale. A seguito della riorganizzazione le due direzioni generali indicate saranno dunque sostituite dalla Direzione generale degli affari interni e dalla Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria. Al riguardo, si segnala che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del d.P.C.M. n. 99/19 (13 settembre 2019) sarà necessario adottare il relativo decreto ministeriale previsto dall'art. 6, comma 1 del regolamento, secondo il quale *“all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento per gli affari di giustizia come riorganizzato a norma dell'articolo 3, nonché alla definizione dei relativi compiti e alla distribuzione dei predetti tra le strutture di livello dirigenziale generale si provvede con decreti del Ministro, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto”*.

L'Ufficio del Capo del Dipartimento ha avviato l'attività amministrativa necessaria al fine di assicurare la tempestiva adozione del provvedimento. Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 3 del d.P.C.M. citato le strutture organizzative interessate dal processo di riorganizzazione e i corrispondenti incarichi dirigenziali sono fatti salvi fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali di prima fascia relativi alla nuova organizzazione del Ministero. In conclusione, con l'entrata in vigore del d.P.C.M. citato il Dipartimento per gli affari di

giustizia si articola nei seguenti uffici:

- Ufficio del Capo del Dipartimento (di livello non generale),
- Direzione generale degli affari interni,
- Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria,
- Direzione generale degli affari giuridici e legali.

Alla data di predisposizione della presente relazione il procedimento di riorganizzazione non è ultimato, cosicché non si potrà che procedere facendo riferimento all'attuale conformazione organizzativa.

Ad illustrazione sintetica delle principali linee d'azione perseguite dal Dipartimento per gli affari di giustizia nel corso dell'anno 2019, si specificheranno qui appresso i risultati conseguiti dalle Direzioni generali e dall'Ufficio del Capo del Dipartimento, nei rispettivi settori di competenza, osservando il seguente ordine di trattazione:

- Ufficio del Capo del Dipartimento, nel cui ambito è peraltro costituita l'Unità di staff per l'accesso civico generalizzato;
- Direzione generale della giustizia civile;
- Direzione generale della giustizia penale;
- Direzione generale degli affari giuridici e legali.

Va inoltre aggiunto che il Capo del Dipartimento ha proseguito nell'anno 2019 l'attività di vigilanza sull'amministrazione degli Archivi Notarili (la quale, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1952, n. 629, ha ordinamento e gestione finanziaria separati). Per completezza di trattazione, pertanto, saranno riportati anche i risultati conseguiti dall'Ufficio centrale degli archivi notarili.

Oltre ad una complessiva ricognizione dell'assetto organizzativo del Dipartimento - nel contesto della già indicata complessiva riforma del Ministero - particolare attenzione è stata poi offerta in relazione ai temi specificamente indicati in punto di:

1. innovazione organizzativa e tecnologica;
2. politiche del personale;
3. spese di giustizia;
4. misure in tema di giustizia civile;
5. misure in tema di giustizia penale;
6. gestione del contenzioso;
7. cooperazione giudiziaria internazionale;
8. vigilanza e controllo sugli ordini professionali;
9. stato di attuazione delle attività di competenza dell'Ufficio Centrale degli archivi notarili;
10. trasparenza, controlli interni e prevenzione della corruzione.



## UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

### Premessa

Con riferimento all'Ufficio del Capo del Dipartimento, pare opportuno delineare, con l'odierna premessa, in un quadro di insieme, le attività realizzate nel loro complesso, le finalità che sono state perseguite – in linea con l'atto di indirizzo politico del Sig. Ministro – nonché i progetti di innovazione o *best practice* avviati in seno alla struttura dipartimentale.

L'ufficio del Capo Dipartimento, nel corso dell'anno 2019, ha assunto un ruolo di coordinamento molto incisivo e fattivo ed ha introdotto delle politiche interne di supporto sia per il “merito” delle questioni che per il “metodo” di loro trattazione, interpretando in questo modo, in maniera fedele, i compiti derivanti dalla normativa primaria di riferimento (d.lgs. n. 300 del 1999, nonché d.P.C.M. n. 84 del 2015).

In particolare, si è inteso dare maggiore linfa ai seguenti compiti, attribuiti al Capo del Dipartimento:

- 1) Attività di indirizzo e coordinamento delle unità di gestione in cui si articola il dipartimento (art. 5, comma 1, d.lgs. n. 300 del 1999) e determinazione dei programmi per dare attuazione agli indirizzi del Ministro (art. 5, comma 5, d.lgs. n. 300 del 1999).

La normativa vigente assegna al Capo del Dipartimento compiti di “*coordinamento, direzione e controllo degli uffici di livello dirigenziale generale compresi nel dipartimento stesso, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'amministrazione ed è responsabile dei risultati complessivamente raggiunti dagli uffici da esso dipendenti, in attuazione degli indirizzi del Ministro*” (art. 3, comma 2, d.lgs. n. 300 del 1999). Entro questa cornice, sono state adottate politiche dipartimentali interne per creare un circolo virtuoso nei processi di determinazione delle posizioni del DAG, sia nel settore interno che internazionale. Sul punto, nell'anno 2019, sono stati per esempio inaugurati i cd. “*position paper*”, ossia documenti tecnici di elevato approfondimento tecnico-giuridico per esprimere una posizione interpretativa su una specifica questione: valga menzionare i seguenti. *Position paper* 1/2019 in materia di competenza esterna dell'Unione europea a concludere accordi internazionali con Paesi terzi (la posizione proposta è stata condivisa dall'Ufficio di Gabinetto ed illustrata ufficialmente nel Consiglio Gai di Bruxelles del 3 dicembre 2019); *Position paper* n. 2/2019, in materia di implementazione del Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea («EPPO»).

Le attività conclusive del processo che dà luogo a un “*position paper*” sono il frutto di un leale dialogo interno tra gli uffici coinvolti, affinché ogni unità possa condividere il proprio “sapere” per orientare la decisione nel senso migliore e più coerente con la cornice politica indicata dal Ministro. Particolare

attenzione è data, in questa attività di coordinamento, alle politiche del Ministro, come illustrate nell'atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della giustizia, per l'anno 2020. Il coordinamento ha cura di verificare che gli indirizzi del Ministro siano adeguatamente presi in considerazione e, se del caso, valorizzati. È avvenuto, ad esempio, in sede di valutazione dei nuovi regolamenti europei in materia di prove e notifiche ove si è tenuto conto proprio dell'atto di indirizzo del Ministro ove si è affermato che *«la cultura della digitalizzazione, base necessaria di un ordinamento avanzato, costituisce il presupposto fondamentale delle politiche di velocizzazione dei processi civili e penali come del miglioramento della qualità dei servizi amministrativi garantiti ai cittadini»*. Si è, quindi, attestata coincidenza di intenti, in linea di principio, tra le politiche europee di digitalizzazione e le linee operative seguite nelle politiche del Ministro. Queste valutazioni di “coerenza” costituiscono una sorta di “TEST” sulla tenuta della posizione squisitamente tecnica al cospetto delle linee di indirizzo politico e costituiscono una cerniera tra gli organi direttoriali e l'organo di indirizzo politico. Il risultato è una “armonia” sistematica, nella quale si evitano posizioni disallineate o finanche in contrasto con altre precedentemente espresse.

Il coordinamento interno è stato inaugurato anche con l'adozione di circolari cd. di orientamento. Se ne possono citare, ad esempio, due, tra le più recenti: la Circolare del Capo del Dipartimento sulla conclusione di accordi internazionali con Paesi Terzi (Competenza esterna esclusiva dell'Unione europea – cd. clausole di deroga): con questo provvedimento sono state rese istruzioni per le direzioni generali per garantire la esatta rappresentazione, ai tavoli all'estero, della posizione italiana; la nota del Capo del Dipartimento in materia di patrocinio a spese dello Stato, con cui è stato suggerito alla Direzione generale della giustizia civile di avviare una attività informativa degli uffici giudiziari, alla luce della recentissima sentenza della Corte Costituzionale, 1 ottobre 2019 n. 217. All'evidenza, questo approccio rivela una concezione “dinamica” del coordinamento, in cui la “macchina” amministrativa si muove come “squadra” unitaria e sinergica per la migliore realizzazione delle politiche giudiziarie del Ministro.

2) Attività di organizzazione e di gestione delle risorse strumentali, finanziarie ed umane (art. 5, comma 1, d.lgs. n. 300 del 1999).

Sul punto, l'Ufficio del Capo del Dipartimento ha continuato, per tutto il 2019, a garantire la funzionalità dei servizi, innervando gli uffici di beni, risorse e sostegno operativo e garantendo la gestione dei dossier “missioni”. Tutto ciò, in un contesto purtroppo di scarsità di personale e mezzi che ha suggerito l'adozione di modelli virtuosi d'azione. Questo non ha impedito di realizzare attività di primissimo piano, come quelle promosse in occasione dell'*Open Government 2019-2021*: il DAG ha partecipato alla “Settimana dell'amministrazione aperta” indicendo il 15-16 marzo 2019 un *Open day* nelle sale della Biblioteca centrale giuridica sul tema “*La Giustizia come servizio tra tradizione,*

*innovazione e gestione partecipata*” al fine di condividere con gli addetti ai lavori e divulgare tra i cittadini i progetti e le iniziative adottati dal Dipartimento. In questo contesto, sono state anche offerte presentazioni e simulazioni al pubblico, in materia di accesso civico generalizzato. Per l’anno 2019, le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili sono state allocate secondo principi di economicità, efficacia ed efficienza, nonché di rispondenza del servizio al pubblico interesse (art. 5, d.lgs. n. 300 del 1999).

3) Funzioni di proposta e parere al Ministro nelle materie di competenza del Dipartimento, anche in materia di atti normativi, anche internazionali (art. 5, comma 1, d.lgs. n. 300 del 1999).

L’Ufficio del Capo del Dipartimento ha svolto un ruolo determinante nelle materie di sua competenza, con il supporto delle articolazioni direttoriali. Da ultimo, ad esempio, proprio con riferimento alle norme di attuazione del Regolamento (UE) 2017/1939 («EPPO»), mediante la presentazione di proposte concrete e linee metodologiche della possibile attività normativa; ma anche in occasione del tavolo tecnico costituito per i lavori della “squadra speciale di giustizia per la protezione dei minori” e nel tavolo tecnico in materia di “*class action*”.

In questo ambito, l’Ufficio del Capo del Dipartimento ha svolto un ruolo determinante e trainante, ad esempio, nel processo di gestione della cd. “*Brexit*”, l’uscita del Regno Unito dall’Unione europea. Nel 2019, nell’Ufficio del Capo DAG è stato costituito il “gruppo di lavoro Brexit”, con il compito (poi adempiuto) di elaborare un prospetto informativo per gli uffici giudiziario per il caso di recesso del Regno Unito dall’Unione europea senz’accordo (*no deal scenario*). Le attività sono confluite in circolare dipartimentale 2019, contenente due allegati (prospetto informativo per gli uffici giudiziari civili e prospetto informativo per gli uffici giudiziari penali); è stato anche aperto un punto informativo sul sito *web* dell’amministrazione (*giustizia.it*), costantemente aggiornato. Le direzioni civili e penali del DAG, su impulso del tavolo, hanno presentato proposte normative concrete per il caso di *Brexit “no deal”*, puntualmente consegnate all’Ufficio legislativo.

Analogo ruolo è stato svolto in occasione dei lavori a Bruxelles del comitato preposto ad emettere una decisione di adeguatezza per il Giappone (art. 93 Reg. n. 679 del 2016): il Dipartimento ha presidiato i lavori del tavolo e proposto la posizione italiana, alla fine condivisa dall’organo di indirizzo e ufficializzata in sede europea. La Commissione europea, a conclusione dei lavori, ha così adottato a gennaio 2019 la decisione di adeguatezza relativa al Giappone, che permette la libera circolazione dei dati personali tra le due economie sulla base di solide garanzie di protezione. Trattasi di decisione importante che va ad integrare l’accordo di partenariato economico UE-Giappone, 2019.

4) Funzioni di propulsione, di coordinamento, di controllo e di vigilanza nei confronti degli uffici del Dipartimento (art. 5, comma 5, d.lgs. n. 300 del 1999).

L’ufficio del Capo del Dipartimento ha interpretato in modo molto più concreto e funzionale il

compito di organo di “promozione”, proponendosi come “ufficio di propulsione” nei confronti delle direzioni generali. Ciò, ad esempio, nell’attività sottesa alla realizzazione dei progetti organizzativi di *smart working* (lavoro agile) ai sensi dell’art. 13, comma 3, della legge 22 maggio 2017, n. 81 con riferimento alle competenze del Dipartimento, per orientare poi gli uffici con direttive; partecipando al tavolo di monitoraggio periodico presso la sede del Dipartimento della funzione pubblica (Centro nazionale di competenza) in materia di accesso civico generalizzato, e somministrando, poi, per tutto il 2019, il cd. “Foglio di informazione in materia di accesso civico generalizzato”, rivelatosi di grande supporto per gli uffici giudiziari; imprimendo un impulso al progetto GU-flow orientando la Redazione in direzione del superamento degli ostacoli residui all’adozione di un generalizzato processo digitalizzato con l’obiettivo di ridurre i tempi, migliorare la qualità e concentrare gli adempimenti gestionali; sottoscrivendo il protocollo di Intesa con il DAP per lo svolgimento di attività di pubblica utilità di soggetti detenuti: coordinamento dei rapporti con il PRAP Lazio e attività funzionali all’individuazione dei detenuti e all’insediamento degli stessi, il 12 marzo 2019, con mansioni di assistenza presso il deposito librario della Biblioteca centrale; aderendo al progetto MANUS *online* del MIBAC - Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane al fine di garantire l’inserimento della Biblioteca centrale nell’Anagrafe delle biblioteche italiane per la catalogazione dei manoscritti.

- 5) Attività finalizzate a promuovere e mantenere relazioni con gli organi competenti dell'Unione europea per la trattazione di questioni e problemi attinenti al proprio dipartimento (art. 5, comma 5, d.lgs. n. 300 del 1999).

L'Ufficio del Capo del Dipartimento ha assolto a questi compiti con grande impegno e nella consapevolezza che l'immagine italiana nel contesto internazionale, passa per delle buone relazioni diplomatiche.

Da ultimo, ad esempio, il Dipartimento è stato investito da una richiesta del Ministero della giustizia ungherese, per garantire una docenza in seno a un corso organizzato a Budapest sul Regolamento europeo sulla famiglia, n. 1111 del 2019 (nelle date del 7-8 novembre 2019). Il Dipartimento ha inviato un magistrato addetto all'ufficio del Capo DAG e garantito la partecipazione; del pari, è stata offerta adeguata accoglienza alla delegazione finlandese EJM, venuta in visita nel Ministero, nel corso del 2019.

Ciò detto, in sintesi, in merito all'adempimento delle principali attività di competenza, pare opportuno soffermarsi su ulteriori aspetti del Dipartimento: infatti, entro questa cornice, il Dipartimento degli affari di giustizia, alla luce delle modifiche strutturali e normative intervenute sin dal 2018 e consolidate nell'anno 2019, è di fatto divenuto organo essenziale dell'Amministrazione della giustizia, quasi un centro di scambio strategico in seno al Ministero. Nell'ambito della struttura dipartimentale (risorse e personale) infatti, sono confluiti i principali "poli" organizzativi (centri di competenza) di nuovo conio, come delineati dalla normativa primaria. Si tratta di "poli" con una fortissima connotazione valoriale atteso che veicolano diritti dei cittadini di "nuova generazione" e nel modo in cui essi diritti sono riconosciuti e tutelati si rivela anche l'immagine dell'Amministrazione (ad es.: se essa è tempestiva, attenta, esaustiva). Si vuol far riferimento, in particolare, ai settori "moderni" della trasparenza delle P.A., della protezione dei dati personali, delle attività di contrasto alla corruzione, mediante strumenti di prevenzione. In tutti questi settori, l'ufficio del Capo dipartimento garantisce il coordinamento amministrativo, la dotazione delle risorse e del personale, nonché un fattivo contributo di "merito" con la partecipazione dei magistrati addetti all'Ufficio Capo DAG, ai quali viene richiesto un elevato tasso di specializzazione e quindi di costante aggiornamento sia normativo che giurisprudenziale. Ciò con l'idea che i servizi dipartimentali estesi a tutto il Ministero debbano essere di alta qualità, tempestivi e completi.

Più nel dettaglio, si richiamano, in particolare:

- 1) l'unità di staff dipartimentale per l'accesso civico generalizzato (cd. Unità FOIA) che realizza, nell'interesse dell'intero apparato amministrativo, le funzioni previste dal decreto legislativo 14

marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. n. 97 del 2016, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (l'Unità si occupa delle istanze presentate per accedere ai dati e ai documenti detenuti dal Ministero, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria). In seno al Dipartimento è conseguentemente custodito il registro degli accessi, reso accessibile e pubblico sul sito del Ministero della giustizia. L'Unità FOIA realizza una finalità essenziale per la "trasparenza" della "casa pubblica", atteso che rende attuale e concreto quel diritto "a conoscere" scolpito dal Legislatore nel cd. decreto trasparenza.

2) L'unità di staff a supporto delle attività funzionali all'esercizio dei compiti del responsabile della protezione dei dati personali (cd. Unità RPD), figura prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). In particolare, rientra tra i compiti dell'Unità «informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento europeo n. 679 del 2016 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati» (art. 39, par.1, lett. a, Regolamento UE 2016/679). L'unità RPD è anche punto di "contatto" diretto tra il Ministero e il Garante per la protezione dei dati personali nonché elemento strategico per la valutazione d'impatto e la prevenzione avverso i rischi di cd. *data breach*.

3) L'unità a supporto alle attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (cd. Unità RPCT) che, peraltro, gestisce anche i procedimenti di riesame in materia di accesso civico generalizzato e le attività connesse alla trasparenza del Ministero della giustizia. In tempi recenti, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 99 – di modifica del d.P.C.M n. 84 del 2015 – ha invero anche esplicitato l'importanza di questa struttura, ora espressamente prevista (v. art. 1 del d.P.C.M. n. 84 del 2015, come modificato dal menzionato d.P.C.M. n. 99 del 2019: «*per l'esercizio delle funzioni e per lo svolgimento dei compiti il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale del personale assegnato alle articolazioni del Ministero interessate, dotato di adeguata professionalità nelle materie della corruzione, della trasparenza e dei contratti pubblici*»).

Il Dipartimento per gli affari di giustizia è divenuto, in buona sostanza, centro strategico in cui confluisce l'attuazione delle politiche in materia di trasparenza, anticorruzione, protezione dei dati personali.

Alla luce del volto "impresso" al Dipartimento nel 2019, l'anno 2020 promette di essere un ulteriore

passo avanti nell'idea di rendere il DAG sempre più organo di propulsione per garantire, ben inteso, alla fine, un servizio sempre migliore ai cittadini e agli uffici giudiziari. Sotto questo aspetto, per il 2020, si intende promuovere e garantire le seguenti attività:

- 1) proseguire con la somministrazione del “*Foglio in materia di accesso civico generalizzato*” e del “*Foglio delle risposte della giustizia civile*”, quali servizi diretti all'utenza, per migliorare la conoscibilità delle prassi e delle interpretazioni del Ministero, con riflessi anche virtuosi nel settore delicato delle Spese di giustizia;
- 2) proseguire nelle seguenti attività: attività di indirizzo e coordinamento delle unità di gestione in cui si articola il Dipartimento e determinazione dei programmi per dare attuazione agli indirizzi del Ministro; attività di organizzazione e di gestione delle risorse strumentali, finanziarie ed umane; attività di proposta e parere al Ministro nelle materie di competenza del Dipartimento, anche in materia di atti normativi, anche internazionali; attività di propulsione, di coordinamento, di controllo e di vigilanza nei confronti degli uffici del Dipartimento; attività finalizzate a promuovere e mantenere relazioni con gli organi competenti dell'Unione europea per la trattazione di questioni e problemi attinenti al Dipartimento.

L'Ufficio del Capo del Dipartimento ha altresì assunto un ruolo di propulsione in materia di innovazione organizzativa e tecnologica, in linea con l'obiettivo, cristallizzato nell'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2020, della prosecuzione dell'opera di digitalizzazione dei servizi resi al cittadino attraverso un'ampia diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché tramite la reingegnerizzazione dei sistemi, allo scopo di rendere sempre più funzionale l'utilizzo delle piattaforme digitali e di innalzare ulteriormente il livello dei servizi garantiti ai cittadini e alle imprese attraverso gli strumenti telematici.

Al riguardo non solo viene garantita attenzione alla funzionalità del servizio del protocollo centrale del Dipartimento, ma viene altresì altamente incentivata l'utilizzazione da parte del Dipartimento di tecnologie innovative, quali sistemi di intelligenza artificiale, meglio descritti nella seguente parte contenutistica.

In linea con tale ruolo propulsivo si colloca anche l'attività in corso di svolgimento presso l'Ufficio del Capo Dipartimento (ed in sinergia con la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione) in relazione ad uno Studio della Commissione Europea, rientrante nell'ambito dei progetti dell'Unione Europea in materia di giustizia elettronica, sull'utilizzazione attuale e potenziale delle tecnologie innovative (quali sistemi di Intelligenza Artificiale e *Blockchain*) nel campo della giustizia. Proprio presso l'Ufficio del Capo del Dipartimento è stato infatti individuato il punto di contatto destinato ad interfacciarsi con la società di consulenza incaricata dalla Commissione Europea e si ritiene che tale attività possa costituire l'occasione per l'utile occasione per una ricognizione, da

parte del Ministero della giustizia, dello stato dell'arte relativo all'utilizzazione nel campo della giustizia, anche a livello embrionale, di sistemi di Intelligenza Artificiale (AI) e di altre tecnologie innovative (*Blockchain/LTD*), che non consta ad oggi essere stata svolta.

### **Profili contenutistici**

L'Ufficio del Capo Dipartimento ha proseguito nello sviluppo dei progetti intrapresi lo scorso anno nei vari settori di competenza.

- Unità di staff per l'accesso civico generalizzato

Con l'accesso civico generalizzato la **trasparenza**, principio fondante l'azione amministrativa, è diventato lo strumento idoneo a consentire all'utente l'azionabilità del diritto alla conoscibilità piena dell'operato dell'Amministrazione, in un'ottica di prossimità ed accessibilità. L'Unità di staff, istituita ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale 18 ottobre 2017, composta da magistrati, funzionari e dal referente dipartimentale per la trasparenza, ha proseguito nel coordinamento delle attività funzionali all'accesso civico, ex art. 5, commi 2 e 3 decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. L'Unità è competente alla ricezione delle istanze di accesso civico generalizzato a dati, informazioni e documenti detenuti dagli uffici dell'Amministrazione nonché alla tenuta del registro degli accessi per l'iscrizione, la raccolta e la catalogazione sia delle richieste pervenute sia dei provvedimenti adottati dagli uffici. In concreto, tale struttura organizzativa assicura al Centro di competenza Giustizia - in raccordo con i referenti per l'accesso dei singoli Dipartimenti - la regolarità e la continuità degli adempimenti connessi alla ricezione delle richieste di accesso ed alla tenuta del Registro, e segnatamente:

- il monitoraggio dello stato della procedura e la profilazione delle istanze con indicazione della tipologia di richiedente, della data e dell'oggetto dell'istanza, dell'Ufficio competente a provvedere, dell'esito, della sintesi della motivazione e dell'eventuale riesame;
- l'istruttoria, la comunicazione con gli eventuali controinteressati ed il dialogo cooperativo con gli istanti, con particolare attenzione alle richieste provenienti dai c.d. "*social watchdogs*", ai fini della corretta alimentazione del dibattito pubblico;
- lo smistamento delle istanze per ragioni di competenza o a titolo di interlocuzione con gli Uffici centrali e periferici;
- il raccordo con il responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti istituzionali e con la redazione del sito del Ministero;
- le funzioni di assistenza (*help desk*) agli Uffici centrali e periferici.

Nel corso dei primi anni di attività, il lavoro dell'Unità di *staff* è stato favorito dalla circolazione delle informazioni, dall'implementazione degli strumenti operativi (circolari, indicazioni e modulistica) e

dalla catalogazione delle decisioni allo scopo di garantire uniformità ed efficienza all'azione degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione. A tal proposito, risulta di particolare rilievo l'attività di massimizzazione dei provvedimenti vertenti su questioni interpretative e applicative di rilevanza in tema di accesso civico generalizzato. L'Unità offre inoltre assistenza agli Uffici periferici attraverso un indirizzo dedicato di posta elettronica ([helpdesk.foia.dag@giustizia.it](mailto:helpdesk.foia.dag@giustizia.it)) utilizzabile indicando il codice della richiesta con il nominativo ed il recapito del responsabile del procedimento o di chi ha protocollato ovvero smistato l'istanza. Il supporto tecnico al funzionamento dei servizi di interoperabilità è offerto dal gruppo di lavoro presso la DGSIA per l'assistenza di I livello all'uso del protocollo Script@. Agli Uffici giudiziari e alle articolazioni periferiche dei singoli Dipartimenti è stato trasmesso un Manuale operativo di sintesi degli strumenti adottati per dare attuazione alla normativa primaria e secondaria in materia di accesso civico generalizzato.

- *Biblioteca centrale Giuridica*

Nel corso dell'anno 2019 la Biblioteca centrale giuridica ha rafforzato le pratiche volte a facilitare l'accesso e l'uso delle sue risorse documentarie, con il potenziamento dei servizi in sede e da remoto. In particolare, relativamente ai servizi a distanza per il pubblico, sono state potenziate le procedure di richiesta da remoto dei volumi, attivabili senza le limitazioni stabilite originariamente. Al fine di promuovere la conoscenza degli strumenti per la ricerca giuridica sono state inserite nel modulo dei seminari formativi, gratuiti e aperti a tutti, alcune sessioni pomeridiane di esercitazione sulle banche dati. Dando seguito alla collaborazione al progetto del Nuovo Soggettario, su richiesta dell'Istituto centrale per il catalogo unico, si è proceduto al riversamento nella base dati nazionale delle voci di soggetto create dalla biblioteca, secondo le norme del Nuovo soggettario, arricchendo di nuovi contenuti il catalogo collettivo del Servizio bibliotecario nazionale (OPAC SBN). Inoltre, sono proseguite le attività di valorizzazione del patrimonio storico della Biblioteca, tra le quali l'adesione al progetto MANUS di catalogazione dei manoscritti posseduti e la collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per implementare lo Scaffale digitale presente sul sito della biblioteca con testi normativi e raccolte storiche di legislazione. Alcune iniziative di apertura straordinaria, molto apprezzate, si sono tenute a partire dalla primavera: il 15 e 16 marzo, nel corso della Settimana dell'amministrazione aperta (SAA 2019), la biblioteca ha ospitato gli Uffici del Ministero afferenti al Dipartimento, la Gazzetta Ufficiale e l'Unità di *Staff* per l'accesso civico generalizzato; la Direzione generale biblioteche e istituti culturali, organo centrale del Ministero per i beni e le attività culturali con la rappresentanza di biblioteche e istituti romani depositari del deposito legale; l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; il Massimario della Corte di Cassazione. In tale occasione, sono stati realizzati, a cura dei predetti uffici, *workshop* tematici e condivisi contenuti divulgativi e sono stati

presentati al pubblico e resi accessibili flussi e cicli di lavorazione che operano 'sotto traccia'. La biblioteca ha presentato le sue attività ed esposto per l'occasione una selezione di preziosi volumi antichi. Inoltre, il 10 maggio 2019, nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione italiana biblioteche per commemorare la distruzione di libri proibiti nella Germania nazista, i 'Libri salvati', si è tenuta una mattina di letture ad alta voce scelte tra i volumi posseduti dalla biblioteca che figuravano tra quelli dati alle fiamme nel 1933. Infine, il 12 e 13 ottobre 2019, in collegamento con il Palazzo di giustizia, la biblioteca è stata aperta per le Giornate FAI, ricevendo migliaia di visitatori. Per quanto riguarda i servizi riservati per gli scopi istituzionali all'utenza giudiziaria, nel primo semestre 2019 le richieste complessive degli utenti esitate con modalità *online* sono state 5.520. Merita inoltre rilievo l'attuazione del protocollo di intesa tra il DAG e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per lo svolgimento di attività di pubblica utilità in biblioteca, grazie al quale dal mese di febbraio due soggetti detenuti sono stati assegnati al magazzino librario per affiancarsi, previa formazione, al personale nelle mansioni di prelievo e ricollocazione dei libri e riviste richieste dagli utenti.

- Gazzetta Ufficiale e Bollettino Ufficiale

Con riferimento al servizio della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e del Bollettino Ufficiale del Ministero, l'Ufficio ha il compito istituzionale di assicurare la concreta applicazione della complessa normativa che regola il procedimento previsto per la pubblicazione, nel Giornale Ufficiale dello Stato italiano, degli atti approvati dal Parlamento nazionale, dal Governo e dalle Amministrazioni pubbliche. Nel periodo 1 gennaio 2019 - 31 ottobre 2019 risultano pubblicati i seguenti atti:

- Bollettino Ufficiale: n. 20;
- G.U.- Serie generale: n. 256;
- G.U.- 1^ Serie speciale "Corte costituzionale": n. 44;
- G.U.- 2^ Serie speciale "Unione europea": n. 84;
- G.U.- 3^ Serie speciale "Regioni": n. 43;
- G.U.- 4^ Serie speciale "Concorsi ed esami": n. 86;
- G.U.- 5^ Serie speciale "Contratti pubblici": n. 128;
- G.U.- Foglio delle inserzioni: n. 128.

Numero atti pubblicati:

- G.U.- Serie generale: n. 6.943;
- G.U.- 1^ Serie speciale "Corte costituzionale": n. 552;
- G.U.- 2^ Serie speciale "Unione europea": n. 1.946;

- G.U.- 3<sup>a</sup> Serie speciale "Regioni": n. 500;
- G.U.- 4<sup>a</sup> Serie speciale "Concorsi ed esami": n. 13.455;
- G.U.- 5<sup>a</sup> Serie speciale "Contratti pubblici": n. 24.647;
- G.U.- Foglio delle inserzioni: n. 11.608.

Totale numero atti pervenuti Bollettino Ufficiale: n. 3000.

Numero di pagine pubblicate Bollettino Ufficiale: 748.

Totale numero atti pervenuti (pubblicati): n. 59.651.

Numero pagine pubblicate:

- G.U.- Serie generale: n. 28.248;
- G.U.- 1<sup>a</sup> Serie Speciale "Corte costituzionale": n. 4.008;
- G.U.- 2<sup>a</sup> Serie speciale "Unione europea": n. 30.952;
- G.U.- 3<sup>a</sup> Serie speciale "Regioni": n. 1.976;
- G.U.- 4<sup>a</sup> Serie speciale "Concorsi ed esami": n. 6.344;
- G.U.- 5<sup>a</sup> Serie speciale "Contratti pubblici": n. 19.652;
- G.U.- Foglio delle inserzioni: n. 7.416.

Totale numero atti pervenuti (pubblicati): n. 98.596.

Numero E.C. pubblicate:

- Serie generale n. 16;
- Corte costituzionale n. 1;
- Unione europea 0;
- Regioni n. 0;
- Concorsi ed esami n. 21;
- Contratti pubblici n. 5;
- Foglio delle inserzioni n. 5.

Totale numero E.C. 48.

Al riguardo, si rappresenta che, nel generale processo di implementazione dell'*e-Government*, anche il Giornale Ufficiale della Stato è stato pienamente coinvolto dai recenti provvedimenti normativi (codice dell'amministrazione digitale e successive modifiche). Per tale motivo l'Istituto poligrafico e zecca della Stato (IPZS) ha continuato nei progetti innovativi di diffusione della Gazzetta Ufficiale via *web* e attraverso le più moderne piattaforme digitali, per permettere ai cittadini di ottenere in tempo reale la normativa vigente completamente a titolo gratuito. Il servizio telematico "Gazzetta Ufficiale" consente di accedere anche alla versione "grafica" della Gazzetta Ufficiale. È stato gestito il sistema di trasmissione *online* delle decisioni della Corte costituzionale (attraverso il sistema "IOL") a cui si è aggiunta la trasmissione dei testi delle pronunce della Corte costituzionale e degli

atti di promovimento dei giudizi dinanzi alla Corte. Particolare attenzione è stata dedicata al progetto di ingegnerizzazione della Gazzetta Ufficiale, quale evoluzione dell'attuale processo di lavorazione degli atti da pubblicare in Gazzetta Ufficiale, mediante lo studio di un nuovo applicativo orientato alla razionalizzazione dei processi lavorativi degli atti da pubblicare con la finalità di consentire una riduzione/semplificazione delle attività gestionali (protocollazione, classificazione, invio per la pubblicazione) che allo stato vengono condotte in più fasi ed in maniera manuale così da ridurre i tempi di pubblicazione ed abbattere la percentuale di errata-corrige. Lo sviluppo di detto progetto consentirebbe un recupero di risorse umane e la razionalizzazione dell'attività di servizio, migliorando l'erogazione del servizio attraverso l'evoluzione informatica dei processi lavorativi.

- Politiche per il personale

A seguito di un'analisi organizzativa e di fattibilità, il Dipartimento si è fatto promotore di un progetto-pilota per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (ai sensi della legge n. 81/2017 e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.6.2017) proponendo un progetto di lavoro agile destinato al personale dipartimentale. La necessaria fase di concertazione tra i Dipartimenti interessati e le parti sindacali non si è ancora conclusa. Nel corso dell'anno sono pervenute ulteriori manifestazioni d'interesse, per il coinvolgimento nella sperimentazione, da parte del personale in servizio presso il Dipartimento. Al fine di eliminare le fonti di rischio per la sicurezza dei lavoratori e assicurare la conformità degli ambienti di lavoro e degli impianti alla normativa vigente, l'Ufficio si è tempestivamente attivato per assicurare la realizzazione dei necessari interventi per l'adeguamento e/o la normalizzazione delle criticità rilevate, sia presso la sede centrale che in quelle esterne. Inoltre, al fine di superare i limiti posti dall'attuale sistema di rilevazione delle presenze connessi ad una evidente obsolescenza tecnologica, considerata l'esigenza di provvedere ad una soluzione completamente automatizzata della gestione del personale, è stato avviato il percorso formativo volto a fornire il *know how* del nuovo programma "*Time Management*" per la gestione del personale.

- Innovazione organizzativa e tecnologica

L'attività del Dipartimento è perfettamente in sintonia con l'obiettivo, cristallizzato nell'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2020, della prosecuzione dell'opera di digitalizzazione dei servizi resi al cittadino attraverso un'ampia diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché tramite la reingegnerizzazione dei sistemi, allo scopo di rendere sempre più funzionale l'utilizzo delle piattaforme digitali e di innalzare ulteriormente il livello dei servizi garantiti ai cittadini e alle imprese attraverso gli strumenti telematici.

Si rappresenta al riguardo che il servizio del protocollo centrale del Dipartimento ha ulteriormente incrementato l'utilizzo delle funzioni di interoperabilità e cooperazione applicativa, in particolare la corrispondenza interoperabile in entrata (circa 170.000 documenti) è pari a oltre il 75% del totale, mentre quella in uscita (circa 65.000 documenti) supera l'80% del totale. A seguito di tale incremento, l'efficienza, la produttività e la tempestività nella trattazione dei procedimenti amministrativi è notevolmente aumentata, migliorando anche la percezione esterna dell'operatività del Dipartimento. Il servizio di protocollo centrale smista in tempo reale alle articolazioni del Dipartimento tutto il pervenuto, mentre il ritardo nell'acquisizione manuale dei documenti non interoperabili si è attestato al giorno precedente. Il flusso della documentazione cartacea in entrata, rispetto a quello dello scorso anno, è ulteriormente diminuito a favore del documento nativo digitale, ormai ampiamente utilizzato anche dagli Uffici giudiziari ed attualmente rappresenta una percentuale marginale del pervenuto. Grazie all'impulso proveniente direttamente dai vertici del Dipartimento, il ricorso alla stampa dei documenti digitali nella trattazione dei procedimenti è fortemente diminuito, consentendo risparmi economici ed ergonomici importanti.

Il Dipartimento per gli affari di giustizia risulta poi all'avanguardia nell'utilizzazione delle tecnologie innovative: già dal 2017 è infatti correntemente adoperato un sistema di intelligenza artificiale con specifico riferimento al settore della cooperazione penale internazionale. Nell'ambito della collaborazione con IBM è stato infatti possibile personalizzare il sistema di intelligenza artificiale *IBM Watson* al fine di elaborare tavole statistiche, anche complesse, nel settore della cooperazione internazionale in materia penale tramite la lettura "intelligente" degli atti contenuti in ogni fascicolo (inteso come unità statistica) presente nel protocollo di gestione documentale. Il sistema è in grado di leggere e "comprendere" il significato dei documenti contenuti nel protocollo, suddividere i dati sulla base delle richieste, estrapolare statistiche numeriche utilizzate come supporto decisionale per i vertici ministeriali. L'affidabilità dei risultati offerti è aumentata nel pur recente tempo di utilizzo, in quanto il sistema "apprende dai propri errori", sino ad arrivare, ad oggi, ad una percentuale di affidabilità di gran lunga superiore al 90%. Ciò consente al Dipartimento di offrire, in tempo reale, una fotografia degli strumenti relativi alla cooperazione internazionale in materia penale veritiera ed attendibile, tale da offrire ai vertici dell'amministrazione ed agli organi politici dati ed elementi utili a supportarne le decisioni.

Sempre nell'ambito della cooperazione con IBM, si segnala come il Dipartimento sia stato individuato come soggetto più idoneo a dar vita al "progetto pilota" per l'utilizzo del prodotto "*Microsoft Teams*", che, oltre alla semplice condivisione di documenti in maniera protetta e criptata tra utenti dell'Amministrazione ed utenti esterni, offre una serie completa di funzionalità in grado di soddisfare tutte le esigenze di comunicazione e di collaborazione dell'intero Dipartimento.

Nell'ambito del progetto sarà possibile creare in maniera semplice e veloce squadre di collaboratori, gruppi di lavoro, siti (anche temporanei) e procedure *online* come, a semplice titolo di esempio, la gestione completamente digitale delle missioni nazionali ed internazionali o la veloce generazione di maschere di inserimento dati da diffondere agli uffici giudiziari o ad utenti esterni per la trasmissione di dati richiesti per elaborazioni statistiche.

Tale progetto intende poi far fronte alla necessità di “spazi digitali protetti” facilmente gestibili e di proprietà dell'Amministrazione da utilizzare, per la trasmissione di atti e documenti, anche di volume eccedente le capacità dei sistemi di trasmissione attualmente disponibili (protocollo, PEC, email), e per realizzare comunicazioni sicure dal rischio di intercettazione anche con soggetti esterni al Ministero della giustizia e con soggetti esteri. Quanto realizzato dal Dipartimento verrà diffuso da DGSIA come modello di riferimento per l'intera Amministrazione.

Nell'ambito della recente riorganizzazione del Dipartimento, sono infine state programmate nuove iniziative di formazione all'utilizzo del sistema interoperabile di gestione documentale, con l'organizzazione di una serie di corsi indirizzati sia al personale amministrativo, sia al personale direttivo del Dipartimento, dove saranno fornite ai discenti anche informazioni dettagliate sul corretto uso dei nuovi strumenti utilizzabili anche a corredo del sistema di protocollo.

## DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

### UFFICIO I - AFFARI CIVILI INTERNI E INTERNAZIONALI

#### Ufficio I affari civili interni

- Spese di giustizia

Come noto, tra le “*spese di giustizia*” rientrano quelle relative allo svolgimento del processo penale e del processo civile (quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello Stato), per le intercettazioni (che sono sempre anticipate dall’erario, salvo l’eventuale recupero a carico del condannato) e per la magistratura onoraria. Ai fini del monitoraggio delle spese di giustizia e per una specifica allocazione delle stesse, nel bilancio del Ministero della giustizia sono stati previsti tre distinti capitoli (1360, 1362 e 1363):

- sul capitolo 1360 “*spese di giustizia*” viene imputata la generalità delle spese processuali quali, ad esempio, quelle per consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferte per il compimento di atti processuali;
- sul capitolo 1363 “*spese di giustizia per l’intercettazione di conversazioni e comunicazioni*”, vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali;
- il capitolo 1362 accoglie, invece, la spesa relativa alle indennità spettanti alla magistratura onoraria.

La spesa di giustizia, seppure di natura obbligatoria, è una spesa di importo complessivo piuttosto variabile, essendo condizionata, tra l’altro, dal numero dei processi, dalla celerità con cui vengono effettuate le liquidazioni giudiziarie nonché da parametri reddituali dei soggetti interessati (come nel caso del patrocinio a spese dello Stato, nell’ambito del quale il limite di reddito per l’ammissione deve essere aggiornato ogni due anni), con la conseguenza che non è possibile prevedere con precisione quella che potrà essere la spesa che verrà sostenuta in un dato anno. In tale contesto, eventuali risparmi di spesa possono essere conseguiti soltanto con l’adozione di provvedimenti normativi che incidano su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale e dell’esercizio dell’azione penale. Quanto nel dettaglio ai citati capitoli gestiti dalla Direzione generale si può in sintesi evidenziare quanto segue.

Capitolo 1360 (“*spese di giustizia*”): nell’anno 2019 lo stanziamento iniziale di bilancio del cap. 1360, p.g. 1, “*spese di giustizia*”, è pari ad euro 516.626.730, a fronte di una spesa che, su base previsionale, può essere quantificata in misura superiore a 628 milioni di euro. Anche dalla gestione dell’anno 2019, dunque, è derivata una consistente esposizione debitoria. Le maggiori esigenze sono principalmente correlate all’aumento della spesa per difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, passata da circa 271 milioni di euro dell’anno 2016 ai circa 323 milioni circa

dell'anno 2017 e fino ai circa 366 milioni di euro dell'anno 2018 (comprensivi di IVA e cassa forense – dati consuntivi di spesa). Al riguardo, giova ricordare che l'Amministrazione non può interferire in alcun modo nell'attività di liquidazione di tale spesa – e, più in generale, di quella di giustizia – essendo essa riservata all'autorità giudiziaria procedente ed erogata in base a parametri fissati dalla legge. In tale contesto, dunque, in difetto di modifiche normative che incidano su istituti ed attività previste a garanzia del procedimento giurisdizionale e dell'esercizio dell'azione penale, per evitare la formazione di debiti e per imprimere un forte impulso all'attività di liquidazione e pagamento delle fatture giacenti, emesse a seguito di prestazioni già rese, è stato richiesto l'adeguamento della dotazione di bilancio del capitolo 1360 alle reali evidenze di spesa registratesi.

Capitolo 1363 (“*spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni*”): nell'anno 2019 lo stanziamento di bilancio del cap. 1363 è di euro 218.718.734, a fronte di una spesa che, su base previsionale, può essere quantificata in linea con lo stanziamento di bilancio. I dati in possesso evidenziano, nel corso degli ultimi anni, una significativa riduzione della spesa per intercettazioni: si è infatti passati dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010 ad una spesa di circa 245 milioni di euro dell'anno 2015, di circa 205 milioni di euro nell'anno 2016, aumentata a circa 230 milioni di euro nel solo anno 2017. Nell'anno 2018 è stata registrata una spesa di circa 205 milioni di euro, inferiore allo stanziamento definitivo di bilancio (pari a complessivi euro 230.718.734), con conseguente insussistenza di situazioni debitorie. Quanto più in generale all'esigenza di razionalizzazione delle spese per intercettazioni, giova ricordare che la legge 23 giugno 2017, n. 103, all'art. 1, commi 88 ss., modificando l'art. 96, comma 2, del decreto legislativo n. 259 del 2003, ha introdotto disposizioni finalizzate alla ristrutturazione e razionalizzazione delle spese relative alle prestazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera *i-bis*), del testo unico in materia di spese di giustizia di cui al d.P.R. n. 115 del 2002. In particolare il comma 88 prevede la riduzione delle tariffe relative alle prestazioni obbligatorie delle spese di intercettazione, al fine di conseguire un risparmio di spesa di almeno il 50% rispetto alle quelle praticate; il successivo comma 89 prevede che “*Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge*” – ossia entro il 3 agosto 2018 – “*sono definite, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e sono determinate le corrispondenti tariffe (...)*”. Al fine della predisposizione degli schemi dei decreti ministeriali e dei decreti legislativi necessari alla compiuta e tempestiva attuazione dell'art. 1, commi 88, 89, 90 e 91 della legge *de qua*, con decreto del Ministro della giustizia del 29 marzo 2017 (da ultimo prorogato fino al 31.12.2019), è stato istituito presso l'Ufficio di Gabinetto uno specifico gruppo di lavoro, che vede la partecipazione delle competenti articolazioni ministeriali e di diversi uffici requirenti. Con particolare riferimento alle prestazioni obbligatorie (la cui spesa, giova

ricordarlo, è pari a circa il 14% di quella complessiva), si ricorda che, in data 28 dicembre 2017, è stato emanato il decreto del Ministro della giustizia e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato dalla Corte dei conti il 23 gennaio 2018, nr. 1-117 (con comunicato pubblicato sulla G.U. serie generale n. 33 del 9 febbraio 2018), recante la revisione delle voci di listino di cui al decreto ministeriale 26 aprile 2001, in attuazione dell'art. 96, comma 2, del decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dall'art. 1, comma 88, della legge n. 103 del 2017. Sul fronte, invece, delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione, il citato gruppo di lavoro ha provveduto alla classificazione delle stesse distinguendole per macro-categorie e sta per ultimare i lavori finalizzati all'individuazione e alla tariffazione delle prestazioni stesse, al fine di coniugare il perseguimento del risparmio di spesa richiesto dal legislatore con il mantenimento sia del livello qualitativo dei servizi resi in favore dell'autorità giudiziaria (che dovranno sempre essere al passo dell'evoluzione tecnologica che contraddistingue il settore), sia di un ragionevole margine di profitto per gli operatori medesimi. Quanto infine all'attività di rilevazione della spesa per intercettazioni relativa alle diverse tipologie di prestazioni funzionali presso i cinque centri distrettuali con il maggior indice di spesa, si rappresenta che nell'anno 2019 non è stata condotta alcuna rilevazione, in quanto l'art. 1, comma 89, della legge n. 103/2017 (norma che prescrive il monitoraggio di tale spesa), prevede una rilevazione dei costi relativi al biennio precedente, con la conseguenza che la rilevazione viene condotta ad anni alterni. L'ultima rilevazione è stata effettuata all'inizio del 2018 in relazione al biennio 2016-2017. La prossima rilevazione verrà dunque effettuata nell'anno 2020 e riguarderà il biennio 2018-2019.

Capitolo 1362 (“*spese per indennità per magistratura onoraria*”): Piano gestionale 01 – compensi giudici di pace, GOT, GOA e VPO. La dotazione di bilancio dell'anno 2019 del capitolo 1362/01 è stata di euro 197.449.725. Per l'anno 2019 è prevista una spesa inferiore allo stanziamento iniziale, poiché gli effetti della riforma della magistratura onoraria (di cui al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116) decorreranno presumibilmente dal 2020 in poi, non essendo ancora avvenuta l'immissione in servizio del nuovo contingente di 400 unità di giudici onorari (i quali, peraltro, nel periodo di tirocinio di sei mesi previsto dalla legge non percepiscono alcun emolumento). Al riguardo giova evidenziare che tale voce di spesa ha mostrato, negli ultimi anni, un *trend* in forte diminuzione, passando da circa 150 milioni di euro dell'anno 2010 ai circa 130 milioni di euro degli anni 2014 e 2015, ai circa 127 milioni di euro dell'anno 2016 e ai circa 123 milioni di euro dell'anno 2017 e del 2018. Piano gestionale 04 – indennità spettanti ai giudici ausiliari. Sul piano gestionale 04 del capitolo 1362, secondo il d.l. n. 69/2013, art. 72, la dotazione iniziale di bilancio dell'anno 2019 è pari ad euro 7 milioni, in linea presumibilmente con le esigenze di spesa dell'anno finanziario.

- Misure in tema di giustizia civile

Con riferimento all'esame dei quesiti concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti nel settore civile e nei relativi servizi di cancelleria, nonché nel settore delle spese di giustizia, ed emanazione di circolari, anche nel corso del 2019 sono stati forniti numerosi chiarimenti sull'interpretazione di norme rientranti tra le competenze della Direzione generale, tra le quali, ad esempio, quelle in materia di spese di giustizia e di diritti di copia, di contributo unificato e di patrocinio a spese dello Stato. I tempi di risposta sono stati in alcuni casi abbastanza contenuti (15 - 20 giorni), in altri casi più lunghi, essendo necessario uno studio più approfondito o un'interlocuzione con altre articolazioni ministeriali o altre amministrazioni. Al riguardo preme segnalare che è proseguita anche nel 2019 l'attività di raccolta e divulgazione dei risultati interpretativi raggiunti nel fornire risposte a quesiti o circolari nel "*Foglio informativo della Direzione generale della giustizia civile*", pubblicato con cadenza periodica sul sito internet del Ministero della giustizia e trasmesso agli Uffici giudiziari per opportuna conoscenza. In relazione all'attività di analisi ed elaborazione del materiale attinente alla giustizia civile, anche in funzione della predisposizione, nelle materie di competenza, di progetti di interventi normativi, di pareri su questioni concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia civile, nonché su proposte e disegni di legge, preme segnalare l'avvenuta predisposizione della bozza del decreto interdirigenziale di adeguamento della misura degli onorari fissi, variabili e a tempo spettanti agli ausiliari del magistrato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario, ai sensi dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, trasmesso per le vie brevi all'Ufficio legislativo per le valutazioni di competenza.

- Altre attività di competenza dell'Ufficio

Recupero dei crediti derivati da sentenze della Corte dei conti

Nell'ambito delle attività in materia di recupero crediti nei confronti di magistrati, funzionari dell'ordine giudiziario e ausiliari dell'autorità giudiziaria, a seguito di sentenza di condanna per danno erariale emessa dalla Corte dei conti, l'Ufficio, fino al 21 novembre 2019, ha recuperato la complessiva somma di euro 185.355,31, che è stata versata dai debitori sul capitolo n. 3424, art. 1, capo XI del bilancio dello Stato. Nel corso dell'anno, inoltre, è proseguita l'attività di monitoraggio dell'andamento delle procedure esecutive attivate dall'agente per la riscossione per il soddisfacimento del credito erariale, anche attraverso lo scambio di informazioni con il competente ufficio della Direzione generale degli affari giuridici e legali in ordine all'andamento del relativo contenzioso.

Esame degli esposti

Anche nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio ha dovuto esaminare numerosissimi esposti relativi all'intero settore civile. Tale attività è consistita nella valutazione delle doglianze degli esponenti, nella predisposizione di missive dirette agli Uffici giudiziari per assumere le opportune informazioni, nella conclusione dell'*iter* procedimentale con provvedimenti debitamente motivati oppure nella trasmissione degli esposti ad altre articolazioni ministeriali nei casi in cui è stata ravvisata la loro competenza.

#### Vigilanza e controllo sull'attività di recupero delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia e sulla regolare attuazione della convenzione stipulata con Equitalia Giustizia S.p.A.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo sull'attività di recupero delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia e sulla regolare attuazione della convenzione stipulata con Equitalia Giustizia S.p.A. (stipulata in data 23 settembre 2010, successivamente integrata in data 19 luglio 2011 e da ultimo rinnovata in data 28 dicembre 2017), l'Ufficio ha partecipato attivamente alle riunioni del gruppo di lavoro per la "*reingegnerizzazione dei processi di liquidazione*" costituito presso il Gabinetto del Ministro il 28 marzo 2017 con lo scopo di effettuare una valutazione delle ricadute organizzative sul nuovo assetto della predetta società conseguenti all'emanazione del decreto-legge n. 193 del 22 ottobre 2016, soprattutto in relazione ai processi lavorativi connessi alla fase di liquidazione delle spese di giustizia. È ancora in corso l'attività posta in essere dal gruppo di lavoro con la collaborazione della DGSIA, del personale di alcuni Uffici giudiziari e di Equitalia Giustizia S.p.A., al fine di realizzare il collegamento tra i dati contenuti nei registri relativi alle spese di spese di giustizia (*Mod. 1/A/SG, Mod. 2/A/SG e Mod. 3/SG*), tenuti presso gli Uffici giudiziari, e il "*foglio delle notizie*" sulle spese di giustizia, al fine di ottenere un riversamento automatico delle spese annotate nei registri *Mod. 1/A/SG* (registro spese pagate dall'erario) e *Mod. 2/A/SG* (registro spese prenotate a debito) nel registro *Mod. 3/SG* (registro dei crediti da recuperare) e quindi sul foglio delle notizie: ciò al fine di evitare la duplicazione di attività e velocizzare la successiva procedura di recupero delle spese. Il Direttore generale, infine, ha costantemente partecipato ai lavori della "*commissione paritetica*" prevista dalla convenzione del Equitalia Giustizia S.p.A. e alle attività del comitato per l'esercizio del controllo analogo su Equitalia Giustizia S.p.A.

#### Attività ispettiva

Relativamente alle ispezioni effettuate dall'Ispettorato Generale del Ministero, è proseguita l'attività di normalizzazione dei servizi di cancelleria degli Uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli Uffici del giudice di pace.

#### Interrogazioni parlamentari

L'Ufficio ha sempre fornito tempestivamente all'Ufficio di Gabinetto gli elementi conoscitivi utili per rispondere alle interrogazioni parlamentari attinenti a tutti i settori di competenza, anche

svolgendo – ove necessario – apposite interlocuzioni con gli Uffici giudiziari.

#### Destinazione dei corpi di reato

È stata curata l'attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte consegnati al Ministero della giustizia; sono state altresì esercitate le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato.

#### Proroga dei termini processuali

Nel corso del 2019 si è provveduto in via d'urgenza, all'esito delle verifiche del caso, alla predisposizione di due decreti a firma del Ministro per la proroga dei termini in caso di irregolare funzionamento degli Uffici giudiziari, ai sensi del d.lgs. n. 9 aprile 1948, n. 437.

## **Ufficio I affari civili internazionali**

- Attività negoziale

Con riferimento agli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, l'Ufficio, anche nel corso del 2019, ha svolto la propria attività in tutti i settori di competenza, e in particolare:

- ha seguito i lavori dei tavoli tecnici nell'ambito del comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea e della Commissione per l'elaborazione degli atti normativi eurounitari, operando in stretto raccordo con il Ministero degli affari esteri e con la Rappresentanza permanente presso l'Unione Europea, nonché con le Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero e con quelle straniere in Italia;
- ha curato gli adempimenti per la loro esecuzione e l'attività di monitoraggio relativa alla loro concreta applicazione;
- ha partecipato alle riunioni dei gruppi di lavoro del comitato di diritto civile presso il Consiglio dell'Unione Europea, dove si esaminano e trattano le proposte normative europee relative alla cooperazione giudiziaria civile e all'armonizzazione delle norme di diritto internazionale privato.

Nel corso del 2019 il calendario degli impegni internazionali relativo al solo comitato di diritto civile presso il Consiglio U.E. ha visto la contemporanea pendenza di diversi negoziati, oltre al gruppo permanente "Questioni generali" che si riunisce a Bruxelles con cadenza mensile e fornisce il quadro di tutta l'attività nel settore civile nonché effettua il coordinamento eurounitario in vista di negoziati con Paesi extra UE. Si tratta di iniziative legislative a partecipazione necessaria per il nostro Paese e alle quali è indispensabile garantire un contributo costante e qualificato, anche perché la tipologia dello strumento adottato nella quasi totalità dei casi (il regolamento), per la sua forza cogente e immediata, ha un impatto diretto nell'ordinamento interno. Una volta adottato il regolamento europeo, l'Ufficio si occupa poi di fornire le necessarie informazioni relative alla normativa interna e alle autorità anche giurisdizionali competenti.

Di seguito si espone una breve sintesi dell'andamento dei negoziati ancora in corso.

L'Ufficio partecipa al negoziato avente ad oggetto una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla legge applicabile all'efficacia verso i terzi della cessione dei crediti (2018 52 - (2018) 53 final), sulla base della clausola di revisione contenuta nell'art. 27, comma terzo, del Regolamento Roma 1 (n. 593 del 2008 del 17 giugno 2008). Detta proposta mira a rendere più agevole il meccanismo della cessione dei crediti transfrontalieri e, in tal modo, a facilitare l'accesso al finanziamento delle imprese europee in caso di temporanea mancanza di liquidità. Per cessione di credito si intende il trasferimento del diritto di credito da parte del creditore ad un altro soggetto. Attualmente non vi è certezza legale a livello eurounitario su quale sia la legge nazionale applicabile quando si deve accertare chi sia il titolare del credito in caso di cessione transfrontaliera. Per

opponibilità ai terzi della cessione, in base alla definizione contenuta nella proposta originaria (art. 2 lettera d), si intendono gli “*effetti patrimoniali, il diritto del cessionario di far valere la titolarità del credito ceduto nei confronti di altri cessionari o beneficiari dello stesso credito o di un credito funzionalmente equivalente, dei creditori del cedente e di altri terzi*”. L’attuale incertezza rende meno appetibile il ricorso alla cessione dei crediti come forma di finanziamento alle imprese in presenza di crisi di liquidità. Non può non sottovalutarsi tuttavia che l’ambito di applicazione della proposta interferisce con settori nevralgici dei mercati finanziari dell’Unione. L’Ufficio, nel partecipare ai lavori del negoziato, opera affinché le norme in discussione siano coniate in modo tale da garantire la certezza giuridica dei trasferimenti dei crediti e così incentivare gli investimenti transfrontalieri, l’accesso al credito e l’integrazione del mercato, al fine di assicurare coerenza con gli strumenti unionali esistenti applicabili in materia civile e commerciale (e, in particolare, il Regolamento Roma I, il Regolamento insolvenza, la Direttiva sui contratti di garanzia finanziaria, la Direttiva sui sistemi di pagamento e i sistemi di regolamento titoli e la Direttiva in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi).

L’Ufficio partecipa altresì ai lavori del negoziato relativo a due proposte di revisione di due Regolamenti vigenti in materia di cooperazione giudiziaria civile. La proposta n. COM/2018/378 propone la rifusione del Regolamento (CE) n. 1393/2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale (notificazione o comunicazione degli atti). La proposta n. COM/2018/379 propone la rifusione del Regolamento (CE) n. 1206/2001 relativo alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nel settore dell’assunzione delle prove in materia civile o commerciale. I negoziati dei due strumenti sono proseguiti insieme, atteso il forte legame in materia di digitalizzazione. Entrambe le proposte mirano, infatti, a modernizzare la cooperazione in materia civile e commerciale grazie al maggior utilizzo, con modalità molto simili, dei mezzi di comunicazione elettronici. L’obiettivo comune chiave di entrambe le proposte di revisione è quello di affrontare la necessità di modernizzazione, in particolare la digitalizzazione e l’uso della tecnologia informatica, degli scambi transfrontalieri tra autorità competenti in relazione all’assunzione delle prove e alla notificazione di documenti. In questa cornice le proposte della Commissione richiedono la creazione di un sistema IT decentrato elettronico obbligatorio a tal fine.

Quanto ai negoziati svoltisi nel 2019 e già conclusi, preme ricordare quanto segue:

**1. Working Party on Civil Law Matters (Contract Law):** nell’ambito di questo tavolo l’Ufficio ha partecipato a tutti i lavori d’esame della proposta della Commissione di “*Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale*;

COM(2015) 634 final”, presentata il 9.12.2015. Il negoziato in Consiglio si è concluso con riferimento al testo dell’articolato (votato un *general approach* al Consiglio GAI dell’8 e 9 giugno 2017, mentre è proseguito a livello di Consiglieri GAI con riferimento ai *considerando*. Il negoziato in Consiglio si è concluso nel gennaio del 2019 con l’adozione formale della direttiva nel maggio 2019 (direttiva UE 770/2019).

**2. Working Party on Civil Law Matters (Contract Law):** vendita di beni di consumo. Proposta emendata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita che modifica il Regolamento (CE) n. 2006 /2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Direttiva 2009/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 1999/44 del Parlamento europeo e del Consiglio - COM (2017) 637 def. La proposta costituisce lo sviluppo e la modifica dell’originaria proposta di Direttiva relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita *online* e di altri tipi di vendita a distanza di beni [COM (2015) 635 final], pubblicata dalla Commissione alla fine di dicembre del 2015 unitamente alla proposta di Direttiva relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale [COM (2015) 634 final]). Entrambe si inquadrano nel contesto della Strategia per il Mercato Unico Digitale della Commissione e mirano a facilitare gli acquisti transfrontalieri liberando il potenziale delle imprese europee, eliminando l’incertezza costituita dalla diversità delle legislazioni nazionali in materia ed al tempo stesso elevando il livello di tutela dei consumatori nei rispettivi ambiti di applicazione attraverso una tendenziale armonizzazione massima delle norme ivi contenute. Gli ambiti interessati dalla proposta relativa ai contratti di vendita, sono quelli della conformità dei prodotti (per stabilirla è previsto un insieme di criteri soggettivi ed oggettivi), dei rimedi in caso di non conformità (il consumatore può chiedere il ripristino, la riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto), delle modalità di esercizio di tali rimedi (secondo una gerarchia prefissata, ma con limitata scelta per il consumatore), nonché i termini di garanzia legale ed il regime delle garanzie commerciali. Nel maggio 2018 il Gruppo per le questioni di diritto civile (Diritto contrattuale) del Consiglio ha completato il primo esame della proposta modificata relativa alla vendita di beni. Le discussioni sono proseguite per circa un anno giungendo all’adozione della direttiva 771/2019 nel maggio del 2019.

**3.** Avuto riguardo all’ambito del diritto di famiglia e dei minori, si segnala il negoziato sulla *Proposta della Commissione europea di riforma del Regolamento n. 2201/2003 (cd. Bruxelles II-bis)*. La proposta della Commissione consiste nella revisione (*recast*) del regolamento relativo alla competenza, al riconoscimento e all’esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000 (“regolamento Bruxelles II bis”; nella versione inglese “Bruxelles II-a”). Dieci anni dopo l’entrata in vigore del regolamento, la Commissione ne ha valutato il funzionamento nella pratica e ha ritenuto necessarie delle modifiche,

anche tenuto conto delle pronunce rese dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in materia (la Corte di Lussemburgo si è pronunciata su questo Regolamento 30 volte). L'obiettivo della revisione è sviluppare ulteriormente lo spazio europeo di giustizia e diritti fondamentali basato sulla fiducia reciproca, eliminando gli ostacoli residui alla libera circolazione delle decisioni giudiziarie, conformemente al principio del reciproco riconoscimento, e proteggere meglio l'interesse superiore del minore semplificando le procedure e rendendole più efficaci. All'esito del negoziato è stata dunque licenziata la revisione del regolamento cd. Bruxelles II-*bis*: il nuovo regolamento (UE) 2019/1111 del Consiglio del 25 giugno 2019 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale e alla sottrazione internazionale di minori (rifusione), pubblicato nella GUUE L 178 del 2 luglio 2019, sarà applicabile dall'1 agosto 2022.

**4. *Insolvency Proposal COM (2016) 723 final 2016/0359.*** Proposta avente ad oggetto i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti. Il negoziato ha ad oggetto la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE. Una maggiore convergenza delle procedure di insolvenza e di ristrutturazione aumenterebbe la certezza giuridica per gli investitori transfrontalieri e incoraggerebbe la ristrutturazione precoce delle imprese economicamente sostenibili in difficoltà finanziarie. L'inefficienza e le differenze delle norme sull'insolvenza rendono più difficile per gli investitori valutare il rischio di credito, in particolare per gli investimenti transfrontalieri. Una maggiore ripartizione dei rischi a livello transfrontaliero, mercati dei capitali più forti e più liquidi e fonti di finanziamento diversificate per le imprese dell'UE consentiranno di approfondire l'integrazione finanziaria, ridurre i costi del credito e aumentare la competitività dell'UE. Nel corso del Consiglio GAI di giugno 2018 i Ministri della giustizia hanno approvato un orientamento generale parziale, con riferimento ai Titoli della Direttiva sui quadri di ristrutturazione preventiva e sull'insolvenza specificatamente dedicati alle condizioni per la liberazione dai debiti (cd. esdebitazione) e alle misure necessarie per incrementare l'efficienza delle procedure concorsuali. Si è quindi giunti all'adozione della nuova direttiva nel corso del 2019 con il n. 1023.

**5. *Working Party on Civil Law Matters (General Questions):*** l'Ufficio, anche nel corso del 2019, ha seguito i lavori di questo tavolo di diritto civile presso il Consiglio UE, avente ad oggetto questioni varie che riguardano, in prevalenza, i rapporti fra UE e Stati Terzi. In modo particolare si segnala una proposta di decisione del Consiglio che ha autorizzato l'apertura del negoziato sulla Convenzione per

il riconoscimento e l'esecutività delle sentenze in materia civile e commerciale (*Judgment Convention*) nell'ambito della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato. Inoltre particolare attenzione ha meritato il *dossier UNCITRAL Group II (Dispute settlement) on the enforcement of international commercial settlement agreements resulting from conciliation*: trattasi di un'ipotesi di convenzione (o *model law*) in forza della quale sarà possibile mettere in esecuzione accordi transnazionali conclusi tramite mediazione in materia commerciale. La Conferenza diplomatica sulla bozza di testo (cd. "*Judgment Convention*") concordata in sede plenaria nell'ambito della Commissione speciale si è tenuta nel luglio del 2019 e si è conclusa con l'adozione della Convenzione.

6. Sempre nel corso del 2018 è stato presentato e si è concluso il negoziato relativo al cd. *company package: Proposte di Direttiva COM (2018) 241 final in tema di trasformazioni, scissioni e fusioni di società*: in relazione a questo *dossier*, nell'ambito del quale il MEF riveste il ruolo di amministrazione capofila, all'Ufficio I è stata delegata la discussione e la partecipazione ai *meeting* che si occupano specificatamente di norme di diritto societario. La Commissione ha adottato la presente proposta, insieme alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario – con l'obiettivo di dar vita ad un insieme completo di misure che stabiliscano norme di diritto societario nell'UE in grado di favorire lo sviluppo delle imprese, promuovendo la mobilità transfrontaliera nell'UE. L'obiettivo specifico della proposta è duplice: prevedere procedure complete e specifiche per le trasformazioni, le scissioni e le fusioni transfrontaliere, e offrire ai portatori di interessi una protezione adeguata per garantire l'equità del mercato unico. L'Ufficio ha partecipato alle riunioni in costante contatto con i funzionari di MEF e MISE delegati per questo negoziato, al fine di esprimere posizioni concordate o allineate.

- Cooperazione giudiziaria

Con riferimento agli strumenti normativi di cooperazione giudiziaria già esistenti, l'Ufficio nel corso del 2019 ha continuato a monitorarne l'effettiva applicazione pratica e a rilevarne eventuali criticità di funzionamento, nonché l'opportunità di aumentare il livello di conoscenza di tali strumenti da parte dei giudici nazionali. L'Ufficio, inoltre, ha fornito concrete risposte alle domande di assistenza formulate dalle autorità straniere e a quelle degli uffici giudiziari nazionali nella materia della cooperazione giudiziaria internazionale civile. Va segnalato che, negli ultimi anni, vi è stato una progressiva crescita dell'attività in esame, in ragione, da un lato, della sempre più estesa europeizzazione della materia, dall'altro, dell'aumento delle domande di assistenza formulate dalle autorità giudiziarie come effetto dell'aumento delle controversie transfrontaliere.

Anche nel corso del 2019 tale attività si è articolata come segue:

1. Regolamento 1206/2001 in materia di acquisizione delle prove in materia civile e commerciale: come autorità centrale, l'attività svolta dall'Ufficio consiste nelle seguenti attività: - valutazione ed inoltro delle richieste basate sull'art. 17 del Regolamento (acquisizione diretta delle prove da parte del giudice straniero, per es. videoconferenza, perizie); - esame ed inoltro delle richieste di informazioni basate sull'art. 3 del regolamento provenienti dalle omologhe autorità centrali relative all'esecuzione delle rogatorie inviate direttamente dalle autorità giudiziarie straniere ai tribunali italiani. Predisposizione delle note da inviare ai tribunali ed acquisizione delle informazioni; - informazione alle autorità giudiziarie straniere in caso di errore nell'invio delle rogatorie ai tribunali italiani; - ricerca e attuazione di modalità per una trasmissione sempre più rapida di documenti e informazioni.
2. Direttiva n. 8/2003 sul patrocinio a spese dello Stato: l'Ufficio svolge il ruolo di autorità di ricezione e trasmissione delle domande provenienti da cittadini residenti in Italia verso l'estero o dall'estero per giudizi pendenti in Italia. L'Organo di decisione è il Consiglio dell'Ordine degli avvocati del luogo dove si svolge il procedimento. L'attività prevede la valutazione della documentazione e della richiesta, nonché la diffusione di informazioni agli organismi interessati (avvocati, consigli dell'ordine). Si provvede altresì alla trasmissione verso l'estero delle richieste da parte di cittadini residenti in Italia, con attività di traduzione per la documentazione allegata. Si trasmettono inoltre le richieste provenienti dall'estero ai competenti consigli dell'ordine, con scambi informali di informazioni e di eventuale ulteriore documentazione.
3. Convenzione di Londra del 7 giugno 1968 nel campo dell'informazione sul diritto estero: l'Ufficio, quale autorità designata, riceve le richieste di legislazione straniera da parte dei giudici italiani inviate ai sensi dell'articolo 14 della legge 218/1995. La richiesta viene inoltrata all'omologa autorità dello Stato estero, qualora esso abbia aderito alla Convenzione di Londra, oppure alle ambasciate italiane presenti sul territorio, sulla base di una *good practice* di collaborazione avviata da diversi anni. In genere i tempi di risposta sono di circa 30 giorni.
4. Direttiva 2004/80/CE relativa all'indennizzo vittime di reato (in relazione alla quale l'Ufficio è punto centrale di contatto): tale direttiva stabilisce un sistema di cooperazione volto ad aiutare le vittime di reato a ottenere un indennizzo, indipendentemente dal luogo dell'Unione europea (UE) in cui il reato è stato commesso; il sistema si applica sulla base di meccanismi di indennizzo nazionali dei paesi dell'UE per le vittime di reati internazionali violenti commessi nei relativi territori. La direttiva stabilisce un sistema di cooperazione tra le autorità nazionali volto a facilitare alle vittime l'accesso all'indennizzo in tutta l'UE: le vittime dei reati commessi in paesi dell'UE diversi da quello in cui risiedono abitualmente possono rivolgersi a un'autorità nel paese

in cui risiedono (autorità di assistenza) per ricevere informazioni su come richiedere un indennizzo; tale autorità nazionale trasmette quindi la domanda direttamente all'autorità nazionale del paese dell'UE in cui è stato commesso il reato (autorità di decisione), che è responsabile di valutare la domanda ed erogare l'indennizzo.

5. Convenzioni bilaterali per le notificazioni, rogatorie e riconoscimento ed esecuzione di sentenze con Paesi non appartenenti all'Unione Europea, nell'ambito delle quali l'Ufficio è designato quale autorità centrale: si indicano in particolare le convenzioni sottoscritte con Brasile, Argentina, Moldova, Cina, Algeria, Russia, Tunisia e Marocco. Particolarmente intensa anche nel 2019 è stata l'attività di lavorazione delle richieste di notifica e rogatoria in materia di cooperazione giudiziaria internazionale civile e commerciale con i Paesi della ex Jugoslavia (in virtù della Convenzione bilaterale del 1960).

Nell'Ufficio, inoltre, è incardinata l'attività della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, con tutti gli adempimenti conseguenti: partecipazione agli incontri e alle attività della Rete (n. 6 nel 2019); risposta a numerosi quesiti in materia di diritto italiano (circa una decina al mese); risoluzione delle difficoltà pratiche insorte in singoli casi di cooperazione giudiziaria; contributi all'elaborazione delle guide pratiche; predisposizione e aggiornamento delle schede per il portale *e-justice*. Questi in sintesi i principali compiti svolti nel 2019, per lo più in via informale tramite email e telefono, dai punti di contatto: - fornire qualsiasi informazione necessaria per la buona cooperazione giudiziaria agli altri punti di contatto, alle autorità di cooperazione e alle autorità giudiziarie locali del rispettivo Stato membro, per consentire loro di presentare richieste di cooperazione giudiziaria attuabili e di stabilire i contatti diretti più appropriati; - fornire qualsiasi informazione che faciliti l'applicazione del diritto di un altro Stato membro, applicabile in virtù di un atto eurounitario o di uno strumento internazionale. A tal fine, il punto di contatto che riceve una richiesta di informazioni può appoggiarsi alle altre autorità nel suo Stato membro per fornire le informazioni richieste; - cercare soluzioni alle difficoltà che possono sorgere quando si presenta una richiesta di cooperazione giudiziaria. Preme al riguardo segnalare che, nel giugno del 2018 l'Ufficio ha presentato, come leader di un consorzio composto dalla Scuola superiore della magistratura, il Consiglio nazionale del notariato, l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Ferrara, il *progetto Ejn-ita*, che è stato approvato dalla Commissione europea con stanziamento nel giugno del 2019 di circa € 350.000; esso mira alla creazione di un Portale della Rete EJM nazionale, con l'allestimento di una serie di servizi a supporto delle autorità giudiziarie, nonché diversi incontri di formazione e scambi con i punti di contatto europei, nonché la predisposizione di *e-books* e volumi su tematiche riguardanti la cooperazione giudiziaria in materia civile. A seguito della sottoscrizione del contratto, sono iniziate le attività connesse all'attuazione del progetto, che hanno consentito

l'organizzazione di una *kick off conference* tenutasi a Roma tra il 7 e l'8 novembre 2019 e che proseguiranno per tutto l'anno 2020.

## **UFFICIO II – ORDINI PROFESSIONALI E PUBBLICI REGISTRI**

### **Vigilanza e controllo sugli Ordini professionali**

- Settore notariato

In tale ambito, l'Ufficio si occupa: a) dell'accesso alla professione notarile, emanando con cadenza annuale a mezzo dell'emanazione di apposito decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina, con decreto ministeriale, dei vincitori; b) dell'assegnazione delle sedi ai notai in esercizio nei concorsi, per titoli, per trasferimento; c) dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o su domanda; d) delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione; della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati avverso il Ministero della giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche, in numero non particolarmente significativo, per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti, come tutta la materia del contenzioso, dall'Ufficio I della Direzione generale degli affari giuridici e legali, le cui difese sono, tuttavia, approntate sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall'Ufficio II della giustizia civile. Ulteriore competenza è quella dell'esercizio del potere di vigilanza sull'Ordine dei notai i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di essere al contempo liberi professionisti e pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio sulla particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza. Nel corso del 2019, in particolare: - in relazione al concorso, per esame, a 500 posti di notaio indetto con d.d. 21 aprile 2016, sono state completate le operazioni di competenza con l'adozione del decreto ministeriale di nomina dei vincitori e di assegnazione delle sedi; - in relazione al concorso indetto con d.d. 2 ottobre 2017, è in corso l'attività istruttoria di competenza dell'Ufficio al fine di consentire alla commissione esaminatrice, all'esito delle prove orali conclusesi nello scorso mese di luglio, di approvare la graduatoria; - in relazione al concorso indetto con d.d. 16.11.2018, sono attualmente in corso le operazioni di correzione degli elaborati scritti da parte della commissione. In rigorosa osservanza di quanto disposto dalla legge 30 aprile 1976, n. 197, anche nel corso del 2019 sono stati banditi tre concorsi per trasferimento dei notai in esercizio e sono stati emessi i conseguenti decreti di trasferimento (nonché numerosi decreti di proroga del termine per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti). Sono stati inoltre emessi numerosi decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e di dispensa a domanda.

In tale settore poi, l'Ufficio ha provveduto a fornire al Gabinetto del Ministro gli elementi conoscitivi utili per rispondere alle interrogazioni parlamentari attinenti al settore notariato, nonché ad esprimere il proprio parere su proposte di modifica normativa e su questioni interpretative in materia notarile. Anche al fine di ovviare alla ristrettezza delle risorse messe a disposizione dell'Amministrazione e per incrementare l'efficienza e la celerità dei procedimenti amministrativi, il reparto ha ulteriormente proseguito nell'opera di utilizzo e miglioramento dei sistemi telematici elaborati, con particolare riguardo all'implementazione della presentazione della domanda di partecipazione al concorso in forma telematica, grazie all'utilizzo di un complesso programma informatico approntato dal gruppo di lavoro istituito a tale scopo in coordinamento con la DGSIA e personale informatico messo a disposizione dall'Ufficio di Gabinetto: ciò che permette una gestione ed un controllo più efficaci delle diverse fasi concorsuali. Infine, è opportuno evidenziare che, si è proseguito lo sviluppo del programma informatico volto a velocizzare le procedure che riguardano i trasferimenti e la nomina dei notai: l'utilizzo di tali applicativi informatici ha reso possibile l'espletamento delle procedure di trasferimento in tempi notevolmente più rapidi rispetto al passato, pur a fronte di un più limitato utilizzo di personale.

- Settore libere professioni

Il Ministero della giustizia esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 17 Ordini e Collegi professionali. Tale attività si concretizza in interventi volti a verificare il regolare funzionamento degli Ordini e Collegi nelle loro articolazioni, costituite dai Consigli nazionali e territoriali. Qualora siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge – variamente definite dalle norme anche come violazione dei doveri propri dell'organo – ovvero in caso di impossibilità di funzionare degli organi in questione, compete al Ministero l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento degli Ordini e Collegi locali o nazionali, in base a quanto disposto dal d.lgs.lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli ordinamenti professionali. Anche nel corso del 2019 si sono svolte diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale sia a livello nazionale. Si deve sottolineare che, in relazione ad esse, l'attività dell'Ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'Amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia: è da tempo allo studio, in coordinamento con l'Ufficio legislativo, la revisione della normativa generale – contenuta nel d.P.R. 8 luglio 2005 n. 169 – relativa al sistema elettorale ed alla composizione degli organi degli ordini professionali, al fine di

ottenere un recupero di efficienza e considerevoli risparmi di spesa per le categorie interessate. Si deve infine confermare una linea di tendenza, già sottolineata nel corso degli anni precedenti, di accentuata litigiosità all'interno degli Ordini, che ha comportato un significativo aggravio dell'attività istruttoria di competenza dell'Ufficio nell'esercizio dei poteri di vigilanza. Al riguardo deve ricordarsi l'Ufficio è tenuto a verificare il regolare funzionamento degli Ordini e Collegi nelle loro articolazioni locali e nazionali e, nel caso in cui siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge, ovvero ancora in caso di impossibilità di funzionare, di sottoporre tempestivamente la questione al Gabinetto del Ministro per l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento, in base a quanto disposto dal d.lgs.lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli ordinamenti professionali. Anche durante l'anno 2019 sono pervenuti dai Consigli locali e nazionali numerosi quesiti riguardanti le modalità di applicazione del d.P.R. n. 169/2005 per i rinnovi dei Consigli; ad essi l'Ufficio ha curato di dare risposte nelle sole ipotesi in cui le questioni elettorali poste non fossero riservate dalla legge alla competenza dei Consigli nazionali quali organi di giurisdizione domestica (quali, ad esempio, quelle che presuppongono un'attività di interpretazione di norme sostanziali connesse all'eleggibilità dei singoli professionisti). È stata inoltre curata, in collaborazione con l'Ufficio legislativo, l'attività prodromica all'adozione, da parte del Ministro della giustizia, del decreto di approvazione di quelle modifiche regolamentari adottate dagli Ordini professionali che rientrano nella competenza dell'Amministrazione vigilante (ad esempio nella materia della formazione professionale o in quella elettorale). Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero, disciplinata dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 206, attività che si articola in una complessa istruttoria, la quale ha richiesto l'indizione, a cura dell'Ufficio, con cadenza mensile, di una conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli Nazionali interessati. All'esito della conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta, ovvero rigettata, con decreto adottato dal Direttore generale della giustizia civile. Con l'emanazione del d.lgs. 28 gennaio 2016, n. 15 *“Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («Regolamento IMI»)»* sono state introdotte rilevanti modifiche al testo normativo base in materia, costituito dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 206. Segnatamente, alla Direzione generale della giustizia civile è stata attribuita la competenza in materia, a mezzo del reparto internazionale dell'Ufficio, che costituisce, altresì, Centro di assistenza per il riconoscimento delle qualifiche professionali, in relazione ai riconoscimenti di competenza del Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del d.lgs. n. 206 del 2007. In tale veste, fornisce

ai cittadini e ai centri di assistenza degli altri Stati membri l'assistenza necessaria in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali interessate dal decreto citato, incluse le informazioni sulla legislazione nazionale che disciplina le professioni e il loro esercizio, compresa la legislazione sociale ed eventuali norme deontologiche; assiste, se del caso, i cittadini per l'ottenimento dei diritti attribuiti loro dal decreto in questione, eventualmente cooperando con il centro di assistenza dello Stato membro di origine, nonché con le autorità competenti e con il punto di contatto unico. Allo scopo sono presenti nella sezione dedicata del sito *web* del Ministero della giustizia tutte le informazioni utili per gli utenti, nonché tutti i moduli utilizzabili per la presentazione delle domande. Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della giustizia rispetto alla professione forense. All'Ufficio, infatti, compete la complessa organizzazione dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense che comprende, ogni anno, un'attività ministeriale molto articolata: l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna corte); la formulazione delle tracce delle prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione generale degli affari giuridici e legali per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgano i ricorsi dei candidati. A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'Ufficio sono attualmente e ormai da alcuni anni sempre più aggravati, in tale ambito, dall'elevatissimo numero di decreti di sostituzione di componenti delle commissioni e sottocommissioni per l'esame di avvocato. Infatti, per le più svariate ragioni, in prevalenza connesse con la propria professione, sia i magistrati sia i professori universitari (e, talvolta, anche gli avvocati), pure se indicati dai presidenti delle Corti d'appello (i magistrati) e dai presidi delle Facoltà (i professori) avanzano istanza per essere sostituiti, a lavori di correzione già in corso. Le prove scritte per l'anno 2019 si sono svolte dal 10 al 12 dicembre. Al riguardo si continua ad utilizzare proficuamente il sistema informatico realizzato in collaborazione con la DGSIA che permette la presentazione *online* della domanda di ammissione all'esame da parte degli interessati e la successione gestione dei dati da parte del personale amministrativo in servizio presso le Corti di appello. Appartiene alla competenza dell'Ufficio anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio davanti alla Corte di cassazione e alle altre giurisdizioni superiori, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei. Nel corso dell'anno 2019 le prove scritte dell'esame si sono tenute nei giorni 4, 6 e 8 novembre 2019.

In relazione ai concorsi e agli esami di cui si è detto, l'Ufficio anche nell'anno 2019 ha gestito i fondi

per le attività che comportano spese, occupandosi in particolare: - di esaminare le numerosissime istanze di rimborso spese presentate dai componenti delle commissioni esaminatrici, adottando i relativi ordini di pagamento; - di raccogliere le richieste di fondi da parte delle Corti di appello per l'organizzazione dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, provvedendo a richiedere la trasmissione di tutta la documentazione a supporto, ad effettuare le valutazioni di competenza e ad adottare gli ordini di accreditamento dei fondi spettanti; - di tenere i rapporti con l'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero per la risoluzione di ogni questione connessa agli impegni di spesa assunti per far fronte alle citate esigenze. L'Ufficio, inoltre, ha il compito di prestare assistenza tecnico-giuridica ai Consigli nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della giustizia, occupandosi, precipuamente e per quei Consigli che anche a seguito della introduzione del d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 possono svolgere funzioni disciplinari, dell'iter dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli nazionali nei confronti di loro appartenenti. Allo stesso modo di quanto riferito con riguardo al settore del notariato, l'Ufficio ha provveduto, infine, a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte di modifica normativa in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini nazionali o locali.

- Altre attività di competenza dell'Ufficio

Tenuta del registro degli organismi di conciliazione e dell'elenco dei formatori: con riferimento all'istituto della mediazione (introdotto con il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28), deve ricordarsi che, al fine di garantire e perseguire l'assoluta trasparenza del settore, l'Ispettorato Generale del Ministero, in coordinamento con la Direzione generale della giustizia civile, effettua costantemente le ispezioni presso gli organismi di mediazione. Tale attività ispettiva è di fondamentale importanza, perché consente di affiancare all'accertamento della regolarità formale degli organismi di mediazione – attività svolta dagli uffici centrali del Ministero – anche una verifica “*in loco*” delle concrete modalità di gestione del servizio di mediazione, restituendo sia ai cittadini che agli stessi enti destinatari dell'attività ispettiva, il segno tangibile della presenza e del controllo statale in tale settore.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 6 agosto 2015, n. 130, accanto agli organismi di mediazione hanno fatto ingresso nell'ordinamento anche gli organismi ADR (funzionali cioè alla soluzione alternativa delle controversie) i quali si occuperanno di risolvere le controversie, nazionali e transfrontaliere, tra consumatori. Si è previsto che questi procedimenti abbiano una durata massima di 90 giorni e siano gratuiti (o comunque disponibili a costi minimi per i consumatori); inoltre, le parti potranno partecipare alla procedura ADR senza l'obbligo di assistenza legale. L'obiettivo di tale previsione è quello di offrire al consumatore una serie di strumenti alternativi, rapidi ed economici, di risoluzione

della controversia senza dover necessariamente ricorrere al giudice statale. A tal fine si è in attesa della predisposizione del decreto attuativo. Con riferimento all'istituto della negoziazione assistita, si rappresenta che, in relazione agli incentivi fiscali alla degiurisdizionalizzazione, introdotti dall'art. 21-bis del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, e in ottemperanza al D.M. 23 dicembre 2015, "*Incentivi fiscali nella forma del credito d'imposta nei procedimenti di negoziazione assistita*", l'Ufficio ha curato anche per il 2019 l'intera procedura di ricezione ed esame delle domande (realizzata su piattaforma informatica con l'ausilio della DGSIA), provvedendo a richiedere, ove necessario, le integrazioni documentali del caso ed effettuando, al termine delle operazioni, le prescritte comunicazioni (sia ai richiedenti sia all'Agenzia delle entrate) degli importi spettanti a titolo di credito d'imposta per le procedure di negoziazione assistita concluse nell'anno 2018.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 6 agosto 2015, n. 130, accanto agli organismi di mediazione hanno fatto ingresso nell'ordinamento anche gli organismi ADR (funzionali cioè alla soluzione alternativa delle controversie) i quali si occuperanno di risolvere le controversie, nazionali e transfrontaliere, tra consumatori. Si è previsto che questi procedimenti abbiano una durata massima di 90 giorni e siano gratuiti (o comunque disponibili a costi minimi per i consumatori); inoltre, le parti potranno partecipare alla procedura ADR senza l'obbligo di assistenza legale. L'obiettivo di tale previsione è quello di offrire al consumatore una serie di strumenti alternativi, rapidi ed economici, di risoluzione della controversia senza dover necessariamente ricorrere al giudice statale. A tal fine si è in attesa della predisposizione del decreto attuativo. Con riferimento all'istituto della negoziazione assistita, si rappresenta che, in relazione agli incentivi fiscali alla degiurisdizionalizzazione, introdotti dall'art. 21-bis del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, e in ottemperanza al D.M. 23 dicembre 2015, "*Incentivi fiscali nella forma del credito d'imposta nei procedimenti di negoziazione assistita*", l'Ufficio ha curato anche per il 2019 l'intera procedura di ricezione ed esame delle domande (realizzata su piattaforma informatica con l'ausilio della DGSIA), provvedendo a richiedere, ove necessario, le integrazioni documentali del caso ed effettuando, al termine delle operazioni, le prescritte comunicazioni (sia ai richiedenti sia all'Agenzia delle entrate) degli importi spettanti a titolo di credito d'imposta per le procedure di negoziazione assistita concluse nell'anno 2018.

Tenuta dell'albo degli amministratori giudiziari con modalità informatiche (art. 1 d.lgs. 4 febbraio 2010, n. 14; D.M. 19 settembre 2013, n. 160; art. 15-ter d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), operativo dal luglio del 2016: l'Ufficio, anche nel 2019, ha esaminato numerose istanze di iscrizione e provveduto all'adozione dei relativi provvedimenti, se del caso previa richiesta di integrazioni documentali. Sono stati inoltre adottati, a domanda, alcuni provvedimenti di cancellazione dall'albo.

Tenuta del registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento (art. 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3; D.M. 24 settembre 2014, n. 202): il suddetto regolamento ha previsto una molteplicità di incombenze gravanti sulla Direzione generale. In particolare, l'art. 3, comma 5, ha previsto che *“la gestione del registro deve avvenire con modalità informatiche che assicurino la possibilità di una rapida elaborazione dei dati con finalità statistica e ispettiva”*. In assenza del personale informatico, dal 15 luglio 2015 il registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento è stato costituito e gestito in forma cartacea, prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata. Il registro è pubblicato sul sito internet del Ministero.

Tenuta del registro dei gestori della vendita telematica ai sensi dell'articolo 161-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di civile (D.M. 26 febbraio 2015, n. 32): al riguardo deve segnalarsi che, nonostante l'art. 3 del decreto preveda che la gestione del registro avvenga con modalità informatiche, in assenza del personale informatico, dal 20 giugno 2017 il registro è stato costituito e gestito in forma cartacea, prevedendosi che le domande vengano inviate a mezzo di posta elettronica certificata. Il registro è inoltre pubblicato sul sito internet del Ministero.

Tenuta dell'elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile, istituito con provvedimento del Direttore generale del 24 aprile 2009 ex artt. 2 e 3 D.M. 31 ottobre 2006: essendogli attribuita la gestione di tale elenco, l'Ufficio anche nel 2019 ha esaminato le richieste di iscrizione e provveduto all'adozione dei relativi provvedimenti autorizzatori.

Albo dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo delle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza, di cui all'art. 356 del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14: al riguardo si segnala che l'Ufficio sta coadiuvando la DGSIA nell'attività di realizzazione dell'albo in questione, che dovrà essere operativo nel 2020 e nel quale è prevedibile l'iscrizione di diverse decine di migliaia di professionisti.

Vigilanza sugli Istituti vendite giudiziarie (art. 10 del D.M. 11 febbraio 1997, n. 109): nell'esercizio della funzione di vigilanza sul funzionamento di tali istituti (circa 150 diffusi su tutto il territorio nazionale), l'Ufficio si occupa del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività (previo esame degli atti delle relative procedure e valutazione comparativa dei requisiti dei vari aspiranti) e delle eventuali revoche, come pure dell'esame delle domande di modifica della sede legale, della composizione societaria, della persona dell'amministratore e della ragione sociale dei concessionari del servizio. Nel corso del 2019 sono stati adottati alcuni provvedimenti di revoca e, in un caso, si è anche dato impulso al presidente della Corte di appello competente per l'adozione del bando di gara finalizzato all'assegnazione del servizio.

## DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE

### UFFICIO I - AFFARI LEGISLATIVI, INTERNAZIONALI, GRAZIE E MONITORAGGIO

#### Innovazione organizzativa e tecnologica

Nel corso dell'anno 2019, l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica riguardante la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e la consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, con la predisposizione di apposite relazioni informative. Tale attività ha riguardato i seguenti ambiti di legge:

- interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 L. 194/1978);
- patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 294 del d.P.R. 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
- raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 d.P.R. 309/1990, T.U. sugli stupefacenti e sostanze psicotrope);
- beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (art. 2 co. 3 L. 109/96, art. 49 d.lgs. 159/2011);
- monitoraggio relativo alle misure cautelari personali (art. 15 L. 47/2015).

L'Ufficio ha inoltre svolto, come in passato, i monitoraggi richiesti da circolari ministeriali:

- in tema di reati ambientali, a seguito delle nuove normative introdotte con la legge n. 68/2015 e con la legge n. 6/2014;
- sull'attuazione della direttiva n. 2012/29/UE in tema di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato - misure previste dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 e misure ulteriori (circolare DGGP del 20 giugno 2017);
- in tema di procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 co. 3-bis c.p.p.);
- in relazione ai reati di corruzione internazionale, al fine della predisposizione del rapporto semestrale da inoltrare all'O.C.S.E. (art. 322-bis e art. 25 co. 4 d.lgs. 231/01).

I dati dei monitoraggi vengono ricevuti quasi esclusivamente tramite posta elettronica, secondo quanto disposto dall'art. 47 d.lgs. 82/2005 e successive modificazioni (Codice dell'Amministrazione Digitale). Inoltre dal 2013, in collaborazione con la D.G.S.I.A., si è contribuito alla creazione di una nuova Banca Dati Centrale (BDC) dei beni sequestrati e confiscati basata sul SIT.MP (Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione). Il progetto, avviato nei primi mesi del 2017, gestisce l'intero settore delle misure di prevenzione e gradualmente sostituirà il precedente sistema SIPPI (Sistema informativo delle prefetture e procure dell'Italia meridionale) permettendo di disporre

di una dettagliata catalogazione dei beni sequestrati e confiscati inseriti nella BDC, assegnata alla gestione della Direzione generale della giustizia penale (art. 2 D.M. n. 73 del 1997). Il sistema SIT.MP, dedicato alle Procure della Repubblica, ai Tribunali, alle Corti d'Appello e alle Procure Generali, in attesa d'una sua estensione a tutto il territorio nazionale, riguarda tuttora solo alcune regioni dell'Italia meridionale, ovvero quelle del cosiddetto "Obiettivo convergenza" (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

## **Cooperazione internazionale**

- Unione Europea

Nel corso del 2019 la Direzione generale, attraverso l'Ufficio I, ha continuato a lavorare affinché gli obiettivi raggiunti nello stato di avanzamento dei negoziati su importanti proposte di strumenti normativi in materia penale fossero conservati e costituissero il presupposto per la prosecuzione e il positivo esito del dibattito. In particolare, ha assicurato il proprio fattivo contributo alla fase di implementazione del regolamento istitutivo della Procura europea, prendendo parte sia al gruppo di lavoro interno a tal fine istituito presso il Ministero, sia alle riunioni dell'EPPO *Expert Group* istituito presso la Commissione ai sensi dell'art. 20, par. 4 del Regolamento del Consiglio 2017/1939. Tale attività vedrà parimenti impegnata la Direzione per il prossimo anno, anche al fine di fornire piena collaborazione, ove richiesta, nell'elaborazione delle modifiche necessarie all'ipotizzato ampliamento della competenza del Procuratore europeo ai reati di terrorismo internazionale.

Nel 2019 è proseguito il negoziato sulla proposta di direttiva relativa alla lotta alla frode e alla contraffazione dei mezzi di pagamento diversi dal contante, destinata a sostituire la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio in materia. I negoziati sono stati orientati a licenziare uno strumento di armonizzazione normativa, che consenta di contrastare tali tipologie di frode, anche con riferimento a mezzi di pagamento fondati sull'uso delle tecnologie informatiche e telematiche più avanzate, alcuni dei quali non risultano attualmente coperti da tutte le normative nazionali. Nel corso dei primi mesi del 2019 sono stati forniti contributi scritti ed è stata assicurata la partecipazione al *meeting* per la revisione linguistica del testo approvato. La direttiva 2019/713 UE del 17.4.2019 è stata pubblicata in data 10.5.2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Anche nel 2019, è stata garantita la partecipazione ai negoziati sulla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM (2018) 225 final) e sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM (2018) 226 final). Il negoziato ha consentito di raggiungere un approccio generale su entrambi gli strumenti in discussione, ottenendo il consenso dei Ministri GAI ai Consigli

di dicembre 2018 e marzo 2019. In ragione delle attività collegate al rinnovamento della compagine istituzionale dell'UE, la posizione del Parlamento europeo sui due testi non è stata oggetto di voto dell'assemblea uscente. Allo stato, si è pertanto in attesa che il nuovo Parlamento si esprima in merito, per poter dare inizio alla fase di trilogia del negoziato, che verosimilmente potrà essere avviata nella prima metà del 2020. In stretta correlazione con le menzionate proposte di Regolamento e Direttiva in materia di *e-evidence*, a partire da marzo 2019 è stata inoltre assicurata la partecipazione ai negoziati per l'adozione di una Decisione del Consiglio che autorizza la partecipazione dell'UE ai negoziati su un secondo protocollo aggiuntivo alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (STCE n. 185 - Convenzione di Budapest) e di una Decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati in vista di un accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sull'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche per la cooperazione giudiziaria in materia penale. I due mandati sono stati conferiti alla Commissione dal Consiglio GAI il 6 giugno 2019 e i negoziati sono attualmente in corso. Anche nel 2020 l'Ufficio I della Direzione generale sarà pertanto impegnato nelle attività di consultazione tra gli Stati membri e la Commissione, che si svolgono in seno al gruppo di lavoro COPEN con l'obiettivo di definire la posizione comune dell'UE prima di ogni sessione negoziale in Consiglio d'Europa (relativamente al II Protocollo) e con gli Stati Uniti (in relazione al menzionato accordo). Nell'anno di riferimento, è inoltre proseguita la partecipazione, in coordinamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al negoziato sulla Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (c.d. Whistleblowers). Nello scorso mese di giugno è stata conclusa la revisione linguistica della Direttiva, di imminente pubblicazione. Si è garantita inoltre, anche nel 2019, la partecipazione alle attività della Commissione europea in materia di contrasto alla corruzione, attraverso la copertura delle riunioni dei Punti di contatto nazionali relativamente alla materia penale, la raccolta e catalogazione di dati statistici disponibili presso le competenti articolazioni ministeriali (in particolare, oltre all'Ufficio III – Casellario e la DG Statistica), nonché la predisposizione di ogni contributo utile al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Commissione, nell'ottica di una cooperazione nello scambio di informazioni e buone prassi. Tale attività impegnerà l'Ufficio anche nel corso del 2020. Nel corso dell'anno l'Ufficio ha anche proseguito nell'attività di sistematica copertura e/o preparazione dei contributi per le riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione Europea nel settore Giustizia e Affari Interni, che continueranno ad assorbire considerevoli risorse anche nel 2020:

- comitato C.A.T.S., che coordina l'attività svolta dall'Unione Europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;
- gruppo di lavoro COPEN (cooperazione in materia penale), che tratta i temi che attengono al

campo della cooperazione giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;

- gruppo di lavoro DROIPEN (diritto penale sostanziale) che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali, al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia;
- altri gruppi (FREMP, TWP, ecc.) qualora le proposte normative di interesse dell'Ufficio siano ivi discusse in ragione di competenze trasversali che coinvolgono anche altre articolazioni amministrative, quali il MAECI o il Ministero dell'Interno.

Infine, nonostante le ridotte risorse umane ed economiche a disposizione, si è garantita la partecipazione, per quanto di competenza, alle riunioni di esperti organizzate dalla Commissione Ue al fine di seguire lo stato delle procedure di recepimento interno delle norme comuni. In particolare,

si è assicurata la presenza di almeno un delegato alle riunioni sull'attuazione dei seguenti strumenti:

- direttiva 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione;
- direttiva 2014/42, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato.

Tale attività continuerà ad assorbire risorse dell'Ufficio anche nel 2020, trattandosi di attività sistematiche che la Commissione pone in essere nel periodo intercorrente tra la pubblicazione degli strumenti normativi e la scadenza del termine fissato per l'adeguamento degli ordinamenti nazionali. Sempre in tema di adeguamento, è altresì proseguita l'attività intrapresa negli anni precedenti, volta al costante monitoraggio del recepimento interno degli strumenti di cooperazione giudiziaria e di armonizzazione in materia penale già adottati, al fine di prevenire l'apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione europea, per mancata od incorretta attuazione. Nel corso del 2019, la Direzione generale ha anche contribuito attivamente alle attività volte a garantire un migliore e più facile accesso delle vittime ai diritti riconosciuti dalle direttive 2012/29 e 2004/80, assicurando la partecipazione alle riunioni della Rete europea per i diritti delle vittime (ENVR) e l'apporto dei correlati contributi, nonché la promozione delle iniziative necessarie ad una più adeguata e completa attuazione delle normative dell'Unione in materia. A tal fine, presso l'Ufficio I della Direzione generale della giustizia penale opera il Focal point per le attività connesse all'attuazione degli strumenti UE in materia di tutela dei diritti delle vittime. In particolare, nel corso dell'anno, si è proseguito l'esame degli esiti di un monitoraggio avviato nel 2017 presso gli Uffici giudiziari, volto a verificare il livello di accesso delle vittime agli istituti processuali posti a loro tutela nonché lo sviluppo di azioni e protocolli territoriali mirati a garantire supporto e protezione alle vittime prima, durante e per un congruo periodo dopo il processo penale, al fine di evitare o ridurre il rischio di vittimizzazione secondaria. Inoltre, anche al fine di verificare i livelli di adeguamento alla Direttiva 29/2012 UE nelle diverse aree geografiche, si è stipulato un protocollo di collaborazione con l'IPRS

(Istituto Psicoanalitico di Ricerca Sociale), e si è proseguito il dialogo con la *rete Dafne*, autrice di una mappatura dei servizi di assistenza alle vittime sul territorio nazionale, al fine di elaborare un modello virtuoso di assistenza e sostegno che sia spendibile su tutto il territorio nazionale, e di predisporre apposite linee guida rivolte agli uffici giudiziari. In tale ambito, infine, l'Ufficio I ha fornito piena collaborazione per tutte le attività finalizzate ad un miglioramento dell'accesso delle vittime ai loro diritti, ivi compresa la partecipazione al tavolo inter-istituzionale a ciò dedicato.

- G 20

Attraverso l'Ufficio I, la Direzione generale della giustizia penale ha inoltre seguito, in coordinamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'attività legata ai lavori condotti nell'ambito del G-20, in particolare in materia di corruzione, fornendo altresì i contributi di competenza per la compilazione dell'*ACWG accountability report*, esercizio a cadenza annuale volto a dar conto dei progressi compiuti nell'adozione di misure di lotta e prevenzione della corruzione.

### Consiglio d'Europa

Sia pure attraverso la partecipazione di magistrati esterni, sono stati seguiti i lavori del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (C.D.P.C.) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria e le attività del Comitato sulla criminalità informatica (T.C.-Y). Nel corso del 2019, l'Ufficio ha inoltre continuato a fornire attività di supporto alla delegazione ministeriale presso il Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa (GRECO), seguendo l'evoluzione delle procedure relative alle valutazioni dei cicli III e al IV sull'Italia, e ai relativi *follow-up*. In relazione al IV Ciclo, il *I Report di compliance*, discusso e approvato nel dicembre 2018, ha ritenuto che 3 delle 12 raccomandazioni formulate nel report di valutazione del 2016 fossero totalmente soddisfatte, 5 parzialmente adempiute e le restanti 4 non implementate, invitando l'Italia a riferire nuovamente sui seguiti offerti alle 9 raccomandazioni pendenti entro il 30 giugno 2020. Tale attività di supporto impegnerà pertanto l'Ufficio anche nel corso del 2020.

- OCSE

Nel corso del 2019 è proseguita attivamente, anche attraverso magistrati esterni, la partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro OCSE sulla corruzione (Working group of bribery - WGB) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione della Convenzione per il contrasto alla corruzione nelle transazioni economiche internazionali. In particolare, sono state curate direttamente, coordinandosi con il Capo delegazione, le attività volte al buon esito degli esercizi periodici condotti in seno al menzionato gruppo di lavoro, tra cui si ricordano la collazione ed elaborazione annuale dei dati sui procedimenti penali per corruzione internazionale e il monitoraggio approfondito dei procedimenti per corruzione internazionale particolarmente rilevanti in cui sia coinvolta l'Italia, segnalati a cadenza trimestrale dallo stesso WGB e sui quali si è chiamati a riferire periodicamente. Oltre a tali attività, si è contribuito – tramite l'interlocuzione con il Segretariato OCSE e la risposta ad un questionario dedicato, nonché mediante la partecipazione ad un comitato di esperti costituito *ad hoc* – alla fase preparatoria di un progetto che mira alla creazione di un nuovo *database* informatico interattivo sui procedimenti penali per corruzione internazionale, che dovrebbe essere alimentato e consultato dagli Stati partecipanti al Gruppo di lavoro. Anche in ambito OCSE, l'Italia è sottoposta a cicli periodici di valutazione. Attualmente, è in fase iniziale la preparazione della valutazione di Fase IV, cui l'Italia sarà sottoposta a partire dalla fine del 2020.

- Nazioni Unite

In ambito ONU, il Ministero ha partecipato anche nel 2019 ai tavoli dei gruppi istituiti presso UNODC e dedicati alla implementazione della Convenzione ONU contro la corruzione (UNCAC) e alle connesse attività di valutazione reciproca. In tale contesto l'Italia ed è stata impegnata in due

Cicli di Revisione. Il Primo Ciclo di Revisione, dedicato ai Titoli III (*Criminalization and law enforcement*) e IV (*International Cooperation*) della Convenzione, si è chiuso nel 2014 con un rapporto che ha riconosciuto al nostro Paese buone prassi e successi nei due ambiti di verifica, pur formulando alcune raccomandazioni volte ad un ulteriore miglioramento. Molte di tali raccomandazioni, in parte analoghe a quelle mosse anche da altre organizzazioni, risultano tuttavia superate dai successivi interventi normativi. Nel 2019, il Ministero è stato ancora impegnato nelle rilevanti e complesse attività correlate al Secondo Ciclo di revisione, avente ad oggetto le misure interne di attuazione dei titoli II (*Preventive measures*) e V (*Asset recovery*) della Convenzione. Le attività, in corso già dal 2017, si sono svolte sotto la guida del *Focal Point UNCAC* per l'Italia e con la collaborazione dell'Ufficio I della Direzione generale della giustizia penale, che ha fornito il necessario supporto in relazione a profili sia tecnici che organizzativi. I lavori, che hanno incluso la redazione e collazione di contributi, il mantenimento dei rapporti e lo svolgimento di riunioni con i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte, nonché l'organizzazione della *country visit* del team di valutazione, si sono conclusi con la pubblicazione di un *Executive Summary*, contenente la sintesi dei riconoscimenti e dei rilievi svolti dagli esperti UNCAC sulla base delle informazioni fornite dall'Italia. Il documento è stato oggetto di un evento di presentazione tenutosi il 22 maggio scorso presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con la partecipazione dei Ministri della giustizia e degli esteri. Sebbene l'adozione formale dell'*Executive summary* avesse definito gli esiti della valutazione, non più suscettibili di modifica, l'elaborazione del corposo report integrale ha richiesto tempi più lunghi di quelli originariamente previsti. Il Segretariato UNODC, nel mese di luglio 2019, ha trasmesso ulteriori richieste di precisazione, integrazione e chiarimento. La Direzione generale ha pertanto curato, unitamente all'Ufficio I e II, la redazione degli ulteriori contributi di competenza del Ministero, nonché la raccolta e la sistemazione delle risposte ai quesiti di pertinenza di altre amministrazioni, coordinandosi con il *focal point UNCAC*. I contributi sono stati poi inviati al Segretariato e sono stati oggetto di ulteriore esame da parte dei valutatori. L'esercizio si è concluso con la trasmissione da parte del Segretariato UNODC del testo definitivo del *report* integrale.

- *Attività internazionali in materia di lotta al terrorismo, tratta di esseri umani e traffico di migranti*

Presso la Direzione generale della giustizia penale opera il *Focal point per le iniziative, di livello interno e sovranazionale, in tema di prevenzione e repressione del terrorismo internazionale*, istituito in vista del coordinamento informativo ed operativo delle attività in corso presso i competenti organismi dell'O.N.U., del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. A detta attività di coordinamento si affianca la predisposizione dei contributi oggetto delle interlocuzioni indirizzate a

questa articolazione ministeriale nell'ambito dei periodici processi finalizzati alla valutazione dell'eshaustività e dell'adeguatezza delle misure di contrasto al terrorismo adottate in ambito nazionale. Sotto tale profilo si segnala che, nel corso degli ultimi dodici mesi, il *focal point*, su richiesta della Commissione UE, dell'OSCE e del Consiglio di Europa, ha provveduto a predisporre contributi finalizzati a conoscere lo stato della implementazione nella legislazione italiana, sia a livello preventivo che repressivo, della direttiva 2017/541 UE, del protocollo addizionale della Convenzione del Consiglio di Europa sulla prevenzione del terrorismo e delle diverse raccomandazioni emanate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Presso la Direzione generale in riferimento opera anche il punto di contatto per le iniziative di livello interno e sovranazionale in tema di prevenzione e repressione del traffico di migranti e tratta degli esseri umani. In tale veste, nel corso del 2019, il *focal point* ha partecipato, nello scorso mese di aprile, alla "19^ Alleanza contro la tratta di esseri umani" organizzata dall'OSCE a Vienna, nel mese di settembre, al 9° gruppo di lavoro della Conferenza delle Parti della Convenzione contro il Crimine Organizzato Transnazionale (CTOC) sulla tratta di esseri umani ed al 6° gruppo di lavoro della Conferenza delle Parti della Convenzione contro il Crimine Organizzato Transnazionale (CTOC) sul traffico di migranti, organizzati da UNODC a Vienna.

### **Misure in tema di giustizia penale**

- Procedure di grazia

Nel corso del 2019 sono state iscritte 238 nuove istanze di grazia che si aggiungono ai 726 procedimenti pendenti relativi agli anni passati. Per procedimenti pendenti si intendono sia quelli per i quali l'Ufficio dopo aver raccolto le informazioni dalle competenti Autorità giudiziarie ha elaborato o sta elaborando le proprie osservazioni per l'Ufficio di Gabinetto, sia quelli per i quali si attendono le determinazioni della Presidenza della Repubblica. Nel 2019 il Presidente della Repubblica ha firmato 6 Decreti di Grazia.

- Autorizzazioni a procedere

All'Ufficio I della Direzione generale della giustizia penale pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'Autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p. per i reati indicati dalla norma. Nel corso del 2019, sono pervenute n. 28 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni Costituzionali e delle Forze Armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.. Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

- Ispezioni

La Direzione generale della giustizia penale cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli Uffici Giudiziari esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi. Nel corso del 2019 sono stati aperti n. 64 nuovi fascicoli.

- Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, la Direzione generale della giustizia penale ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale. In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli Uffici giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione. L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse. Nel corso del 2019, gli atti ispettivi che hanno portato all'apertura di nuovi fascicoli sono stati n. 215.

- Quesiti

Nel 2019 sono stati aperti 5 fascicoli relativi ai quesiti formulati principalmente dall'Autorità Giudiziaria, da altre articolazioni ministeriali, da Enti pubblici ed altre Istituzioni dello Stato.

- Esposti

Alla Direzione generale pervengono, direttamente o inoltrati da altre articolazioni ministeriali, gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria o altro tipo di doglianze. A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono effettuati i necessari approfondimenti ed eventualmente acquisiti dati e notizie dagli Uffici giudiziari. In base ai riscontri ottenuti viene sistematicamente trasmessa una nota di risposta all'utente che ha richiesto l'interessamento del Ministro o dell'Amministrazione, anche in caso di infondatezza della doglianza. Nel corso del 2019 sono stati aperti dall'Ufficio I n. 324 nuovi fascicoli.

### **Altre attività**

- Codici di comportamento (d.lgs. 231/01)

La Direzione generale della giustizia penale è responsabile del procedimento volto ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle Associazioni rappresentative di Enti che costituiscono linee guida per la redazione dei modelli organizzativi previsti ai sensi dell'art 5 d.lgs. 231/2001 ai fini dell'esonero dalla responsabilità amministrativa in base al D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ed alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli affari di giustizia, con provvedimento del 2 dicembre 2009. L'attività di concertazione con i rappresentanti dei Ministeri interessati, dell'Unità d'informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia e della C.O.N.S.O.B. si conclude con la formulazione di osservazioni o con l'approvazione del codice di comportamento presentato dall'Associazione. A tale riguardo, con le Amministrazioni concertanti è stato istituito, nell'ottobre 2015, un tavolo tecnico con natura permanente, nell'ambito del quale è possibile un confronto costante sia in relazione alle novità normative che giurisprudenziali che intervengono nella materia. In tale ambito si sta procedendo altresì alla redazione di linee guida che possano essere di reale ausilio alle Associazioni nella redazione di codici di comportamento completi, sempre aggiornati e facilmente fruibili. Nel 2019 sono stati attivati 5 nuovi procedimenti di controllo, ai sensi degli articoli 5 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia 26 giugno 2003, n. 201, di cui nessuno - allo stato - ha ottenuto il giudizio di idoneità, ex art. 6 co. 3 d.lgs. 231/2001, essendosi provveduto a formulare opportune osservazioni con l'invito a rielaborare un nuovo codice. Delle procedure avviate già nell'anno 2018, 3 risultano ancora pendenti con osservazioni e 1 si è chiusa con approvazione nel 2019.

- Sezioni di Polizia Giudiziaria

Fin dall'introduzione delle sezioni di polizia giudiziaria, a seguito della riforma del processo penale del 1989, l'Ufficio I della Direzione ha curato la predisposizione del decreto interministeriale di determinazione dell'organico delle Sezioni di Polizia Giudiziaria, partecipando ai tavoli tecnici allestiti presso il Ministero dell'interno con la presenza delle Forze di polizia giudiziaria coinvolte. Nel corso del 2019 l'Ufficio ha partecipato ai lavori finalizzati all'adozione del Decreto Interministeriale delle Sezioni di Polizia Giudiziaria per il biennio 2019/2020. Anche in tale circostanza, le Forze di Polizia coinvolte hanno ribadito la necessità di una riduzione del personale assegnato alle Sezioni di polizia giudiziaria. In relazione a tale esigenza, il Ministero della giustizia ha in questi anni proceduto alla necessaria attività istruttoria volta all'individuazione dei migliori criteri per la concreta attuazione della prospettata riduzione, anche in riferimento alla necessità di tener conto delle modifiche intervenute nelle piante organiche dei singoli Uffici di Procura.

## **UFFICIO II – COOPERAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE**

## **Procedure di cooperazione giudiziaria internazionale**

L'attività ordinaria dell'Ufficio II della Direzione generale della giustizia penale si esplica innanzitutto nelle diverse procedure di cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento dei detenuti e assistenza giudiziaria), nel contesto delle quali il Ministero della giustizia riveste il ruolo di Autorità Centrale, come statuito dal codice di procedura penale e da numerose convenzioni multilaterali e bilaterali, che per l'appunto riservano al Ministro (e per delega, per ragioni di celerità nella trattazione degli affari correnti, al Direttore generale e ai magistrati addetti all'Ufficio) un prezioso ruolo di assistenza nei confronti delle Autorità giudiziarie, nonché poteri decisionali di straordinaria importanza e delicatezza in ragione della loro diretta incidenza sulla libertà personale del ricercato e del rilievo politico che molte di queste procedure assumono (a mero titolo esemplificativo, si pensi alla diffusione all'estero di ricerche internazionali, alle richieste di arresto provvisorio a fini estradizionali, alle richieste di mantenimento di misure cautelari personali, nonché alle domande e ai decreti di estradizione). In materia di estradizione e mandati di arresto europei nell'ultimo anno sono state aperte quasi 2.700 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. In materia di assistenza giudiziaria nello stesso periodo sono state aperte poco meno di 3.250 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. In tale materia, oggetto negli ultimi anni d'importanti innovazioni legislative (basti pensare all'ancora recente entrata in vigore dell'ordine europeo di indagine penale ma, soprattutto, dell'integrale riforma del libro XI del codice di procedura penale), spetta al Ministro – quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria – disporre che si dia corso a una rogatoria proveniente dall'estero; così come spetta al Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica delle rogatorie formulate dalle Autorità giudiziarie italiane e destinate all'estero (cfr. gli artt. 723 e ss. c.p.p.). In materia di trasferimento dei detenuti nell'ultimo anno sono state aperte poco meno di 500 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. In tale materia sono stati significativamente incrementati i contatti operativi con l'Albania e la Romania, finalizzati alla risoluzione dei fattori di rallentamento delle procedure e all'adozione di *best practices* finalizzate a snellire e velocizzare i trasferimenti. Nel periodo d'interesse, infine, sono state aperte diverse centinaia di procedure di cui agli artt. 9, 10 e 11 c.p., che assegnano al Ministro della giustizia il potere di chiedere il perseguimento penale per i delitti comuni commessi all'estero dal cittadino o dallo straniero. Analogo è il dato che riguarda le procedure aperte per i reati commessi da militari NATO sulla base della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato del Nord Atlantico sullo Statuto delle loro Forze Armate, firmato a Londra il 19.6.1951. Per il più che ricorrente caso di giurisdizione concorrente, difatti, la sopra menzionata Convenzione assegna al Ministro della giustizia il potere di chiedere alle Autorità giudiziarie italiane di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato. Uguale potere gli è assegnato in caso di giurisdizione

prioritaria dello Stato d'invio, nel quale, infatti, il Ministro ha il potere di chiedere alle Autorità giudiziarie straniere di rinunciare alla loro giurisdizione.

### **Accordi bilaterali di cooperazione giudiziaria penale**

Dall'inizio del 2019 l'Ufficio II della Direzione generale della giustizia penale ha concentrato l'impegno sui negoziati con alcuni Paesi ritenuti – sulla base degli oggettivi criteri della popolazione italiana residente all'estero, dell'infiltrazione e della presenza di gravi forme di criminalità, del numero di detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane, delle statistiche relative alle procedure di estradizione e assistenza giudiziaria e, infine, della qualità della cooperazione bilaterale in assenza di accordi – di particolare interesse per il nostro Paese. Il livello di raggiungimento degli obiettivi è stato ampiamente superiore alle attese. Infatti sono stati parafati, ovvero firmati a livello tecnico, numerosi trattati. Più in particolare si segnala quanto segue:

- il 28.2.2019, a Roma, sono stati parafati i trattati di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento detenuti tra Italia e Niger;
- il 12.4.2019, a Tunisi, è stato parafato un nuovo trattato di estradizione tra Italia e Tunisia. Al contempo è stato avviato il negoziato per la conclusione di un nuovo trattato bilaterale di assistenza giudiziaria. La faticosa prosecuzione del negoziato per la conclusione di un trattato sul trasferimento dei detenuti – ripetutamente e fortemente caldeggiata – non è stata invece possibile per indisponibilità della controparte;
- il 16.5.2019, ad Algeri, è stata parafata la modifica del trattato di estradizione tra Italia e Algeria già firmato in data 22.7.2003. Tale trattato non era stato originariamente ratificato dall'Italia causa l'inaccettabile formulazione dell'art. 5 sulla pena di morte, il cui testo, dunque, è stato opportunamente modificato;
- nel periodo dal 3 al 7.6.2019, ad Hanoi, sono stati parafati i trattati di estradizione e assistenza giudiziaria tra Italia e Vietnam;
- il 19.6.2019, a Roma, è stato parafato il trattato sul trasferimento dei detenuti tra Italia e Libia;
- il 4.7.2019, a Roma, è stato parafato il trattato sul trasferimento dei detenuti tra Italia e Mali, unitamente al trattato sull'assistenza giudiziaria. La controparte, allo stato, non ha voluto dare ulteriore corso al negoziato già avviato per la conclusione di un trattato di estradizione;
- il 26.7.2019, ad Asuncion, è stato parafato il trattato sul trasferimento dei detenuti tra Italia e Paraguay;
- il 9.10.2019, a Tashkent, è stato parafato il trattato di assistenza giudiziaria tra Italia e Uzbekistan;
- il 14.11.2019, a Roma, è stato parafato il trattato sul trasferimento dei detenuti tra Italia e Vietnam;

- nel periodo dal 9 al 13.12.2019 è in programma, a Banjul, il negoziato per la parafatura dei trattati di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento detenuti tra Italia e Gambia.

Oltre ai negoziati positivamente conclusi in tutto o in parte, come sopra elencati, sono stati avviati o comunque coltivati molti altri negoziati. Si è inoltre curata la fase successiva alla parafatura e propedeutica alla firma e/o alla ratifica dei trattati parafati, provvedendo a redigere le relazioni illustrative e curare i contatti preliminari alla firma. Tra i numerosi Paesi coinvolti vanno in particolare menzionati, per una o più delle attività sopra menzionate, i seguenti Paesi: Kosovo; Armenia; Marocco; Tunisia; Capo Verde; Emirati Arabi Uniti; Kuwait; Uzbekistan; Cina; Taiwan; Hong Kong; Filippine; Paraguay; Uruguay; Repubblica Dominicana.

### **Incontri, tavoli di lavoro, *meeting* internazionali bilaterali o multilaterali**

Dall'inizio del 2019 la Direzione generale della giustizia penale ha offerto il proprio contributo nell'ambito di numerosi tavoli di lavoro internazionali. Tra essi si segnalano, in special modo, i seguenti:

- 20.2.2019 – L'Aja. 40° *Regular Meeting della Rete Giudiziaria Europea*: si richiama al riguardo quanto sotto indicato per la descrizione dell'attività svolta dall'Ufficio nell'ambito della Rete Giudiziaria Europea (European Judicial Network);
- febbraio 2019 – Parigi: *meeting bilaterale* con una delegazione tecnica francese per la soluzione delle risalenti problematiche di cooperazione collegate alla pluridecennale latitanza in Francia di molti ex terroristi rossi;
- 6/8.3.2019 e 23/25.10.2019 – Parigi. *Criminal and Legal Affairs Sub-Group (CLASG) del Rome-Lyon Group*: gruppo di lavoro costituito dai Paesi del G7 che si occupa di criminalità organizzata e terrorismo, articolato in vari sotto-gruppi, tra i quali il CLASG, al quale partecipano i rappresentanti dei vari enti che nei paesi in questione svolgono il ruolo di autorità centrale in materia di cooperazione giudiziaria penale. Le sessioni di lavoro (suddivise in due incontri annuali, della durata di due/tre giorni ciascuno), ordinariamente si svolgono in primavera e autunno in preparazione delle riunioni dei Capi di Stato e/o Governo degli Stati del G7;
- marzo 2019 – Berlino: *meeting bilaterale* con una delegazione tecnica tedesca per il miglioramento della cooperazione giudiziaria penale nel settore dell'assistenza giudiziaria, con specifico riferimento all'euro-unitario strumento dell'Ordine Europeo d'Indagine Penale;
- 20.3.2019 – L'Aja. 18° *Tool Correspondents Meeting* della Rete Giudiziaria Europea; si rimanda a quanto sotto indicato per la descrizione dell'attività svolta dall'Ufficio nell'ambito della Rete Giudiziaria Europea (*European Judicial Network*);
- aprile 2019 – Ginevra: partecipazione all'audizione della delegazione italiana da parte del

Comitato dell'ONU sulle sparizioni forzate;

- 22-23.5.2019 – L'Aja. 26° *Meeting del Network for investigation and prosecution of genocide, crimes against humanity and war crimes (Genocide Network)*. Si tratta di una rete di esperti nazionali (in linea di massima uno per ogni Stato membro dell'Unione europea), il cui scopo è quello di assicurare la più stretta cooperazione tra le competenti autorità degli Stati membri nell'investigazione e nel perseguimento, a livello domestico, dei cosiddetti *core international crimes*, così come definiti negli articoli 6-8 dello Statuto della Corte Penale Internazionale, con la quale, peraltro, il *network* in questione strettamente collabora. Il segretariato di questa rete di esperti è ospitato da Eurojust, che promuove l'attività del *network* e supporta il lavoro dei singoli componenti;
- maggio 2019 – Bruxelles: partecipazione all'*Experts' Meeting* sul mandato d'arresto europeo organizzato dalla Commissione dell'Unione europea;
- maggio 2019 – Bruxelles: partecipazione a una riunione del COPEN, che è un comitato del Consiglio dell'Unione europea che si occupa della materia della cooperazione giudiziaria penale;
- maggio 2019 – L'Aja: *meeting bilaterale* patrocinato da Eurojust per il miglioramento della cooperazione giudiziaria penale tra Italia e Romania, con specifico riferimento al coordinamento tra procedure di consegna sulla base della decisione-quadro 2002/584/GAI sul mandato d'arresto europeo e le procedure di trasferimento sulla base della decisione-quadro 2008/909/GAI sull'applicazione del principio del mutuo riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive;
- 26-28.6.2019 – Bucarest. 52° *Plenary Meeting* della Rete Giudiziaria Europea; si rimanda a quanto sotto indicato per la descrizione dell'attività svolta dall'Ufficio nell'ambito della Rete Giudiziaria Europea (*European Judicial Network*);
- settembre 2019 – Madrid. *Regional Meeting* della Rete Giudiziaria Europea: meeting trilaterale (Spagna/Olanda/Italia) per l'implementazione della decisione-quadro 2008/909/GAI sull'applicazione del principio del mutuo riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive e della decisione-quadro 2009/829/GAI sull'applicazione del principio del mutuo riconoscimento alle decisioni sulle misure alternative alla detenzione cautelare;
- 16.10.2019 – L'Aja. 11° *National Correspondents Meeting* della Rete Giudiziaria Europea; si rimanda a quanto sotto indicato per la descrizione dell'attività svolta dall'Ufficio nell'ambito della Rete Giudiziaria Europea (*European Judicial Network*);
- 20-22.11.2019 – Helsinki. 53° *Plenary Meeting* della Rete Giudiziaria Europea: si rimanda a quanto sotto indicato per la descrizione dell'attività svolta dall'Ufficio nell'ambito della Rete Giudiziaria Europea (*European Judicial Network*).

Sono altresì proseguiti i contatti col *West African Network of Central Authorities and Prosecutors against organized crime (WACAP)*, già sfociati, nel novembre 2018, nella firma di una Partnership Declaration in materia di cooperazione giudiziaria penale tra l'Italia e gli Stati membri della *Economic Community of West African States (ECOWAS)*, per la cui rilevanza sia sufficiente segnalare che tra tali Stati vi sono paesi quali Senegal, Mali, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria e Niger, che per l'Italia sono tutti paesi di palese importanza strategica, se non altro in relazione ai forti flussi migratori che li vedono come paesi d'origine e/o transito. Va infine segnalata la partecipazione ai numerosi incontri che hanno riguardato – sia in sede bilaterale col Regno Unito, sia internamente in sede interministeriale – le problematiche di cooperazione giudiziaria legate alla cosiddetta *Brexit*. Allo stesso modo va segnalata la partecipazione ai tavoli tecnici che hanno avuto ad oggetto la cosiddetta *MLA Initiative*, ovvero l'iniziativa intrapresa da un gruppo di Stati per la conclusione di un trattato multilaterale sulla cooperazione giudiziaria penale in materia di *core international crimes*.

### **Eurojust e Rete Giudiziaria Europea (*European Judicial Network*)**

Nell'ambito dell'Ufficio II della Direzione generale della giustizia penale svolgono la loro attività sia il *National Correspondent* della Rete Giudiziaria Europea sia i due *Tool Correspondents* della stessa Rete (istituita con l'Azione Comune del Consiglio dell'Unione europea 1998/428/GAI, poi sostituita dalla Decisione 2008/976/GAI del 16.12.2008). Lo scopo di questa importante Rete è quello di accelerare e agevolare la cooperazione giudiziaria penale tra le competenti autorità degli Stati membri, nonché quello di fornire informazioni sia di natura giuridica che pratica alle autorità giudiziarie italiane e straniere. A tal fine, il *National Correspondent* agisce quotidianamente come un attivo e qualificato intermediario tra le autorità giudiziarie nazionali e quelle straniere, avvalendosi delle sue privilegiate relazioni con gli omologhi *National Correspondents* operanti nei vari Stati membri dell'Unione (oltre che in alcuni Stati a tal fine associati alla Rete, quali Stati Uniti d'America, Norvegia e Svizzera), con i quali comunica in via diretta e informale (principalmente via e-mail). Analogo ruolo, in relazione alle indagini coordinate da Eurojust, viene svolto dal relativo Corrispondente Nazionale, ugualmente incardinato nell'Ufficio II (per inciso si ricorda che i casi di "competenza" di Eurojust sono quelli dei cosiddetti reati transnazionali, ovvero i casi nei quali l'attività di cooperazione giudiziaria richiesta in attivo o in passivo riguarda indagini o azioni penali aventi ad oggetto gravi forme di criminalità e coinvolgenti più Stati membri).

### **UFFICIO III – CASELLARIO**

- Attività istituzionali di cui all'articolo 19 D.P.R. n. 313/2002 (di seguito 'T.U.')

Rientrano nelle attività istituzionali della Direzione generale della giustizia penale - Ufficio III – Casellario le seguenti ulteriori attività: gestione della banca dati del SIC mediante la risoluzione delle problematiche segnalate dagli utenti del sistema e non risolte al primo livello dal servizio di *help desk*; attività di monitoraggio e controllo del servizio del casellario; gestione degli accessi al sistema (inserimento, disabilitazione, variazione profilo) per i circa 12.000 utenti del SIC presenti negli Uffici giudiziari; registrazione sul sistema dei Comuni per l'utilizzo della procedura automatizzata di comunicazione dei soggetti deceduti già avviata nel 2014; servizio di certificazione a richiesta delle Autorità straniere, sia per finalità giudiziarie che amministrative, nei casi in cui non può essere acquisita automaticamente tramite il sistema delle banche dati distribuite a livello europeo (c.d. "ECRIS"); collaborazione con gli Uffici di Presidenza di Camera e Senato ai fini di eventuali deliberazioni di revoca dei vitalizi; fornitura di dati statistici alle altre articolazioni ministeriali, alle altre pubbliche amministrazioni e all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 19 comma 6 T.U. (in particolare nel corso dell'anno sono stati forniti all'Ufficio legislativo dati statistici nell'ambito della riforma di cui alla legge delega n. 103 del 23 giugno 2017 e del recente disegno di legge anticorruzione); collaborazione per la fornitura di dati statistici oggetto di istanze di accesso civico generalizzato con l'apposita Unità di staff istituita presso il Dipartimento per gli affari di giustizia. Inoltre, nell'anno in riferimento l'Ufficio ha prodotto il quadro riepilogativo dei dati iscritti tramite il monitoraggio del servizio iscrizione del casellario giudiziale al fine di semplificare ed automatizzare gli adempimenti istituzionali relativi, per l'appunto, a tale servizio nonché di fornire, agli uffici giudiziari che iscrivono i provvedimenti sul Sistema Informativo del Casellario, un dato utile circa l'andamento della loro attività.

- Attuazione del decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 122

A seguito della collaborazione con l'Ufficio legislativo per l'elaborazione del decreto legislativo con il quale è stata apportata una revisione organica della disciplina del casellario giudiziale, sono state eseguite le attività di progettazione e realizzazione degli interventi tecnici ai fini dell'adeguamento del Sistema Informativo del Casellario (SIC) alle disposizioni del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 122, recante la revisione organica della disciplina del casellario giudiziale. Al riguardo, è stata emanata dalla Direzione generale della giustizia penale, in data 25 ottobre 2019, apposita circolare relativa alle modifiche normative introdotte; inoltre, le schede informative e i moduli di richiesta dei certificati pubblicati sul sito del Ministero della giustizia sono stati aggiornati. Infine, sono in corso i

lavori per la modifica dei vigenti decreti dirigenziali attuativi delle norme del testo unico in materia di casellario giudiziale.

- Banca dati nazionale dei carichi pendenti di cui all'articolo 27 T.U.

È stato collaudato l'intervento evolutivo per il trasferimento automatico dei provvedimenti dalla banca dati dei carichi pendenti a quella del casellario giudiziale ed è stata condotta la sperimentazione con alcuni distretti (Firenze e Catania), che ha portato alla configurabilità di un certificato nazionale, anche se solo parziale, in quanto vi sono riportate soltanto le pendenze presso gli uffici "partecipanti" a tale fase sperimentale. Pertanto, sono proseguite le attività per la realizzazione del carico pendente nazionale. Il certificato del carico pendente nazionale potrà essere rilasciato non appena la relativa base dati sarà alimentata dai SICP di tutti i distretti.

- Anagrafe dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato e delle sanzioni, ai sensi dell'articolo 12 T.U.

Nell'anno 2019 sono proseguite le attività di caricamento dei dati relativi a tali illeciti, in parallelo con la sperimentazione del carico pendente nazionale.

- Consultazione diretta del SIC da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi (CERPA) ai sensi dell'art. 39 T.U. e del decreto dirigenziale 5.12.2012

Il servizio è volto a consentire alle Amministrazioni pubbliche ed ai gestori di pubblici servizi, in attuazione dell'art. 39 T.U. e del decreto dirigenziale del Ministero della giustizia in data 5.12.2012, la consultazione diretta del Sistema Informativo del Casellario (SIC) per l'acquisizione dei certificati del casellario giudiziale e dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, previa stipula di apposita convenzione. Tale sistema è attualmente attivo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (già AVCP) per le esigenze certificative delle stazioni appaltanti. In particolare, con il Ministero dell'interno sono stati già messi in produzione tutti i certificati di tipo selettivo previsti dal protocollo e si è proceduto alla configurazione dei certificati di tipo selettivo-generale concordati. Sono in corso di elaborazione altre Convenzioni con le altre Amministrazioni (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Associazione nazionale dei Comuni Italiani, INPS e Regione Lazio) poiché, in ottemperanza del novellato art. 28 del T.U. modificato dal d.lgs. 122/2018, le Amministrazioni pubbliche hanno diritto di ottenere, con le modalità di cui all'art. 39 T.U., in relazione a persone maggiori di età, il certificato selettivo di cui al comma 2 (selettivo) o il certificato generale del casellario di cui al comma 3 (selettivo generale). Inoltre, sono stati avviati i lavori con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la stipula e successiva attuazione della convenzione

tra il suddetto dicastero e questo Ministero, volta a disciplinare la cooperazione applicativa tra il Sistema Informativo del Casellario e la nuova Banca Dati nazionale degli Operatori Economici (BDOE) ai fini dell'acquisizione da parte della BDOE dei certificati del casellario comprovanti il possesso dei requisiti di carattere generale per la partecipazione alle procedure di gara, ai sensi dell'art. 86, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016 (nuovo codice dei contratti pubblici). Questa convenzione sostituirà quella già in corso con ANAC per gli stessi fini. Ancora, la Direzione Generale sta lavorando alla stesura di un protocollo d'intesa tra il Ministero della giustizia, la Consob e Banca d'Italia per la fornitura dei dati relativi alle condanne definitive per i reati di cui all'art. 4 comma 13-bis del d.lgs. 58/1998. Inoltre sono stati riattivati i contatti con il Ministero della difesa ed intrapresi nuovi colloqui con il Ministero della pubblica istruzione (MIUR) e l'Amministrazione delle Poste. Infine è stato sottoscritto l'atto che disciplina il rilascio del collegamento al SIC del Dipartimento per le Informazioni e la Sicurezza per lo svolgimento istituzionali di cui alla legge n124/2007.

- *Sistema Ecris (European Criminal Record Information System)*

Nel 2018, a seguito dall'adozione dei decreti legislativi di recepimento delle decisioni UE in materia (d.lgs. nn. 73, 74, e 75 del 12 maggio 2016), si è proceduto all'implementazione del sistema ECRIS, tramite l'interconnessione tra il SIC e i casellari degli altri Stati membri, che prevede la produzione del certificato del casellario europeo per il cittadino italiano e l'efficacia certificativa delle informative, relative ai cittadini degli altri Stati membri in risposta alle richieste provenienti della Pubblica Amministrazione e dai cittadini privati. L'Ufficio è costantemente impegnato nell'implementazione del sistema ECRIS sotto il profilo della qualità della banca dati e del miglioramento delle *performances* del medesimo in termini di tempi e qualità della certificazione.

- *Progetto relativo all'indice europeo dei condannati cittadini di Paesi terzi (ECRIS-TCN)*

Il regolamento (UE) 2019/816 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 17 aprile 2019, entrato in vigore l'11 giugno scorso, ha istituito un indice centralizzato, contenente anche le impronte digitali dei condannati per l'individuazione degli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne emesse a carico dei cittadini di Paesi terzi ed apolidi (che sarà implementato a cura della Commissione europea e al quale gli Stati membri potranno accedere per avere notizia ai fini della successiva acquisizione tramite il sistema ECRIS). L'infrastruttura tecnologica necessaria per l'accesso dovrà essere approntata entro due anni dalla data che sarà individuata dalla Commissione all'esito dei necessari collaudi tecnici. Entro la stessa data i Paesi

membri dovranno conferirvi i dati alfanumerici e, ove disponibili, le impronte digitali dei cittadini dei Paesi terzi condannati sul proprio territorio. Poiché la registrazione delle sentenze di condanna e quella delle impronte digitali fanno rispettivamente capo, come noto, alla banca dati del casellario giudiziale istituita presso l'Ufficio del casellario centrale e quella delle impronte digitali alla banca dati della quale è titolare la Polizia Scientifica dello stesso Ministero dell'interno si rende necessaria la collaborazione con la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati e il Ministero dell'interno al fine di implementare il sistema informativo automatizzato denominato ECRIS-TCN (*European Criminal Records Information System – Third Country National* -Servizio Informativo del Casellario Giudiziale Europeo). È stato, pertanto, riattivato un tavolo congiunto che si occuperà dell'implementazione tecnica, ordinativa e legislativa del sistema, introdotto con il Regolamento (UE) 2019/816 del 17 aprile 2019.

- Attività propedeutiche alla messa in esercizio del Datamart del casellario giudiziale

È stato collaudato e messo in esercizio il *repository* delle sentenze definitive in forma anonima del *Datamart* del Casellario Giudiziale, destinato a soddisfare le esigenze di dati statistici sull'andamento dei fenomeni criminali sia della Direzione generale della giustizia penale sia della Direzione generale di statistica quale punto di raccordo di tutte le esigenze statistiche del Ministero della giustizia.

- Partecipazione alla fase preliminare e costitutiva dell'Osservatorio permanente sulla recidiva

La Direzione generale della giustizia penale partecipa, anche attraverso il personale del casellario, all'Osservatorio permanente sulla Recidiva, costituito presso il Gabinetto del Ministro con il decreto ministeriale 20.6.2018, quale sede di cooperazione istituzionale tra i Dipartimenti affari di giustizia, giustizia minorile e di comunità e amministrazione penitenziaria, al fine di misurare l'azione amministrativa relativa all'esecuzione penale nel corso del tempo e di individuarne effetti e risultati in termini di recupero sociale e di costo economico.

- Interconnessione del SIC con i sistemi dell'esecuzione penale

È stata collaudata la MEV che consente l'acquisizione automatica dei fogli complementari dal SIEP tramite il sistema d'interconnessione SIES sottosistema SIEP e SIC e a breve, verrà effettuata anche la verifica di conformità del provvedimento di cumulo sempre tramite interoperabilità tra i due sistemi. Con il collaudo di dette funzionalità, sarà consentito, agli utenti degli uffici della Procure di trasmettere dal loro sistema dell'esecuzione penale (SIEP) tutti i provvedimenti di loro competenza al Sistema Informativo del Casellario senza che avvenga l'invio cartaceo agli Uffici locali del casellario deputati ancora all'iscrizione.

## **DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GIURIDICI E LEGALI**

### **Premessa**

Come noto, precedentemente all'adozione del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 che ha regolamentato la riorganizzazione del Ministero della giustizia, ciascuna articolazione di amministrazione attiva trattava autonomamente, nell'ambito della rispettiva competenza, il contenzioso nel quale era interessato il Ministero. Con il citato regolamento è stata costituita la Direzione generale degli affari giuridici e legali ed è stato disposto l'accentramento presso di essa di tutto il contenzioso, con l'eccezione di quello relativo al personale di magistratura, rimasto in capo dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, e di quello relativo alle materie di competenza della Direzione generale del personale e delle risorse e della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, rimasto in capo al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Il regolamento di riorganizzazione ha ricevuto attuazione con il decreto ministeriale 14 dicembre 2015 che ha dettato le misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra la Direzione generale e le altre articolazioni ministeriali, e ha individuato gli uffici di livello dirigenziale non generale attraverso i quali la Direzione generale espleta le sue funzioni.

### **Organizzazione della Direzione**

La Direzione generale è articolata in quattro uffici dirigenziali non generali. Rimandando ai paragrafi dedicati ai singoli uffici per la descrizione dell'attività svolta nel corso dell'anno 2019, appare opportuno premettere le sfere di competenza loro attribuite dal decreto ministeriale citato.

1) Ufficio I, avente competenza nei seguenti ambiti:

- contenzioso in materia di responsabilità civile dei magistrati. Il Ministero non è parte ma cura l'attività istruttoria per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- esercizio dell'azione civile in procedimenti penali in danno o a carico di magistrati o di altri appartenenti all'Ordine giudiziario o nei quali il Ministero della giustizia assume la qualità di persona offesa dal reato o danneggiato;
- azioni di risarcimento danni nei confronti dell'Amministrazione in dipendenza della attività di giustizia, con particolare riguardo anche ai collaboratori dell'autorità giudiziaria (custodi giudiziari, consulenti, periti) o agli appartenenti all'ordine giudiziario diversi dai magistrati, o agli ufficiali giudiziari;
- contenzioso per pagamento delle spese di giustizia;
- contenzioso elettorale;
- contenzioso davanti ai giudici ordinari o alle commissioni tributarie per opposizioni avverso le cartelle esattoriali emesse su richiesta di iscrizione in ruolo degli Uffici recupero spese

presso gli Uffici giudiziari;

- contenzioso originato da ricorsi contro circolari dipartimentali, decreti ministeriali e dirigenziali nelle materie di competenza del Dipartimento per gli affari di giustizia;
- contenzioso per equa riparazione della ingiusta detenzione ed errore giudiziario. Il coinvolgimento del Ministero è solo a fini statistici, essendo legittimato passivo il Ministero dell'economia e delle finanze;
- ricorsi, esecuzione e opposizioni alla esecuzione dei decreti per equo indennizzo per ritardata giustizia ai sensi della legge Pinto;
- procedimenti di volontaria giurisdizione inerenti le opposizioni alle liquidazioni dei compensi ai collaboratori della autorità giudiziaria;
- contenzioso per esame di avvocato, per concorso per notaio, per revisione delle tabelle notarili, per esame di avvocato cassazionista, per esame di revisore contabile, per diniego di riconoscimento di titoli professionali comunitari ed extracomunitari, avverso i decreti ministeriali di scioglimento e commissariamento degli ordini professionali locali e nazionali, in materia di elezione dei consigli degli Ordini locali e nazionali, in materia di libere professioni in genere;
- esecuzione di sentenze ed altri provvedimenti giurisdizionali nelle sole materie di competenza del Dipartimento per gli affari di giustizia.

2) Ufficio II, avente competenza nei seguenti ambiti:

- ricorsi proposti dai privati contro lo Stato italiano davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

3) Ufficio III, avente competenza nei seguenti ambiti:

- contenzioso lavoristico e pensionistico del personale gestito dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi. Il contenzioso lavoristico e pensionistico relativo al personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e dall'amministrazione degli archivi notarili, pure incluso nelle attività di competenza dell'Ufficio ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c) del D.M. 14 dicembre 2015, continua a tutt'oggi ad essere trattato dalle articolazioni ministeriali già precedentemente competenti (Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e amministrazione degli archivi notarili) in forza della disciplina transitoria prevista dall'art. 6 del medesimo decreto ministeriale. L'Ufficio pone in essere – mediante difesa diretta o con il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato - tutte le attività processuali, con osservanza dei termini di legge ai fini della difesa in giudizio dell'amministrazione giudiziaria stessa. Fornisce, altresì, pareri in ordine alle materie connesse al rapporto di lavoro dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria o aspiranti tali,

nonché in materia di relazioni sindacali. L'Ufficio, inoltre, cura il recupero nei confronti dei terzi responsabili, delle retribuzioni corrisposte dall'amministrazione a favore dei propri dipendenti, rimasti vittime di infortunio *in itinere*.

4) Ufficio IV, avente competenza nei seguenti ambiti:

- contenzioso relativo alle gare di appalto ed ai contratti a relativi lavori, servizi e forniture gestiti dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché dall'Ufficio centrale degli archivi notarili;
- contenzioso relativo ai rapporti di locazione attiva e passiva e di compravendita immobiliare, ivi compreso il contenzioso relativo a rapporti condominiali, ad eccezione dei rapporti gestiti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Per tutto il contenzioso sopraindicato, la Direzione generale provvede alla relativa istruttoria, allo studio delle pertinenti questioni giuridiche e alla redazione delle relazioni difensive.

### **Iniziative in ambito informatico**

La nuova organizzazione della struttura competente per il contenzioso ha richiesto una tempestiva informazione nei confronti di tutti i soggetti che hanno relazioni ed interlocuzioni con la Direzione generale e i suoi Uffici. È proseguita nel corso dell'anno 2019 la revisione e l'aggiornamento delle pagine del sito internet del Ministero, relativamente alle competenze, denominazioni e recapiti, e ai testi normativi rilevanti, la modulistica e le informazioni. Nell'ottica di favorire il monitoraggio di specifiche attività e la circolarità delle informazioni all'interno degli uffici, è continuato l'utilizzo dei sistemi di *database* e cartelle condivise realizzate nel corso degli anni, così come l'uso del sistema di messaggistica - videoconferenza con i funzionari che si trovano ad operare sul territorio e sono lontani dalla sede centrale. Per tutti gli Uffici della Direzione è stato notevolmente incrementato il sistema di gestione telematica degli atti, limitando quanto più possibile l'esistenza di atti stampati e fascicoli cartacei. Con riferimento specifico al contenzioso relativo alla legge "Pinto", gli atti sono pressoché tutti telematici, ad eccezione di quelli relativi alle notifiche pervenute in cartaceo e agli ordinativi di pagamento. La Direzione generale degli affari giuridici e legali ha fornito alla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati i contributi di competenza per la realizzazione dell'applicativo necessario alla gestione informatica del contenzioso. In attesa che la D.G.S.I.A. provveda, gli uffici della Direzione hanno proceduto a formare fascicoli telematici tramite l'utilizzo di Calliope - sistema operabile di protocollo e di gestione documentale e dunque realizzato per fini diversi - con creazione di cartelle in cui vengono inseriti i documenti relativi alle singole pratiche e ai singoli affari contenziosi. Sempre nell'ambito delle necessità informatiche, viene ulteriormente ribadita la

necessità del rilascio di un *software* per la redazione atti, che consenta l'utilizzo del processo civile telematico ai funzionari che difendono l'Amministrazione nelle controversie di lavoro davanti ai giudici di primo grado. Tali funzionari hanno la necessità di provvedere direttamente al deposito degli atti in via telematica, al fine di garantire la tempestività degli adempimenti e superare le difficoltà sempre maggiori che si riscontrano nell'assicurare un'efficace difesa in giudizio dell'Amministrazione con le modalità – ormai desuete – del deposito cartaceo.

### **Rapporti con l'Avvocatura dello Stato**

L'Avvocatura generale dello Stato e le Avvocature distrettuali sono state informate della nuova ripartizione delle competenze in materia di contenzioso e sono stati forniti loro i riferimenti delle strutture preposte alle diverse tipologie di cause. È stata intrapresa una interlocuzione più continuativa ed efficace, anche al fine di assicurare una migliore trasmissione della documentazione relativa ai contenziosi. A seguito di specifica riunione con l'Avvocatura dello Stato, cui hanno presenziato tecnici informatici di entrambe le amministrazioni, e dopo avvio sperimentale, è oggi a regime la trasmissione degli atti tramite interoperabilità dei protocolli telematici dell'Avvocatura e del Ministero della giustizia, che consente l'immediata acquisizione nel proprio sistema di protocollo degli atti inviati. Tale modalità, per quanto concerne la Direzione generale degli affari giuridici e legali, ha di fatto azzerato i tempi di acquisizione degli atti trasmessi dall'Avvocatura, in quanto gli operatori del protocollo del Dipartimento per gli affari di giustizia smistano gli atti praticamente in tempo reale senza necessità di provvedere manualmente alla loro protocollazione, attività che in passato, per la carenza di personale, determinava ritardi medi di 7-10 giorni nello smistamento e acquisizione degli atti. Diversamente per quanto concerne l'Avvocatura, ove la tempestiva assegnazione degli atti agli avvocati e il conseguente esame degli stessi è condizionata dalla carenza di personale addetto. Sono stati instaurati rapporti di proficua collaborazione con la sesta sezione dell'Avvocatura generale – competente per quasi tutti i contenziosi, davanti al TAR Lazio e al Consiglio di Stato, in cui è parte il Ministero della giustizia – con la quale periodicamente la Direzione generale degli affari giuridici e legali svolge riunioni per le problematiche più rilevanti.

### **Interlocuzione con le altre articolazioni ministeriali**

A seguito della riorganizzazione la Direzione generale ha assunto un ruolo di supporto alle altre articolazioni ministeriali, alle quali sono state fornite indicazioni e valutazioni, tratte dalla concreta esperienza giurisprudenziale, sia con la redazione di relazioni e note, sia con la frequente partecipazione a riunioni, tavoli di lavoro e consultazioni per le vie brevi. Sono stati approntati monitoraggi relativamente ad alcuni contenziosi più sensibili trattati dai diversi Uffici della

Direzione; sono state redatte note sui contenziosi e sulla giurisprudenza relativi ad alcune problematiche di interesse, oltre che a tematiche di portata più generale (ad es. in materia di accesso agli atti), nonché fornite indicazioni e valutazioni relativamente a singole controversie rilevanti per le competenti articolazioni e uffici. Sono state fornite al Gabinetto e al Dipartimento per gli affari di giustizia tempestive informazioni sui ricorsi presentati presso la Corte europea dei diritti dell'uomo, oggetto di maggiore attenzione mediatica. La Direzione spesso partecipa, stante la trasversalità delle sue competenze, alla Conferenza dei Capi Dipartimento e a numerose riunioni interdipartimentali. Inoltre coordina il gruppo di lavoro in tema di razionalizzazione dei consumi ed interventi di efficientamento energetico, nell'ambito del quale è stato altresì redatto il codice denominato "*Linee guida dei comportamenti ecosostenibili*", approvato dalla Conferenza dei Capi Dipartimento.

Tanto premesso in linea generale, in prosieguo si forniscono elementi informativi in merito alle attività svolte dai singoli Uffici nell'ultimo anno.

## **UFFICIO I**

L'Ufficio I della DGAGL si compone di un Direttore, un magistrato addetto e di n. 25 unità di personale. Meritano di essere segnalate le seguenti aree.

### **Legge Pinto**

Il numero e l'entità delle condanne *ex lege* Pinto rappresentano annualmente una voce importante del passivo del bilancio della Giustizia, la cui eliminazione si pone come obiettivo prioritario dell'Amministrazione, stante la sua incidenza anche sulla valutazione dell'efficienza e dell'affidabilità dello Stato. La problematica che maggiormente interessa questa Direzione generale riguarda le procedure di pagamento delle condanne. Come è noto, sin dal 2005, nell'ottica della decongestione delle procedure di pagamento, il Capo del Dipartimento ritenne opportuno delegare ai Presidenti delle Corti di Appello i pagamenti degli indennizzi liquidati dalle rispettive Corti e delle relative spese di lite. Purtroppo, l'elevato numero di condanne e i limitati stanziamenti sul relativo capitolo di bilancio hanno comportato la formazione di un notevole debito arretrato nel settore relativo ai pagamenti *ex lege* Pinto che, alla data del 30.06.15, ammontava a complessivi euro 451.633.735,96. I ritardi nei pagamenti da parte dell'Amministrazione hanno determinato, a loro volta, l'insorgere di ulteriori filoni di contenzioso (procedure esecutive ordinarie, ricorsi in ottemperanza, ricorsi alla CEDU), con conseguente considerevole aggravio di spese. La novella contenuta nel decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, che pure si prefiggeva l'obiettivo del contenimento delle procedure esecutive, non ha prodotto il risultato sperato, mentre è ancora tutto da verificare l'effetto deflattivo derivante dalle modifiche apportate

alla legge Pinto dalla legge 28 febbraio 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016), in termini di riduzione del numero di condanne e di riduzione dei costi. Tale dovrebbe essere, infatti, il prevedibile effetto, da un lato, dei c.d. rimedi preventivi (di cui all'art.1 *ter* del testo novellato), al cui previo esperimento da parte del ricorrente è subordinata l'ammissibilità della domanda di indennizzo *ex* legge Pinto e, dall'altro, dell'introduzione (ai commi 2 *quinquies*, 2 *sexies* e 2 *septies* dell'art.2 legge Pinto) di una serie di ipotesi di esclusione dell'indennizzo (ad es., a favore della parte che abbia agito o resistito in giudizio consapevole dell'infondatezza originaria o sopravvenuta delle proprie domande o difese, anche al di fuori dei casi di lite temeraria) e di altre in cui il pregiudizio da irragionevole durata del processo si presume insussistente salvo prova contraria (come, ad es., nei casi di prescrizione del reato, limitatamente all'imputato, di contumacia della parte etc.). In ogni caso, al ridimensionamento ad opera della legge di Stabilità 2016 dei criteri di liquidazione degli indennizzi dovrebbe far seguito, quanto meno, una riduzione dei costi, ove si consideri che l'art. 2 *bis* della legge 24 marzo 2001, n. 89, nel testo novellato, ha ridotto la misura dell'indennizzo liquidabile alla forbice compresa tra euro 400,00 ed euro 800,00 (rispetto all'originaria compresa tra euro 500,00 ed euro 1.500,00) e che ulteriori limitazioni relative al *quantum* di indennizzo liquidabile sono state introdotte dalla legge di Stabilità citata (ad es., la possibilità che la somma da liquidare a titolo di indennizzo sia diminuita fino ad un terzo in caso di rigetto integrale delle domande di parte ricorrente nel procedimento cui la domanda di equa riparazione si riferisce, *ex* art.2 bis comma 1 *ter* della legge n. 89/01 nel testo novellato). Onde far fronte alle gravi criticità inerenti all'elevato numero di condanne e al sistematico ritardo nell'esecuzione dei pagamenti, come è ormai noto, è stato varato un Piano Straordinario di rientro dal debito Pinto per la cui realizzazione è stato sottoscritto, nel 2015, un accordo di collaborazione con Banca d'Italia che prevedeva che il pagamento dei decreti di condanna sopravvenuti alla stipula dell'accordo venisse effettuato in sede centrale (a cura dell'allora Direzione generale del contenzioso e dei diritti umani), così da consentire alle Corti di Appello di dedicarsi allo smaltimento del debito pregresso e di evitare che, anche per il debito corrente (condanne di nuova emissione), insorgessero le "patologie" (procedure esecutive ed aggravio di costi) conseguenti ai ritardi nei pagamenti. Dopo una prima fase di sperimentazione, che ha riguardato principalmente la Corte di Appello di Roma, il Piano (riguardante, come detto, i decreti di nuova emissione a decorrere dal 1.09.15) è stato esteso alle Corti di Appello maggiormente gravate da debito Pinto (Caltanissetta, Catanzaro, Genova, Lecce, Napoli, Perugia, Potenza e Salerno). Tale iniziativa ha prodotto positivi risultati dimostrati dal fatto che il debito Pinto, alla data del 31.12.18, risulta ridotto a complessivi euro 328.000.000,00 circa ed è, pertanto, diminuito di circa 127 milioni di euro rispetto al 1° gennaio 2015 (euro 456.449.780,42). Va, peraltro, segnalato che il suddetto accordo di collaborazione è scaduto in data 31.12.18. Da tale momento, l'Ufficio ha proseguito nel completare il pagamento delle

pratiche prese in carico dalla Banca d'Italia per l'istruttoria e da questa restituite nei primi mesi del 2019 nel numero di 6.000 circa. A tale fattore di grave criticità per l'Ufficio se ne sono aggiunti, nel corso del 2019, di ulteriori. Le modifiche apportate al programma informatico dei pagamenti Sicoge, introdotte all'inizio dell'anno 2019, hanno fatto sì che solo tra fine gennaio ed inizio febbraio sia stato possibile dare avvio ai pagamenti. Inoltre, a seguito di una sperimentazione di fine aprile (comunicata solo all'inizio di maggio), per un mese intero non è stato possibile dare corso ai pagamenti caricati in Sicoge, ma non ancora firmati alla data del 30.04.19 (pari a circa 2.600). Solo a fine maggio il Mef, a seguito di ripetute sollecitazioni, ha realizzato una modifica del programma che ne ha consentito la riapertura e la firma dei mandati sospesi, dei quali è stata così evitata la riemissione. A tutt'oggi, peraltro, il sistema informatico Sicoge presenta malfunzionamenti, segnalati dalle funzionarie contabili (che con cadenza pressochè quotidiana inoltrano richieste di assistenza tecnica all'*Help Desk* Sicoge), e ciò comporta un inevitabile rallentamento nell'esecuzione dei pagamenti. La difficoltà dell'Ufficio nell'effettuare i pagamenti dei decreti di condanna Pinto è, altresì, determinata dalla carenza di personale contabile, sia in sede centrale che presso le Corti di Appello. Particolarmente, in sede centrale il personale addetto al settore Pinto si è ulteriormente ridotto a seguito di pensionamenti e trasferimenti ad altro ufficio intervenuti nel corso dell'anno. L'attuale dotazione di personale addetto al settore Pinto è quindi insufficiente in considerazione dell'elevato numero di decreti di condanna e della complessità dell'attività volta al pagamento degli stessi, stante la necessità di espletare i preliminari controlli atti ad evitare duplicazioni di pagamento ed errori. A causa di tali concorrenti circostanze, l'Ufficio ha eseguito nel primo semestre 2019 solo 1.748 pagamenti, a fronte delle 10.000 posizioni lavorate nell'anno 2018, di cui 5.000 circa per semestre. Ha, inoltre, utilizzato solo in parte le somme stanziare sul capitolo 1264 destinato ai pagamenti di condanne *ex lege* Pinto. Correlativamente, si è registrato un nuovo incremento delle azioni esecutive (atti di precetto e ricorsi in ottemperanza) contro il Ministero. In definitiva, permane una situazione di forte criticità - caratterizzata dal persistente ritardo nell'esecuzione dei pagamenti, dall'incremento del debito arretrato e dal conseguente aumento delle azioni esecutive - rispetto alla quale si profila come rimedio idoneo la stipula di un nuovo accordo di collaborazione con Banca d'Italia. Tale iniziativa, già intrapresa dall'Ufficio, è in atto giunta ad uno stadio avanzato, essendo la bozza della nuova convenzione predisposta dall'Ufficio stata già inviata dal Capo del Dipartimento agli organi competenti di Banca d'Italia ai fini della definitiva approvazione.

### **Decreti ingiuntivi**

I ricorsi per decreto ingiuntivo proposti nei confronti del Ministero della giustizia hanno ad oggetto il mancato pagamento delle spese di giustizia: intercettazioni, compensi agli avvocati per patrocinio

a spese dello Stato, attività di custodia, mancato rimborso imposta di registro relativa alla registrazione di provvedimenti giudiziari. Nell'anno 2019 sono stati aperti n. 242 nuovi fascicoli. Il dato rilevato – seppure aggiornato alla data del 15.11.19 - appare in leggera flessione rispetto a quello rilevato nell'anno 2018 (in cui erano stati aperti n. 350 nuovi fascicoli). Invero, l'incremento del numero di decreti ingiuntivi registratosi nel 2018 rispetto agli anni precedenti è da ricollegare al contenzioso scaturito dalla modifica introdotta dalla Legge di Stabilità 2016, che ha aggiunto all'art.83 del d.P.R. n. 115/02 il comma 3 *bis* a tenore del quale “*Il decreto di pagamento è emesso dal giudice contestualmente alla pronuncia del provvedimento che chiude la fase cui si riferisce la relativa richiesta*”. Alcuni Uffici giudiziari (Tribunali e Corti di Appello) hanno, infatti, dichiarato il non luogo a provvedere sulle istanze di liquidazione presentate tardivamente, interpretando il comma suddetto nel senso che il giudice, una volta definito il giudizio con il deposito del provvedimento, si sarebbe spogliato del potere di decidere sull'istanza di liquidazione, talché l'avvocato, per ottenere la liquidazione del compenso per l'attività svolta in gratuito patrocinio, avrebbe dovuto azionare un autonomo giudizio con le forme del procedimento monitorio, del procedimento sommario di cognizione *ex art.702 bis c.p.c.* o del giudizio ordinario. Ciò ha determinato con evidenza un aumento del contenzioso ed un conseguente aggravio di spese a carico del Ministero. A fronte della segnalazione della problematica da parte dell'Ufficio I, la Direzione generale della giustizia civile ha redatto nota (prot.n.6162 del 10.01.18) con cui ha fornito agli Uffici giudiziari chiarimenti in ordine all'interpretazione del richiamato articolo 83, in particolare escludendo che il legislatore abbia inteso introdurre un termine di decadenza. Si auspica, quindi, una riduzione del contenzioso scaturito dalla modifica normativa sopra descritta, riduzione della quale, nell'anno 2019, si sono verosimilmente registrati - per quanto sopra evidenziato - i primi segni. Il contenzioso scaturito dal mancato pagamento delle spese connesse al noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche/ambientali, causato dall'insufficienza dei fondi sui capitoli per spese di giustizia (in particolare, sul capitolo 1363 destinato a spese per intercettazioni), è costante, ed ha registrato, nel corso del 2019, pronunce favorevoli all'Amministrazione in punto di applicazione degli interessi di mora *ex d.lgs. n.231/02*. Con numerose pronunce intervenute in corso d'anno, la Suprema Corte ha, infatti, affermato il principio – che può dirsi ormai consolidato - secondo cui la liquidazione del compenso per noleggio di apparecchiature per attività di intercettazione dev'essere effettuata ai sensi dell'art.168 del d.P.R, n. 115/02, trattandosi di spesa (straordinaria) di giustizia, e non di transazione commerciale cui applicare, in punto di interessi di mora, la disciplina dettata dal d.lgs. n. 231/02. Al conseguimento di tale soddisfacente risultato ha contribuito l'attività dell'Ufficio I, caratterizzata da una continua interlocuzione con gli Uffici giudiziari e con l'Avvocatura dello Stato, volta a far valere

l'infondatezza della pretesa degli interessi commerciali con riferimento a prestazioni non riconducibili ad un rapporto di natura contrattuale ma rientranti nell'ambito delle spese di giustizia.

### **Opposizione a cartelle esattoriali**

Il tema delle spese processuali è fonte di notevole contenzioso sia sotto il profilo di ricorsi al TAR che in tema di opposizione a cartella esattoriale. Nel periodo di riferimento (anno 2019) si registrano n. 737 nuove opposizioni a cartella, sia innanzi al G.O. sia innanzi alla Commissione Tributaria. Tale dato –aggiornato al 15.11.19 - appare in linea con quello rilevato nell'anno 2018 (che registrava complessive n. 753 nuove opposizioni a cartella). I motivi di opposizione riguardano in massima parte la fase relativa alla notificazione della cartella, di stretta competenza e responsabilità dell'agente della riscossione, ovvero l'eccezione di prescrizione del credito al momento dell'iscrizione a ruolo, involgente la responsabilità dell'ente impositore. Tale tipologia di contenzioso, ancora in fase di monitoraggio da parte dell'Ufficio I, è caratterizzato da un complesso meccanismo quanto ai rapporti tra Uffici giudiziari, agente della riscossione ed organo legale, che spesso rischia di non assicurare in giudizio un'efficace difesa dell'Amministrazione.

### **Opposizione alla liquidazione dei compensi ai sensi dell'art. 170 del T.U. sulle spese di giustizia**

Tale contenzioso ha registrato negli anni un costante aumento. Basti considerare che nel 2011 si sono registrati n. 82 ricorsi, nel 2012 n. 322, nel 2013 n. 1185, nel 2014 n. 1033, nel 2015 n. 1321, nel 2016 n. 1624, nel 2017 n. 2973, nel 2018 n. 3603 e, nell'anno 2019, n. 3565 nuovi ricorsi (dato aggiornato al 15.11.19). Trattandosi, nella maggior parte dei casi, di crediti di modesta entità (spesso inferiori a 1.000 euro), l'Ufficio I si propone di ridurre le spese legali ad esso connesse, selezionando le ipotesi di rilevanza tale da giustificare la difesa tramite Avvocatura dello Stato; e per il resto, dando corso al pagamento delle spese di lite in caso di condanna del Ministero nei termini di legge, ed, altresì, sollecitando tempestivamente l'Ufficio giudiziario al pagamento della sorte di sua competenza.

### **Contenzioso civile per risarcimento danni e altro contenzioso**

Nell'anno di riferimento si registrano n. 46 nuove cause di risarcimento danni (a fronte delle n.56 registrate nel 2018) che vedono questo Ministero passivamente legittimato dinanzi al G.O. in relazione a danni asseritamente cagionati dalla condotta di cancellieri, ufficiali giudiziari, consulenti tecnici o periti, nonché n. 11 di contenzioso elettorale, n. 39 di azioni civili esercitate dal Ministero nel processo penale mediante costituzione di parte civile e n. 288 sopravvenienze di altro contenzioso, tenuto conto della natura residuale delle competenze dell'Ufficio I rispetto al contenzioso affidato ad

altri uffici. La gestione di tale tipologia di contenzioso impone alcune considerazioni relativamente alle diffide stragiudiziali di risarcimento danni e, più in generale, al componimento bonario delle controversie a seguito di transazione. Quanto al primo aspetto, si conferma il progressivo aumento di richieste stragiudiziali/diffide a risarcire il danno, spesso formulate unitamente ad istanza di negoziazione assistita. Tali richieste – a seguito di una prima valutazione di massima in ordine alla fondatezza della pretesa - vengono trasmesse all’Avvocatura di Stato competente (come previsto dall’art.2 comma 1 bis del D.L. n.132/14 convertito con modificazioni dalla legge n.62/14). Nella maggior parte dei casi, trattandosi di diritti indisponibili o di fattispecie non riconducibili al campo di applicazione della normativa suddetta, il Ministero non aderisce alla richiesta ma chiede, comunque, all’Ufficio giudiziario interessato dalla vicenda una relazione sui fatti di causa, al fine di consentire la difesa in giudizio dell’Amministrazione in caso di successiva instaurazione di un contenzioso. Quanto alla bonaria composizione delle controversie, si segnala che il settore nel quale in maggior misura l’Ufficio I fa ricorso, con positivi risultati, a tale strumento è quello della corresponsione dei compensi a favore di curatori di fallimenti poi revocati ovvero di altri professionisti che a vario titolo abbiano prestato la loro opera professionale in favore di fallimenti revocati. Come è noto, sulla base della previsione di cui all’art.147 L.F., in assenza di colpa del creditore istante e/o dello stesso fallito, gravano unicamente sull’Erario le spese della procedura. Conseguentemente, a fronte della pressoché sicura soccombenza dell’Amministrazione in un eventuale giudizio intrapreso dal professionista istante per il pagamento del compenso, l’Ufficio provvede – a fronte di richieste stragiudiziali di pagamento e su concorde parere dell’Avvocatura - ad avviare trattative che possano condurre alla stipula di un accordo transattivo. Tale accordo in genere prevede l’accettazione da parte del professionista creditore di una cifra ridotta del 10% rispetto a quella liquidata in suo favore nel decreto del Tribunale (nonché, in caso di già avvenuta instaurazione del contenzioso, la rinuncia alle spese) e la corresponsione dell’importo in tempi brevi da parte dell’Amministrazione.

### **Responsabilità civile dei magistrati**

Tale tipo di contenzioso registra, nell’anno in corso, n. 71 nuove iscrizioni (dato aggiornato al 15.11.19), che può dirsi costante rispetto all’anno 2018 in cui si erano registrate n. 84 sopravvenienze. Non si è, quindi, verificato il consistente incremento del contenzioso che si era temuto a seguito della novella di cui alla legge n. 18/15, che ha apportato modifiche alla legge 117/88 eliminando, tra l’altro, il filtro di ammissibilità originariamente previsto dall’art. 5 della legge citata. Considerato che il contenzioso in commento vede come soggetto passivamente legittimato la Presidenza del Consiglio dei Ministri - essendo il Ministero della giustizia competente solo per la fase istruttoria - si può solo

osservare che la percentuale delle condanne è stata sinora insignificante. Difatti, nel 2015, non vi sono state condanne, per gli anni 2016 e 2017 è pervenuta comunicazione di sole due condanne che hanno formato oggetto di appello, mentre nessuna condanna è stata comunicata per gli anni 2018 e 2019. Ai fini della miglior gestione di tale tipo di contenzioso, si è ritenuto di tenere sotto osservazione le segnalazioni stragiudiziali nelle quali viene chiaramente minacciato il futuro avvio di un'azione di responsabilità civile, provvedendosi ad effettuare, se del caso, l'istruttoria presso gli Uffici giudiziari. Nell'anno di riferimento si sono registrati n. 38 casi di segnalazione stragiudiziale, dato che appare in flessione rispetto al 2018 (in cui si erano registrate n. 70 segnalazioni stragiudiziali). Alle richieste suddette ha fatto seguito l'instaurazione del contenzioso in un numero insignificante di casi.

### **Contenzioso libere professioni**

Sono pervenuti nell'anno in riferimento n. 263 nuovi fascicoli, dato in netta flessione rispetto all'anno precedente (in cui si erano registrate n. 506 sopravvenienze). Ciò si spiega in ragione della notevole riduzione del contenzioso avente ad oggetto il riconoscimento del titolo di “*abogado*” conseguito in Spagna, essendo intervenuta una pronuncia del Tar Lazio che ha risolto la questione in senso favorevole all'Amministrazione e che, sebbene non ancora definitiva (essendo in atto pendente appello innanzi al Consiglio di Stato), ha evidentemente scoraggiato la proposizione di nuovi ricorsi aventi il medesimo oggetto. Si segnala, invece, la perdurante rilevanza numerica dei ricorsi in materia di esami di avvocato. I motivi di ricorso che caratterizzano tale tipologia di contenzioso vertono, per lo più, sulle questioni relative al voto numerico, al mescolamento ed imbustamento dei compiti ed alla composizione della commissione esaminatrice. Su tali questioni si registra, tuttavia, un orientamento ormai consolidato del Consiglio di Stato in adunanza plenaria favorevole all'Amministrazione. Quanto ai ricorsi straordinari, si registra una progressiva riduzione con n. 13 nuovi ricorsi nell'ultimo anno rispetto ai 23 dell'anno 2018 ed ai 38 dell'anno 2017. A tale flessione ha verosimilmente contribuito il fatto che l'Amministrazione ha adottato, laddove possibile, la linea della trasposizione innanzi al Giudice Amministrativo, specie nei casi in cui erano già pendenti innanzi a tale giudice ricorsi analoghi (ad es., per i ricorsi riferiti al concorso notarile). Si evidenzia che la detta trasposizione non comporta un minor impegno per l'Ufficio I in quanto l'attività difensiva dev'essere, comunque, seguita davanti al giudice amministrativo. Nei casi in cui, invece, la trasposizione non è stata possibile, l'Ufficio ha proceduto a predisporre la relazione istruttoria a firma dell'On. Ministro ed alla fase esecutiva con la predisposizione del decreto a firma del Presidente della Repubblica.

## **Considerazioni relative all'esecuzione coattiva dei provvedimenti di condanna in danno al Ministero**

Si evidenzia che il numero dei ricorsi in ottemperanza – in materia di esecuzione delle condanne al pagamento di decreti Pinto - ha registrato, nell'anno 2019, un nuovo incremento a seguito del rallentamento dei pagamenti verificatosi dopo lo scadere della convenzione con Banca d'Italia (31.12.18), come più ampiamente illustrato nel paragrafo intitolato "Legge Pinto". Per quanto attiene agli altri settori di competenza dell'Ufficio I (in particolare, esecuzione dei decreti ingiuntivi e delle ordinanze di accoglimento delle opposizioni alla liquidazione dei compensi), si conferma la generalizzata flessione dei ricorsi in ottemperanza già rilevata nell'anno precedente. A ciò ha contribuito l'attento monitoraggio da parte dell'Ufficio I, diretto al rapido pagamento di quanto di propria competenza e a sollecitare agli Uffici giudiziari il pagamento della parte di loro spettanza. Ciò al fine di evitare il maggior aggravio delle spese legali, spesso ben superiori all'importo del credito azionato. Peraltro, i ritardi degli Uffici giudiziari nell'erogazione delle somme di loro spettanza pervengono a conoscenza dell'Ufficio solo nel momento in cui lo stesso è destinatario di diffide o precetti.

## **Volume numerico dei documenti**

A conclusione dell'analisi, si evidenzia l'importanza numerica dei documenti in arrivo e di quelli in partenza, che comporta un notevole sforzo organizzativo volto ad assicurare un esame approfondito dei documenti in arrivo ed una rapida trattazione, stante la necessità di esperire con urgenza i relativi adempimenti spesso collegati allo scadere di termini processuali perentori. Nell'anno di riferimento, il numero dei documenti in entrata è stato pari a 58.021 e quello dei documenti in uscita a 21.489, più 638 identificativi, per un totale di n. 80.148 documenti (aggiornamento al 15.11.19), dato questo che appare sostanzialmente omogeneo a quello dell'anno 2018, in cui il totale alla fine dell'anno era stato pari a 102.893. Con riguardo al settore Pinto, deve evidenziarsi che vengono notificati al Ministero, oltre ai ricorsi, anche i decreti emessi dalle Corti di Appello ed i relativi atti di precetto. Tali atti non vengono protocollati ma inviati alle Corti di Appello delegate al pagamento ovvero smistati al Pianto Straordinario Pinto B.I. per il pagamento.

## **Stanziamenti di bilancio conseguiti e pagamenti effettuati**

Per quanto concerne il capitolo di bilancio 1262 (*"spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio"*), a fronte di uno stanziamento iniziale di euro 2.070.313,66 e di uno stanziamento ulteriore di euro 572.674,00 (così per un totale di euro 2.572.674,00) residuava alla metà di novembre un importo di circa 320 mila euro, appena sufficiente ad effettuare ulteriori pagamenti sino al 6.12.19 (data entro la quale l'U.C.B. riceve titoli di pagamento). Discorso diverso

va fatto con riferimento al capitolo 1264 (legge Pinto), a proposito del quale deve evidenziarsi che nell'anno 2019, così come negli ultimi anni finanziari, lo stanziamento è stato sempre ampiamente superiore alle effettive capacità dell'Ufficio I di utilizzarlo per far fronte ai pagamenti dovuti. In particolare, nell'ultimo anno, lo stanziamento per cassa del capitolo 1264 è stato pari ad euro 172.400.000,00 (di contro allo stanziamento di euro 212.400.000,00 dell'anno 2018) e, alla metà di novembre, la disponibilità di cassa residua sul detto capitolo – in esito ai pagamenti effettuati in sede centrale e a quelli eseguiti dalle Corti di Appello in base agli ordini di accreditamento ricevuti (in numero di 68 per un importo complessivo di euro 42.261.087,19) – era pari ad euro 82 milioni circa.

## **UFFICIO II**

L'ambito di competenza dell'Ufficio II riguarda l'esame dei ricorsi proposti dai privati contro lo Stato italiano davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Attesa la sfera di competenza dell'Ufficio, l'attività primaria consiste nella redazione di note tecniche a difesa del Governo per i profili attinenti all'amministrazione della giustizia ordinaria, con riguardo ai ricorsi comunicati dalla Corte EDU allo Stato italiano per presunta violazione dei diritti sanciti dalla Convenzione, nonché, più in generale, nella predisposizione di pareri e note diretti all'Agente del Governo italiano presso la Corte europea dei diritti dell'uomo, nell'ambito delle strategie e scelte defensionali connesse al predetto contenzioso. Per maggiore chiarezza, occorre precisare che l'attività di difesa del Governo italiano dinanzi alla Corte di Strasburgo è articolata in più fasi:

- eventuale richiesta preliminare di specifiche informazioni con acquisizione di atti presso gli Uffici giudiziari;
- deposito delle osservazioni redatte dall'Ufficio II a difesa dello Stato;
- deposito di repliche alle controdeduzioni della parte ricorrente sulla difesa del Governo;
- interlocuzione sulle richieste in tema di equa soddisfazione;
- eventuale richiesta di rinvio alla Grande Camera;
- acquisizione di informazioni e atti rilevanti per l'attuazione dell'esecuzione delle sentenze emesse dalla Corte, sotto la supervisione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Ogni fase è caratterizzata da precise scadenze temporali dettate dalla Cancelleria presso la Corte di Strasburgo, in conformità alle regole convenzionali. L'Ufficio II svolge, quindi, una cruciale attività di supporto all'Agente del Governo, provvedendo all'istruttoria dei ricorsi mediante la raccolta di ogni utile elemento informativo e documentale presso gli uffici giudiziari o ministeriali coinvolti nelle singole vicende, e all'elaborazione di osservazioni tecniche sui profili di ricevibilità e merito dei ricorsi stessi, sulla base dei dati acquisiti e a seguito di una compiuta ricostruzione delle questioni fattuali e giuridiche che vengono di volta in volta in rilievo. In molti casi l'attività si connota per

notevole complessità ricostruttiva ed espositiva: sul punto basti pensare che per sostenere adeguatamente le difese dello Stato davanti alla Corte è necessario preliminarmente fornire un quadro chiaro ed esaustivo del sistema giuridico italiano nella materia trattata. Occorre poi ripercorrere puntualmente e fedelmente l'*iter* giudiziario della vicenda, dando contezza delle peculiarità del sistema giuridico interno sostanziale e processuale, al fine di rendere edotto il giudice europeo sulle peculiarità dell'apparato normativo e processuale. Infine, occorre predisporre la vera e propria difesa dell'Amministrazione contro le allegate accuse di violazione delle norme della Convenzione, mediante il riferimento alla giurisprudenza nazionale e della stessa Corte europea, resa contro l'Italia o contro altri Paesi, sull'argomento specificamente trattato. L'attività svolta postula altresì una cospicua attività di raccordo con interlocutori esterni al Ministero, quali gli Uffici giudiziari, l'Avvocatura generale dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché gli altri Dicasteri e i vari soggetti istituzionali di volta in volta interessati dal ricorso. Preme da ultimo segnalare, in tema di attività svolta nell'anno dall'Ufficio, che a causa dell'articolato svolgimento dell'attività difensiva del Governo dinanzi alla Corte e al Comitato dei Ministri per la fase dell'esecuzione delle sentenze, i fascicoli relativi ai ricorsi Cedu sono normalmente destinati a restare in trattazione per un consistente periodo e la trattazione degli stessi richiede nel corso del tempo numerose e varie attività da parte dei magistrati assegnatari e del personale amministrativo. Di seguito si segnalano alcuni casi, la gestione dei quali ha richiesto un impegno duraturo, e che la Corte ha deciso nel corso del 2019:

- ricorso Minutella, comunicato nel 2005;
- ricorso Pulliero ed altri, comunicato il 23 novembre 2006;
- ricorso Bove ed altri, comunicato il 25 settembre 2006;
- ricorso Latella, comunicato il 11 luglio 2011;
- ricorso Cataldo ed altri, comunicato il 19 novembre 2009;
- ricorso Arnaboldi, comunicato il 11 febbraio 2009;
- ricorso Serino, comunicato il 7 giugno 2007;
- ricorso Condominio Porta Rufina, comunicato il 20 novembre 2007.

### **Trattazione di ricorsi sopravvenuti**

Nell'anno 2019 sono stati aperti n. 74 nuovi fascicoli a seguito di formale comunicazione da parte della Cancelleria della Corte di nuovi ricorsi (dato aggiornato al 31 ottobre). Si tratta di ricorsi che attengono alle più disparate materie, tra cui:

- diritto alla vita e alla salute (in ambito carcerario, violenza domestica e anche sotto l'aspetto dell'inquinamento ambientale);
- proibizione della tortura – trattamenti disumani e degradanti (in ambito carcerario e

- respingimento in mare);
- diritto a un equo processo (sotto l'aspetto dell'eccessiva durata del processo e del divieto di retroattività delle norme e del diritto al contraddittorio);
  - diritto al rispetto della vita privata e familiare (sotto l'aspetto del diritto di visita ai minori in caso di separazione e/o divorzio dei coniugi e del diritto di visita dei nonni);
  - protezione della proprietà (in materia di trattamento pensionistico e di espropriazioni -mancata riscossione del credito riconosciuto da decisioni interne per dissesto finanziario dell'ente locale);
  - vari ricorsi *ex art 39* del regolamento (nave *Seawatch 3*, estradizioni, sgombero campi nomadi).

### **Riduzione/eliminazione del contenzioso di tipo seriale o con filoni di giurisprudenza CEDU consolidati**

Altra funzione rilevante dell'Ufficio concerne l'eliminazione o riduzione del contenzioso di tipo seriale o rientrante in filoni di giurisprudenza CEDU consolidati, a cui è verosimile che la Corte si attenga nella trattazione di analoghi casi. La ricerca di soluzioni amichevoli con i ricorrenti, che consentano di evitare la condanna del nostro Paese e allo stesso tempo di assicurare un notevole risparmio per l'erario, specie nei casi in cui è ampiamente prevedibile l'esito infausto del giudizio per il nostro Paese (si pensi ai casi relativi ai risarcimenti per le espropriazioni indirette, al contenzioso pensionistico, ai ricorsi proposti dalle valli da pesca della laguna veneta), è stata oggetto di attenta analisi, svolta unitamente all'Ufficio del contenzioso preso il Dipartimento degli affari giuridici e legali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In questo ambito si inquadra la gestione dei "Piani d'azione Pinto", che miravano a risolvere il problema del contenzioso seriale in materia Pinto nei casi in cui oggetto di doglianza dinanzi alla Corte fosse il mancato o ritardato pagamento dell'indennizzo riconosciuto in sede nazionale. Dopo il successo del Piano d'azione Pinto avviato nel 2012, e concluso nel 2016, l'Ufficio ha continuato a gestire il Piano d'azione Pinto 2 (Lista Prima, Seconda e Terza), anche con il riesame di varie e diverse posizioni già precedentemente istruite. Il Piano d'azione c.d. Pinto 2 concerne casi di non esecuzione di decisioni Pinto o di durata irragionevole delle relative procedure, introdotti con richieste davanti alla Corte tra il 2012 e il 2016. Il Piano d'azione Pinto 2, nel tempo, si è articolato su tre liste come di seguito specificato:

- Lista Prima – 766 ricorrenti - Piano lanciato nel mese di dicembre 2016
- Lista Seconda – 842 ricorrenti - Piano lanciato il 27 aprile 2017
- Lista Terza – 609 ricorrenti - Piano lanciato il 9 agosto 2017

Analogamente si è poi proceduto con il Piano d'azione Pinto 3, articolato in Piano d'azione Pinto 3 Parte I (rif. *Rubortone e altri 127 ricorsi*) riguardante casi nei quali era stato liquidato un indennizzo nel procedimento Pinto oppure era stato liquidato un indennizzo non allineato ai criteri della Corte

EDU; quindi con il Piano d'azione Pinto 3 parte II (rif. Pulliero e altri con 326 ricorsi), per complessive 523 posizioni individuali, con casi, alcuni anche molto risalenti, che erano stati comunicati al Governo a partire dal 2004. Infine con il Piano d'azione Pinto 3 Parte 1-bis - tabulati 1, 2 e 3 (rif. Fraccola ed altri) con 5 ricorsi, articolato su tre tabulati. Nell'ambito del Piano d'azione Pinto 3, l'Ufficio ha trattato complessivamente n. 459 ricorsi, di cui n. 444 di pertinenza, per un numero di posizioni soggettive pari a 692. In conclusione, va segnalato che nel corso dell'anno 2019 sono state definite in via transattiva (con regolamento amichevole o dichiarazione unilaterale) tutte le posizioni indicate nei "Piani d'azione Pinto", con conseguente conclusione del Secondo e Terzo "Piano d'azione Pinto" in data 6 giugno 2019.

## **Attività connessa al contenzioso davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo e adempimenti successivi alla pubblicazione delle decisioni Cedu**

Con riferimento all'esito dei ricorsi proposti contro lo Stato italiano va segnalato che la Corte dal 1° gennaio 2019 al 31 ottobre 2019 ha emesso 54 pronunce nei confronti dell'Italia (n. 12 sentenze - di cui n. 1 che non accerta violazioni e n. 11 che accertano violazioni - e n. 42 decisioni - di cui n. 6 per irricevibilità, n. 19 per regolamento amichevole e n. 17 per proposte unilaterali o altro). Al fine di favorire la più ampia conoscenza del sistema di tutela convenzionale, l'Ufficio, con l'ausilio del Servizio traduzioni alle dipendenze del Capo Dipartimento, ha curato la traduzione di tutte le sentenze di condanna e di non violazione, nonché delle più rilevanti sentenze di irricevibilità, emesse dalla Corte di Strasburgo nei confronti dell'Italia. Ha curato inoltre la traduzione delle più significative sentenze emesse dalla Corte EDU nei confronti di paesi stranieri. Nell'ambito di tale attività l'Ufficio partecipa regolarmente a riunioni periodiche organizzate presso il CED della Cassazione per selezionare le sentenze di cui appare opportuna la traduzione e assicura la trasmissione delle sentenze tradotte per la pubblicazione sui siti *Italgiureweb* della Corte di Cassazione e *Hudoc* della Corte EDU, oltre che naturalmente sul sito del Ministero della giustizia. L'Ufficio ha inoltre svolto un ruolo propulsivo nella individuazione degli adempimenti conseguenti alle decisioni della Corte Europea dei diritti dell'uomo occupandosi anche dell'esecuzione delle sentenze emesse. A tal fine, vengono curate la diffusione delle pronunce presso gli Uffici giudiziari; sono forniti, ove necessario, contributi di proposta di modifiche legislative; vengono raccolte tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei Piani o Bilanci di azione (contenenti misure individuali e generali volte a rimuovere le conseguenze delle violazioni accertate e a prevenire il ripetersi di violazioni analoghe nel futuro), e per la predisposizione dei rapporti d'azione conclusivi, sulla cui base ha luogo la chiusura del monitoraggio dell'esecuzione da parte del Comitato dei Ministri in formazione diritti umani. Come già nel 2018, l'Ufficio ha mantenuto anche durante l'anno 2019 un elevato standard nella collaborazione con l'Agente del Governo, con la Rappresentanza italiana a Strasburgo e con la Presidenza del Consiglio, nonché con gli interlocutori interni alla stessa Amministrazione, mediante un costante dialogo su tutte le numerose questioni concernenti la posizione italiana dinanzi alla Corte di Strasburgo, tra cui la possibile risoluzione in via normativa di criticità del nostro ordinamento evidenziate dalla giurisprudenza della Corte. Nell'anno 2019, alla data del 31 ottobre, dall'Ufficio II sono stati aperti, per il controllo dell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, 37 nuovi fascicoli. Nel corso dell'anno, tra le questioni più rilevanti esaminate in sede di esecuzione, si ricordano, a solo titolo esemplificativo, i contributi forniti in relazione alle decisioni di seguito riportate:

- *caso Brazzi*, relativo alla violazione dell'art. 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita

privata e familiare) in merito alla questione della insussistenza di un controllo giurisdizionale preventivo o di un controllo effettivo a posteriori della misura istruttoria impugnata (decreto di perquisizione del pubblico ministero), ove la Corte ha ritenuto insufficienti ad evitare il rischio di abuso di potere da parte delle autorità incaricate le garanzie procedurali previste dalla legislazione italiana;

- *caso Cipolletta*, relativo alla violazione dell'art. 6, comma 1, della Convenzione (diritto a un equo processo), in cui la Corte ha ritenuto sussistente la violazione dell'articolo 13 della Convenzione a causa dell'assenza nel diritto interno di un ricorso che permetta al ricorrente di ottenere il riconoscimento del suo diritto all'esame della sua causa entro un termine ragionevole, ai sensi dell'articolo 6 § 1 della Convenzione, anche nel procedimento di liquidazione coatta amministrativa;
- *caso Talpis*, relativo alla violazione dell'art. 2 (diritto alla vita) e dell'art. 3 (trattamenti disumani e degradanti) della Convenzione, sotto il profilo procedurale, per ritardo da parte delle autorità competenti nell'adozione di misure di tutela della vittima di violenza domestica;
- *caso Ricci/Belpietro/Sallusti*, per la violazione dell'art. 10 della Convenzione (libertà di espressione) e in relazione alla inflizione di pene, anche detentive, nei confronti di esercenti attività giornalistica;
- *caso Arnoldi*, per la violazione dell'art. 6 della Convenzione (diritto a un equo processo) relativo alla ragionevole durata del procedimento penale, ove la Corte ha statuito che il periodo da considerare nell'ambito di un procedimento penale dal punto di vista del «termine ragionevole» dell'articolo 6 § 1 inizi, per la persona che sostiene di essere stata lesa da un reato, nel momento in cui la stessa esercita uno dei diritti e delle facoltà che le sono espressamente riconosciuti dalla legge;
- *caso Lorenzetti*, per la violazione dell'art. 6 par. 1 della Convenzione (diritto a un equo processo) relativo alla pubblicità delle udienze nel caso di procedimenti giudiziari concernenti l'indennizzo per ingiusta detenzione;
- *caso Zhou*, per la violazione dell'art. 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare) con riguardo alla mancata adozione, da parte delle autorità italiane, di misure volte a preservare il legame familiare tra la ricorrente e il figlio e a favorirne lo sviluppo;
- *caso V.C.*, sulla violazione degli articoli 3 (proibizione della tortura– trattamenti disumani e degradanti) e 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare), in cui la Corte ha ritenuto che le autorità coinvolte non abbiano adottato, in tempo utile, tutte le misure ragionevoli per impedire gli abusi sessuali di cui la ricorrente è stata vittima;
- *caso Di Sarno e altri*, per la violazione dell'art. 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare) sotto il profilo sostanziale, non procedurale, in combinato disposto con l'art. 13 (diritto ad un ricorso effettivo), a causa della cattiva gestione, da parte delle autorità italiane, del

servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti in Campania;

- *caso Cordella e altri (rif. Ilva di Taranto)*, per la violazione dell'art. 8 della Convenzione (diritto al rispetto della vita privata e familiare) per omissione delle misure necessarie ad assicurare la protezione effettiva del diritto dei ricorrenti, abitanti nelle aree limitrofe agli stabilimenti della nota acciaieria, al rispetto della loro vita privata e del diritto a un ricorso effettivo (art. 13 Cedu), per l'assenza di rimedi utili ed effettivi, tali da consentire il disinquinamento delle aree interessate.

L'andamento complessivo del contenzioso in cui è parte l'Italia dinanzi alla Corte ha consolidato, nel corso del 2018 e sino al mese di ottobre 2019, il positivo *trend* di abbattimento dei ricorsi pendenti, già manifestatosi nel corso degli ultimi anni. Infatti, dopo un picco registrato negli anni 2013 e 2014 (nel corso dei quali l'Italia era collocata al secondo posto dopo la Russia per numero di ricorsi pendenti), il nostro Paese ha scalato positivamente la classifica, collocandosi, alla fine del 2018 al quinto posto dopo la Romania per ricorsi pendenti, con una progressiva diminuzione degli stessi sino a giungere al dato di 4050 ricorsi al 31/12/2018, ulteriormente contratto nel corso del 2019, con 3.200 ricorsi pendenti al 31/10/2019 (fonte sito <https://www.echr.coe.int>).

## **UFFICIO III**

### **Attività dell'Ufficio**

Nell'ultimo anno l'Ufficio III ha svolto l'ordinaria attività di difesa dell'Amministrazione in tutte le materia di competenza, ovverosia nell'ambito del pubblico impiego contrattualizzato del personale amministrativo e del contenzioso pensionistico, per il quale i funzionari addetti all'Ufficio espletano difesa diretta, come previsto dall'art. 417 bis c.p.c., dinanzi al Giudice Ordinario nel giudizio di primo grado e dinanzi alla Corte dei Conti, anche nel II grado di giudizio. I funzionari addetti hanno curato sia la predisposizione delle memorie difensive che degli atti introduttivi - nella maggioranza dei casi - su delega dell'Avvocatura dello Stato, nonché la redazione delle relazioni atte alla costituzione in giudizio della medesima Avvocatura, ottenendo anche la condanna della controparte al pagamento delle spese di lite, come previsto dall'art. 152 *bis* disp. att. c.p.c.. É stata, inoltre, definita la trattazione dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato presentati dai dipendenti nel corso dell'anno precedente. Nell'ambito del contenzioso lavoristico instaurato dai dipendenti dell'Amministrazione, si segnalano le cause afferenti a pretese relative alle mansioni superiori e alla pretesa di corresponsione dell'indennità di amministrazione da parte di personale non appartenente ai ruoli dell'amministrazione, ma addetto alle sezioni di polizia giudiziaria presso le Procure della Repubblica. Tale contenzioso, pendente attualmente dinanzi al Consiglio di Stato, seppur numericamente ancora contenuto è, tuttavia, meritevole di attenzione per gli effetti espansivi ed eventualmente ricadenti sulle Procure sul territorio, in caso di accertamento favorevole ai dipendenti.

Si segnala, altresì, il contenzioso riguardante l'attribuzione delle borse di studio ai tirocinanti presso gli uffici giudiziari *ex art. 73 del D.L. n. 69 del 21.6.2013*, in riferimento alla ripartizione degli stanziamenti economici destinati alle borse di studio tra giurisdizione amministrativa e ordinaria. Un numero rilevante di controversie ha riguardato l'impugnazione delle sanzioni disciplinari, la maggior parte delle quali afferenti a provvedimenti dei dirigenti amministrativi o dei capi degli uffici periferici. È utile evidenziare come dall'analisi dei singoli ricorsi emerga, come dato costante, il sempre più frequente richiamo alla legislazione e alla giurisprudenza dell'Unione Europea. Nel corso del 2019 è proseguito anche il contenzioso promosso dinanzi al Giudice Amministrativo e Ordinario avverso gli atti della procedura concorsuale riguardante il concorso pubblico a 800 posti a tempo indeterminato di Assistente Giudiziario, pubblicato con P.D.G. 18.11.2016. In tale ambito le controversie si sono focalizzate sulle doglianze dei neoassunti sulla mancata considerazione dei benefici derivanti dalla legge n. 104/92 ai fini della collocazione nella graduatoria. Le decisioni intervenute sui predetti ricorsi hanno riguardato la fase cautelare e sono stati definiti, per lo più, in senso favorevole al Ministero, fatta eccezione per le ipotesi in cui veniva censurata l'interpretazione e la conseguente applicazione della legge n. 104/1992 da parte dell'Amministrazione. Infine, si segnala che l'Ufficio cura anche la valutazione e la consequenziale trasmissione alla competente Avvocatura dello Stato, ai fini dell'instaurazione dell'eventuale contenzioso, degli affari riguardanti le azioni di recupero *ex art. 37 CCNL Comparto Ministeri*, ogni qual volta il tentativo bonario di recupero presso il debitore, posto in essere dall'Ufficio territoriale di appartenenza del dipendente danneggiato, abbia avuto esito negativo e si reputi opportuno procedere in via giudiziale. Si tratta di azione extracontrattuale per il danno subito dall'Amministrazione a causa delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti nei periodi di assenza dovuti a responsabilità di terzi. Gli affari citati pervenuti nel corso del 2019 ammontano a n. 66. Tale competenza, invero, viene esercitata nei limiti di quanto previsto dall'art. 3 co. 2 del DM 14.12.2015 il quale ha espressamente previsto che *“La competenza a trattare la fase precontenziosa, ivi compresa l'eventuale messa in mora dell'obbligato, nonché l'esecuzione delle sentenze e di altri provvedimenti giudiziari relativi a competenze diverse da quelle del Dipartimento per gli affari di giustizia, restano in capo alle articolazioni ministeriali competenti per materia”*. Nell'ambito delle competenze attribuite dal regolamento, l'Ufficio ha redatto studi e ricerche sul contenzioso nel quale è interessato il Ministero fornendo alle altre articolazioni dell'Amministrazione opportune indicazioni e valutazioni tratte dalla concreta esperienza giurisprudenziale. In particolare, sono stati approntati monitoraggi relativamente ad alcuni contenziosi più sensibili trattati dall'Ufficio, nonché redatte note sui contenziosi e sulla giurisprudenza relativi ad alcune problematiche di interesse generale. Inoltre, l'Ufficio fornisce continuamente informazioni e consulenza alla Direzione generale del personale, anche partecipando direttamente a riunioni con altre Direzioni.

### **Affari contenziosi sopravvenuti**

Per quanto concerne il personale gestito dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, fino a tutto ottobre 2019, risultano pervenuti i seguenti contenziosi:

- 122 ricorsi ex art. 414 c.p.c.;
- 42 ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c.;
- 24 decreti ingiuntivi;
- 15 ricorsi dinanzi al TAR;
- 3 ricorsi alla Corte dei Conti.

### **Innovazione tecnologica**

Nell'ottica dell'innovazione organizzativa e tecnologica, al fine di migliorare ed automatizzare la gestione dei fascicoli e dei relativi processi, è stato realizzato, in collaborazione con la Direzione generale per i sistemi informativi e automatizzati un "Gestionale contenzioso" (creato specificamente anche per l'Ufficio III nell'ambito di un progetto più generale relativo anche ad altri uffici della Direzione Generale), allo scopo di ridurre la circolazione di materiale cartaceo, permettere un *data entry* finalizzato all'inserimento di informazioni utili alla lavorazione specifica del fascicolo nelle sue diverse fasi ed ai fini di reportistica. Tale progetto, che è in fase di completamento, prevede altresì un'integrazione con l'applicazione di protocollo Calliope che dovrà consentire di coprire in modo esaustivo e puntuale tutte le fasi di lavorazione e rendere possibile la compilazione di *report* relativi ad informazioni statistiche in modo tempestivo oltre a semplificare le eventuali ricerche giurisprudenziali su tutti i contenziosi trattati. È infine operativo e viene utilizzato abitualmente, come già ricordato, il sistema di messaggistica-videoconferenza con i funzionari che non sono in sede, ma dislocati sul territorio.

### **UFFICIO IV**

L'Ufficio, come già anticipato, ha competenza nella materia del contenzioso relativo alle gare di appalto ed ai contratti, a lavori, servizi e forniture gestiti dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché dall'Ufficio Centrale degli archivi notarili; contenzioso relativo ai rapporti di locazione attiva e passiva e di compravendita immobiliare, ivi compreso il contenzioso relativo a rapporti condominiali. Tale contenzioso, attribuito alla Direzione generale degli affari giuridici e legali dal D.M. 14.12.20 15, è stato trattato dall'Ufficio IV a partire da metà del novembre 2016, momento in cui detto Ufficio ha iniziato ad operare. Anche nel 2019, l'Ufficio ha trattato il relativo contenzioso. Giova premettere che rispetto all'anno precedente si ravvisa un incremento, considerevole in termini

percentuali, delle controversie, con particolare riguardo a quelle innanzi al giudice ordinario (117 instauratesi nell'anno 2019 – dato aggiornato al 12.11.2019; a fronte delle 99 dell'anno precedente). Il dato appare particolarmente significativo, tenuto conto della circostanza che i procedimenti iniziati l'anno scorso sono quasi tutti pendenti e per quelli definiti con sentenza di primo grado, pende appello. Nel dettaglio:

- Precontenzioso

In relazione all'attività precontenziosa, si segnalano n. 68 procedimenti, incamerati nel 2019.

- Giudice Amministrativo

Le controversie, in particolare quelle relative alle gare e agli appalti, appaiono piuttosto complesse e articolate, oltre ad involgere interessi economici notevoli in considerazione delle richieste avanzate dai ricorrenti; al riguardo, si segnalano:

- consorzio Astrea c/Ministero con richiesta di condanna del Ministero al pagamento di circa 25 milioni di euro, tuttora pendente, la cui attività istruttoria, piuttosto complessa, ha impegnato costantemente l'Ufficio;
- Telecom c/Ministero della Giustizia; Wind c/ Ministero della Giustizia; Colt Technology service c/ Ministero della Giustizia; Vodafone c/ Ministero della Giustizia; revisione voci listino delle prestazioni obbligatorie fornite dagli operatori telefonici;
- Sikelia c/ Ministero della Giustizia, trattasi di numerosi procedimenti intentati dalla ricorrente per il mancato tempestivo pagamento di canoni di locazione per strutture giudiziarie nel distretto di Corte di Appello di Catania;
- Siline Skyline Spa c/ Ministero della Giustizia - Software TIAP, con richiesta risarcitoria superiore a 4 milioni di euro; peraltro pende anche un procedimento di opposizione a decreto ingiuntivo ottenuto dalla ricorrente per circa 500.000 euro.

Per quanto concerne il contenzioso sopravvenuto e trattato dall'Ufficio IV nel corso dell'anno 2019, sono stati instaurati, davanti al Giudice Amministrativo, n. 60 procedimenti che vedono il Ministero della Giustizia resistente a fronte dei 119 ancora pendenti degli anni precedenti; dei nuovi procedimenti, 26 riguardano gare, 2 appalti, 10 altre tipologie di contenzioso, 17 controversie istaurate dai Comuni in cui hanno sede Uffici Giudiziari, oltre alle 33 instaurate negli anni precedenti (2016, 2017 e 2018), ancora pendenti, per le spese di gestione di detti uffici. Tale ultimo contenzioso ha ad oggetto la rivendicazione, da parte del Comune, delle maggiori somme pretese per l'asserito illegittimo calcolo dei contributi erogati dal Ministero a seguito dell'adozione del d.P.C.M. 10.03.2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29.5.2017, che ha previsto l'attribuzione in favore dei Comuni sede di Uffici Giudiziari di una somma a titolo di definitivo concorso dello Stato nelle spese di funzionamento da questi ultimi sostenute sino al 31.08.2015, da corrispondere in

complessive 30 rate annuali, a partire dal 2017 e fino al 2046. I ricorsi (37 iniziali), instaurati dinanzi al Presidente della Repubblica, sono stati trasposti per la stragrande maggioranza innanzi al TAR tra il 2017 (28) ed il 2018 (6), e risultano pendenti.

- Contenzioso davanti al giudice ordinario

Per quanto concerne il contenzioso sopravvenuto e trattato dall'Ufficio nell'anno, si rappresenta che sono stati instaurati, davanti al Giudice Ordinario n. 117 procedimenti (oltre i 169 instaurati precedentemente ed ancora pendenti), di cui 21 per infortuni; 7 in materia di locazioni; 2 in materia di contratti; 4 per le spese di gestione degli uffici giudiziari; 68 altre tipologie di contenzioso: atti di precetto ed atti di pignoramento presso terzi ed altro; 19 procedimenti riguardano ricorsi per decreto ingiuntivo. In ambito civilistico si segnalano: le controversie intentate dagli eredi dell'avvocato Claris Appiani c/ il Ministero della Giustizia; dagli eredi del dott. Fernando Ciampi c/ il Ministero della Giustizia.

- Ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica

Non risultano instaurati ricorsi al Capo dello Stato.

- Flussi documentali

Consistente è il flusso documentale dell'Ufficio; dall'11 novembre 2018 all'11 novembre 2019, il numero dei documenti ammonta a complessivi 3.796, di cui 2.368 in entrata, 1.197 in uscita e 231 interni. Tale cospicua documentazione comporta un notevole sforzo organizzativo finalizzato a consentire un esame approfondito degli atti e una tempestiva trattazione degli stessi in ragione della scadenza dei termini processuali. L'Ufficio ha altresì avuto modo di svolgere attività di studio e consulenza con l'adozione di pareri richiesti dalle articolazioni centrali e periferiche anche al fine di evitare futuri contenziosi. I pareri forniti nel corso del 2019 sono stati 9. Si segnala infine che l'Ufficio risponde relativamente alle materie di competenza alle interrogazioni parlamentari.

## UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI

Nel corso del 2019 l'Amministrazione degli archivi notarili - articolazione connotata da una particolare autonomia gestionale e di bilancio, ma saldamente collocata nell'ambito del Ministero della giustizia - ha indirizzato un forte impulso all'accelerazione dei processi di innovazione organizzativa e tecnologica, sviluppando significativi progetti di miglioramento, tesi, tra l'altro, a valorizzare maggiormente le persone ed accrescere il benessere organizzativo e la qualità del servizio reso ai cittadini. In particolare sono state dispiegate le seguenti attività ed iniziative di miglioramento.

### **Rapporto con le articolazioni territoriali**

Nel 2019 il Direttore generale ha completato le visite, iniziate nel 2016, presso tutti i 91 archivi distrettuali, recandosi, nel periodo considerato, presso i seguenti Uffici: Como, Mantova, Ravenna, Cosenza, Bergamo, Novara, Treviso, Bolzano, Macerata, Belluno, Verbania, Palmi, Messina, Trapani, Agrigento, Ragusa, Sanremo, Savona, Asti, Cuneo e Biella. Il rapporto con il territorio e la conoscenza che ne discende, sono stati ritenuti funzionali al consapevole esercizio delle scelte. Il governo delle organizzazioni non può infatti che muovere innanzitutto dalla conoscenza. E quest'ultima non può che arricchirsi attraverso il concreto incontro con le persone, i sopralluoghi presso gli ambienti, la verifica delle concrete modalità di svolgimento dei processi lavorativi. In ogni sede si è svolto un incontro con il personale preposto ed una riunione con delegazioni dei Consigli notarili distrettuali. Inoltre è stata sempre effettuata una ricognizione degli immobili e delle condizioni di uffici ed archivi. A fronte delle criticità rilevate si è previsto un progetto di miglioramento, il cui andamento e sviluppo è seguito, nel tempo, dal Direttore generale e da un Conservatore. Tutte le informazioni ricavate sono state riversate in una base dati dedicata. Le visite sono state effettuate ponendo una particolare cura a limitare l'onere finanziario delle missioni ed il tempo sottratto agli impegni presso l'Ufficio Centrale. Le spese sostenute sono state comunque rendicontate e portate a conoscenza di tutto il personale. L'attività svolta è stata comunicata al Network dei Direttori del personale, promosso dalla S.N.A.

### **Interventi per una gestione del personale centrata sulla condivisione e su diffusi interventi formativi**

Nel 2019, in continuità con un orientamento teso ad affermare una *governance* robusta e condivisa, sono continuate le riunioni periodiche con tutti i dirigenti dell'Amministrazione e, con maggiore

frequenza, quelle con i quattro dirigenti dei Servizi presso l'Ufficio Centrale. La cura delle persone e la strategicità del loro impiego è imposta dalla pesante riduzione di personale che ha interessato in questi ultimi anni l'Amministrazione degli archivi notarili, con una contrazione della dotazione organica dalle 827 unità previste nel 2002 alle attuali 520. Questi dati invocano una considerazione di partenza: l'attuale dimensionamento degli organici degli archivi notarili e della stessa Amministrazione centrale risulta del tutto insufficiente per poter far fronte ai delicati e complessi adempimenti che ordinariamente fanno capo agli uffici. Ciò ha determinato la necessità di un ripensamento dell'intero assetto organizzativo e gestionale in considerazione della capillare distribuzione sul territorio nazionale delle articolazioni periferiche, con ben 91 archivi notarili distrettuali e 15 archivi sussidiari. La singolarità di un'Amministrazione composta in larga prevalenza da articolazioni piccolissime (in media 3 o 4 unità) restituisce un quadro di difficoltà che non ha riscontro in nessun'altra struttura pubblica e richiede una quotidiana dedizione per garantire il servizio. Per contrastare il declino e porre le basi di un rilancio, con D.M. 14 novembre 2018, come modificato con D.M. 21 marzo 2019, è stato adottato il Piano triennale dei fabbisogni di personale con contestuale richiesta di autorizzazione ad assumere personale di area terza e di area seconda. All'esito di tale percorso è stato emanato il d.P.C.M. 20 giugno 2019 con il quale l'Amministrazione degli archivi notarili è stata autorizzata a far ricorso a procedure concorsuali per la copertura di quattro posizioni dirigenziali nonché ad assumere a tempo indeterminato un contenuto ma significativo numero di nuovi funzionari e assistenti amministrativi. È attualmente in corso di recepimento, nuovo piano assunzionale che prevede nuovi ingressi pari a circa il 10 % del personale attualmente in servizio. Sempre nell'ambito della cura e valorizzazione del personale si ascrive l'intensificazione dell'attività formativa nel 2019. L'Amministrazione è ormai stabilmente dotata di 3 Uffici Formazione (Bologna, Roma e Napoli), dotati di ambienti e strumentazioni logistiche efficaci e funzionali ed ha dispiegato notevoli volumi formativi. È stata poi realizzata, attraverso l'esclusivo impiego di risorse interne una innovativa banca dati sulla formazione, strettamente aderente alle peculiari esigenze della nostra organizzazione.

### **Innovazione tecnologica, sviluppo informatico**

Un particolare impegno è stato rivolto nella diffusione delle nuove tecnologie nell'ambito dei processi organizzativi. In particolare, il dispiegamento del protocollo informatico (*software* Calliope) può considerarsi ormai irreversibile, così come la diffusione degli strumenti ICT nei servizi con l'utenza (POS presso le casse e acquisizione di "scanner planetari" per gli uffici che presentano maggior rilascio di copie). Tramite l'accesso al portale Intranet per l'accesso sicuro ai dati del Registro Generale dei Testamenti, che avviene con certificato digitale di autenticazione, è possibile effettuare

i prescritti controlli sulle schede da parte degli archivi, agevolare una serie di attività come l'apertura delle buste contenenti le copie dei testamenti *ex art. 66 L.N.* e consultare la banca dati al fine della ricerca di eventuali testamenti da parte dell'utenza. Al fine di una sua migliore gestione sotto i diversi profili dell'efficienza e della sicurezza, tutto il sistema informatico denominato GARGT (Gestione Automatizzata del Registro Generale dei Testamenti) è ora installato presso il CED Balduina, ove sono collocate infrastrutture (server e storage) acquistate dall'Amministrazione e la cui manutenzione viene effettuata dalle società che operano in forza di convenzione stipulata dalla DGSIA e a cui ha aderito l'Amministrazione degli archivi notarili. Per quanto riguarda l'attività di acquisizione dei dati concernenti gli atti di ultima volontà la vera svolta sarà rappresentata dall'adozione del sistema di trasmissione telematica da parte dei notai e degli archivi notarili delle richieste di iscrizione in formato .xml via PEC, prevista normativamente già dall'art. 12, comma 7, della legge 28 novembre 2005, n. 246 che aveva introdotto l'art. 5-*bis* della legge 25 maggio 1981 n. 307 (legge istitutiva del Registro Generale dei Testamenti). Tale innovazione, oltre all'enorme beneficio rappresentato dalla dematerializzazione di oltre 115.000 schede cartacee per ogni anno e dal notevole miglioramento qualitativo dei dati acquisiti, consentirà di liberare rilevanti risorse umane sia a livello centrale che locale. Per la attivazione di tale sistema si è in attesa del perfezionamento della pubblicazione del relativo regolamento attuativo, al quale dovrà seguire l'emanazione delle regole tecniche. Con riferimento allo snellimento delle attività degli uffici, a seguito dell'introduzione del portale Intranet per l'accesso sicuro alle schede RGT, nel corso del 2020, in attesa della trasmissione via PEC delle schede RGT di cui sopra, si prevede inoltre di diffondere ulteriormente tra gli archivi notarili, come buona pratica realizzata da alcuni di essi, un semplice programma per la protocollazione delle schede RGT che consentirà l'ulteriore informatizzazione e riduzione delle attività relative alle schede cartacee. Nel corso del 2020 verrà ulteriormente portata avanti la diffusione del *software* – realizzato con risorse interne dell'Amministrazione – in grado di attuare la gestione informatizzata dei registri e delle scritture contabili che la vigente normativa prevede siano tenuti dagli Archivi notarili.

### **L'attenzione riservata alle politiche ambientali**

L'Amministrazione degli archivi notarili si è impegnata – aderendo al progetto *plastic free* promosso dal Ministero dell'ambiente- ad agevolare la riduzione dei rifiuti plastici, acquistando, per l'Ufficio centrale, distributori di acqua refrigerata direttamente collegati alla rete idrica, che consentono la fruizione di acqua naturale a temperatura ambiente, naturale fredda, gassata fredda. Inoltre sono state acquistate caraffe di vetro e borracce riciclabili, distribuite a tutti i dipendenti. Ogni distributore di acqua ha incorporato anche un piccolo sportello per rifornirsi gratuitamente di bicchieri di carta. In occasione delle riunioni vengono utilizzati bicchieri di vetro o di plastica riutilizzabili. Ogni caraffa

e borraccia reca un logo serigrafato esplicativo dell'iniziativa. All'acquisto dei distributori di acqua da parte dell'Ufficio Centrale, hanno fatto seguito analoghe iniziative presso gli Archivi di Cassino e Napoli. Sempre nel campo di un coerente sostegno alle politiche di rispetto dell'ambiente e di utilizzo responsabile delle fonti energetiche non rinnovabili si ascrive l'iniziativa dell'Amministrazione volta all'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Ai fini del rispetto della disciplina conseguente ai principi dell'Agenda Onu 2030, si promossa l'iscrizione di un funzionario dell'Amministrazione al corso 2019/2020 della SNA in Diploma di esperto in *management* della sostenibilità, per poter disporre della specifica professionalità richiesta dall'adeguamento delle attività gestionali correnti agli obiettivi di sostenibilità, recepiti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile approvata nel 2017 dal Cipe (oggi Cipess: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile). Sul versante della transizione al fotovoltaico, considerato che il consumo degli uffici è interamente diurno, per cui non occorrono batterie di accumulo, gli archivi notarili di Taranto e di Viterbo hanno acquisito i preventivi di spesa (37.000 e 20.000 iva escl.) per il raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e la pratica è in corso di affidamento. Altri archivi – con sede in immobili di proprietà dell'Amministrazione sono Santa Maria Capua Vetere (CE), Frosinone, Bologna, mentre per Bari, Cassino, Latina e Siracusa sono in corso le istruttorie per l'acquisizione di immobili già dotati di impianti fotovoltaici. Con nota del 24 maggio 2019 al Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia, l'Amministrazione ha proposto il relativo progetto per la candidatura nell'ambito dell'accesso ai Fondi europei 2021-2027: Obiettivo strategico "Un'Europa più verde"/Obiettivo specifico "Promuovere le energie rinnovabili". Sono stati acquistati, per l'Ufficio Centrale nuovi contenitori per agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti. Nel corso del 2019 l'Amministrazione ha inteso rafforzare l'impegno rivolto alla tutela ambientale anche creando le condizioni per incentivare l'uso di autoveicoli elettrici. In previsione della scadenza del contratto di comodato d'uso dell'autovettura in dotazione, alimentata a benzina, si stabilito di sostituirla con un'automobile elettrica, adeguata ai trasferimenti giornalieri medi ed in grado di assicurare *performance* ambientali migliori di tutte le alternative disponibili, sia in termini di emissioni di CO2 che di inquinanti, essendo l'unica tecnologia che consente la totale eliminazione delle emissioni allo scarico di ossidi di azoto e polveri sottili durante la guida. Il progetto include l'installazione, a cura della società Enel X, di una colonnina di ricarica elettrica all'interno del garage dove viene custodita l'autovettura. L'interlocuzione con Enel, intrapresa alcuni mesi fa, si è sostanziata, dopo un'iniziale scambio di informazioni finalizzato a valutare anche i costi di installazione e manutenzione, in un sopralluogo di un tecnico specializzato, con il quale sono state concordate ubicazione e caratteristiche della colonnina.

## **Rapporti con il Notariato e con l'utenza**

L'Amministrazione ha continuato a sviluppare, nel 2019 una politica di interlocuzione con il Notariato e di forte attenzione verso l'insieme dell'utenza. Oltre alla consueta collaborazione con la Presidenza del Consiglio Nazionale del Notariato, sono stati svolti incontri con i Presidenti ed i componenti i Consigli Notarili Distrettuali di Como, Mantova, Ravenna, Cosenza, Bergamo, Novara, Treviso, Bolzano, Macerata, Belluno, Verbania, Palmi, Messina, Trapani, Agrigento, Ragusa, Sanremo, Savona, Asti, Cuneo, Biella e Trieste. Tre incontri, più articolati, sono stati svolti, assieme ai dirigenti dei rispettivi Archivi, con i Consigli notarili distrettuali di Roma (20 marzo 2019), Milano (26 marzo 2019) e Napoli (5 giugno 2019). Una delegazione di dirigenti dell'Amministrazione ha partecipato al 54° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Firenze dal 7 al 9 novembre 2019. È stata poi compiuta una rilevazione delle opinioni dei fruitori del servizio erogato dagli archivi distrettuali. L'attività è stata orientata a conoscere il livello di soddisfazione e gradimento dell'utenza verso il servizio al pubblico, e si è avvalsa, principalmente, dei seguenti strumenti: 1) messa a disposizione dei cittadini utenti – per 30 giorni, presso 25 dei 91 Archivi - di una scheda attraverso la quale sono stati espressi giudizi sui vari aspetti del servizio e suggeriti interventi di miglioramento (in totale le interviste effettuate sono state 1298); 2) acquisizione di una scheda/intervista da parte di un campione, selezionato e rappresentativo, di 150 Notai. L'esito della valutazione, che ha riservato un largo apprezzamento per il servizio svolto dagli Archivi notarili, è stato ampiamente illustrato sul sito ministeriale [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it). Alle politiche per l'utenza è riconducibile, inoltre, l'iniziativa di comunicazione condotta dall'Ucan nel semestre che ha portato alla realizzazione di una Guida ai servizi degli archivi notarili. Si tratta di una pubblicazione di 128 pagine, che contiene, oltre ad una descrizione minuziosa delle funzioni e della struttura dell'Amministrazione, statistiche, recapiti, indirizzi mail, numeri telefonici di tutte le articolazioni centrali e territoriali, immagini, rassegna normativa e delle pubblicazioni di settore. La guida, che si propone quale strumento utile a favorire la conoscenza dell'Amministrazione degli archivi notarili, allo scopo di accrescerne la funzionalità e l'efficacia del servizio, è stata distribuita tra dipendenti, notai, Associazioni dei Consumatori, Organizzazioni Sindacali, altre Amministrazioni pubbliche, altre articolazioni del Ministero. L'Archivio notarile di Vicenza - assieme al Consiglio notarile distrettuale ed all'Archivio di Stato - ha organizzato per il 21 e 22 novembre l'*Open Day* degli Archivi. L'evento ha conseguito il coinvolgimento di circa 200 studenti delle Scuole superiori attraverso un percorso alla scoperta del cammino che compie un atto notarile nella propria storia. Per tre giorni il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, l'Archivio notarile distrettuale di Vicenza e l'Archivio di Stato hanno incontrato gli studenti del Liceo Pigafetta, Liceo Fogazzaro, Liceo Quadri

di Vicenza e del Liceo Corradini di Thiene, conducendoli in un “viaggio” nei luoghi della nascita e della conservazione degli atti notarili.

### **Valorizzazione del patrimonio immobiliare e superamento delle locazioni passive**

L'Amministrazione ha proseguito l'iniziativa tesa a riassorbire le residue locazioni passive e a valorizzare il proprio patrimonio immobiliare anche stabilendo sinergie con altre articolazioni del Ministero. In particolare, nell'ultimo anno, queste sono le principali iniziative condotte: trasferimento dell'Archivio di Ascoli, dalla vecchia sede di via Cola d'Amatrice n. 7/a, dove l'Ufficio era in locazione passiva, alla nuova sede di proprietà dell'Amministrazione degli archivi notarili, in via Piemonte n. 16, dotata di scaffalature compattabili e di arredi funzionali; prosieguo dell'attività per l'acquisizione dell'immobile di via Damiano Chiesa 24 a Roma, che accoglie, in regime di locazione passiva, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e le sale server della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati. Dopo un'intensa attività istruttoria, incontri con la proprietà si sono svolti, presso il Capo di Gabinetto il 3 aprile ed il 5 luglio 2019. Al riassorbimento delle locazioni passive in carico all'Amministrazione è poi rivolta l'attivazione dell'istruttoria per acquistare immobili da adibire rispettivamente a sede degli Archivi notarili di Cassino, Siracusa, Brindisi, Bari, Latina e Reggio Calabria. Quanto al recupero degli ambienti, il progetto più significativo riguarda l'Oratorio del 1500, di 230 mq, acquisito dall'Amministrazione il 17 maggio del 2018 e incorporato presso l'Archivio di Napoli, dove è stato programmato un imponente intervento di restauro delle sedute lignee per un impegno finanziario di € 177.710,46 oltre IVA. Nel corso dell'anno 2019 l'Archivio notarile di Napoli ha poi continuato il percorso di valorizzazione della sua prestigiosa sede ubicata nel cuore del centro storico della città, attraverso una serie di iniziative rivolte alla tutela e alla conservazione del patrimonio immobiliare. È stata eseguita la prima fase di restauro conservativo degli affreschi dell'atrio del chiostro, che versavano in un pessimo stato di conservazione, attraverso operazioni di consolidamento, pulitura e stuccatura. Nel corso del 2020 l'Archivio auspica di completare l'intero progetto di restauro conservativo attraverso le operazioni di integrazione pittorica. Sempre all'interno del chiostro sono stati poi completamente ristrutturati e adeguati tre ambienti, che, in considerazione della loro struttura architettonica, verranno destinati a spazio polifunzionale ed espositivo per accogliere, tra l'altro, antichi libri e documenti attinenti al Notariato partenopeo e alla storia dell'Archivio notarile di Napoli, nonché le cinque pergamene di cui sopra, tutto materiale di indubbio valore storico e archivistico. L'Amministrazione, inoltre, dopo una serie di sopralluoghi e contatti con la locale Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali, ha intrapreso una collaborazione con la stessa, che a breve verrà trasferita in apposita convenzione, finalizzata al restauro e alla valorizzazione dell'Oratorio ubicato all'interno della sede dell'Archivio

e in uso allo stesso. Si tratta di un luogo imponente e suggestivo con pareti rivestite di legno di noce che fungono da spalliera a due ordini di sedili, pavimento maiolicato con antiche riggiole napoletane settecentesche, un organo risalente alla stessa epoca, nonché un altare di marmo. Tale ambiente verrà destinato a locale di rappresentanza dell'Amministrazione e a sala di formazione.

### **Valorizzazione del patrimonio storico custodito dagli Archivi Notarili**

Il 5 giugno 2019 è stata sottoscritta una convenzione tra l'U.C.A.N. e l'Università Federico II di Napoli che consentirà la traduzione (dal latino), lo studio e l'esposizione di un primo gruppo delle circa cento preziose pergamene - alcune delle quali risalenti al '300 - rinvenute presso l'Archivio notarile di Napoli. L'accordo si colloca nell'ambito dell'impegno che l'Amministrazione degli archivi notarili sta indirizzando alla valorizzazione del vero e proprio "giacimento culturale" custodito presso gli archivi notarili e che già ha visto realizzare una ricognizione di tutti i beni di interesse storico, artistico e culturale in possesso dell'Amministrazione. Tale collaborazione è finalizzata all'allestimento di una mostra documentaria da realizzare nella sede dell'Archivio nel corso del prossimo anno.

### **Riorganizzazione in coerenza con il Regolamento Europeo n. 679/2016 sul trattamento dei dati personali**

Nell'anno 2019, l'Amministrazione degli archivi notarili ha continuato a svolgere una efficace attività di aggiornamento dei propri processi lavorativi in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 679/2016 sul trattamento dei dati personali. Il personale appartenente alla seconda area, impiegato nelle varie articolazioni territoriali e nell'Ufficio Centrale, è stato formato attraverso ulteriori corsi organizzati a Roma, Napoli e Bologna, estesi anche ai Conservatori, appartenenti alla terza area, di nuova assunzione. Il progetto della Direzione generale prevede, con l'opportuna distribuzione temporale, il coinvolgimento di tutto il personale in servizio. Il monitoraggio sull'attività dei designati al trattamento dei dati personali è proseguito, poi, con il controllo degli ordini di servizio mediante i quali i Capi Archivio e i Direttori dei Servizi dell'Ufficio Centrale hanno autorizzato il personale interno al trattamento dei dati personali, istruendolo sulle regole di gestione dei dati, nello svolgimento delle funzioni di propria competenza. Tra le attività poste in essere nel settore in argomento, rientra anche l'elaborazione di un ulteriore schema di informativa, diversificato ed integrato con basi giuridiche specifiche, in relazione alla procedura di mobilità volontaria per l'immissione nel ruolo del personale dell'Amministrazione degli archivi notarili di 11 dipendenti in servizio in posizione di comando presso un corrispondente numero di articolazioni territoriali. In materia di Registro Generale Testamenti, altresì, è stata disposta una specifica informativa da inserire

sul sito istituzionale del Ministero della giustizia. La Direzione generale ha svolto, inoltre, una concreta attività di supporto ed assistenza agli archivi notarili nella complessa procedura di individuazione delle misure tecniche ed organizzative volte ad adeguare il sistema di protezione alle regole prescritte dal Regolamento, verificandone l'effettiva adeguatezza nonché la congruità rispetto alla valutazione dei rischi, eseguita in via preventiva. Dall'analisi del contesto in cui opera l'Amministrazione degli archivi notarili, sono stati individuati con massima precisione i fattori che sono in grado influenzare la capacità della struttura di dispiegare una politica di protezione dei dati personali sempre adeguata alle continue sopravvenienze. L'attento e rigoroso esame del sopra indicato contesto ha condotto alla conclusione che non sussistono i presupposti per procedere ad una valutazione d'impatto (DPIA) sulla protezione dei dati, considerato che non sono stati identificati trattamenti che possano presentare "un rischio elevato" per i diritti e le libertà degli interessati, ai sensi dell'art 35, par.1 del Regolamento 679/2016. In conformità alle linee guida in materia di violazioni dei dati personali - WP250 – definite in base alle previsioni del Regolamento (UE) 2016/679, la Direzione generale ha adottato:

- una procedura da seguire in caso di violazione della sicurezza che comporti accidentalmente o in modo illecito la distruzione, perdita, modifica, divulgazione, accesso, copia o consultazione non autorizzate di dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;
- il registro delle violazioni, tenuto con modalità informatiche sul quale devono essere documentati tutti gli eventi di violazione di dati personali (*Data Breach*), compresi quelli per i quali non sono necessarie le notifiche all'autorità di controllo.

Nell'ambito del più generale processo di allineamento del Ministero della giustizia alla normativa europea sulla protezione dei dati personali, da ultimo, si è provveduto a chiedere la pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero della giustizia del Registro delle attività di trattamento, istituito con Decreto del Ministro in data 15 ottobre 2019, svolte dal Responsabile del trattamento dell'Amministrazione degli archivi notarili per conto del Titolare.

Si illustrano di seguito le principali attività riconducibili alle varie articolazioni interne.

## **SERVIZIO I - AFFARI GENERALI E BILANCIO**

### **Attività di coordinamento**

Nell'anno 2019 il Servizio Primo, oltre alla predisposizione puntuale di numerose circolari, ha continuato ad assicurare la propria collaborazione al Direttore generale nel coordinare gli adempimenti collegati ad una indagine conoscitiva della Corte dei Conti sull'Amministrazione degli archivi notarili, con particolare riferimento al triennio 2015-2017.

## **Iniziative normative e razionalizzazione dell'organizzazione dell'Amministrazione degli archivi notarili**

L'art. 1, comma 145 della cit. legge n. 124 del 2017 ha introdotto la possibilità di disporre l'aggregazione di archivi notarili anche senza la riunione dei rispettivi distretti notarili, «*tenendo conto del numero dei notai assegnati a ciascun distretto notarile dell'archivio da aggregare, della media dei servizi erogati all'utenza negli ultimi tre anni dagli archivi da aggregare, nonché dell'estensione del territorio e dei mezzi di comunicazione*». Anche nel 2019 il Servizio Primo si è premurato di raccogliere i predetti dati per gli archivi notarili distrettuali di minor dimensioni. Allo scopo di ridurre i carichi di lavoro, le applicazioni del personale, l'eccessiva frammentazione degli uffici sul territorio nazionale e i costi di esercizio, sono proseguite le attività per la soppressione degli archivi notarili sussidiari. L'Archivio sussidiario di Imperia è stato quindi soppresso con P.D.G. 29 agosto 2019. Inoltre, il Servizio Primo ha concluso le attività di propria competenza per la soppressione dell'Archivio notarile sussidiario di Massa e ha completato l'istruttoria per la chiusura dell'Archivio notarile sussidiario di Melfi (archivi che conservano materiale a bassissima consultazione da parte dell'utenza); la chiusura potrà essere disposta a completamento delle procedure di trasferimento del materiale documentario ad altra sede. In tal modo sarà possibile ridurre anche le applicazioni del personale e gli immobili da gestire. In materia di dematerializzazione, nel 2019 sono ripresi i contatti con il Notariato con particolare riferimento alla trasmissione delle copie dei repertori notarili di cui all'art. 65 della Legge Notarile, per dare attuazione all'innovazione introdotta dall'art. 1, comma 495, lett. b), della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 - che prevede la dematerializzazione degli estratti repertoriali mensili. L'art. 65 della legge 16 febbraio 1913 n. 89 - a seguito delle modifiche operate dall'art. 1 comma 495 lett. b) della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) - prevede la dematerializzazione degli estratti repertoriali mensili e la loro trasmissione telematica. La compiuta attuazione della riforma potrà avvenire attraverso uno o più decreti del Ministro della giustizia, da emettere di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentiti il Consiglio nazionale del notariato, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia per l'Italia digitale. Al fine di affrontare alcuni nodi interpretativi e contribuire all'attuazione di tale importante riforma, l'Amministrazione è stata impegnata in una interlocuzione con l'Ufficio legislativo ed il notariato. Il 21 febbraio 2019, su impulso del Capo di Gabinetto, si è svolto un primo incontro che ha coinvolto anche il Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia ed il Presidente del Consiglio nazionale del notariato. In data 15 marzo 2019 si è svolta una riunione operativa con la partecipazione, oltre che

del Direttore generale dell'Amministrazione e del Direttore del Servizio Primo, di un magistrato dell'Ufficio legislativo e di Notai in rappresentanza del Consiglio nazionale del notariato. In tale occasione si è approfondita la natura delle disposizioni di attuazione e dei contenuti che dovrebbero essere inseriti nel futuro provvedimento. A seguito di tale incontro, il Direttore del Servizio Primo ha predisposto un dettagliato appunto per definire le questioni principali da affrontare e tracciare i contenuti dell'intervento regolamentare. Si attende ora l'impulso dell'Ufficio legislativo per continuare ad assicurare il contributo dell'Amministrazione. Nel frattempo, nel mese di novembre, si è svolto un ulteriore incontro di natura tecnica con i vertici della Società NOTARTEL S.p.A. con cui si sono esaminati alcuni aspetti del progetto. Nel secondo semestre 2019 il Servizio Primo ha prodotto anche una relazione sugli aspetti giuridici collegati alla proposta, prospettata in ambito notarile, di consentire nel breve termine, in attesa dell'attuazione delle novità introdotte nel 2017 nell'art. 65 L.N., la trasmissione della copia mensile dei repertori agli archivi notarili, a mezzo pec. Com'è noto, la realizzazione del progetto dell'acquisizione con modalità informatiche degli estratti repertoriali che i notai trasmettono mensilmente agli archivi notarili su supporto cartaceo apporterebbe notevoli benefici alla collettività (si disporrebbe così di un indice nazionale degli atti tra vivi e dei testamenti, che si aggiungerebbe a quello dell'ultima volontà gestito dal Registro generale dei testamenti). Si ridurrebbe poi in misura considerevole il carico di lavoro del personale degli Archivi, accrescendo peraltro lo spazio disponibile da destinare all'archiviazione degli atti notarili originali. In merito alla bozza di regolamento previsto dall'art. 5-bis della legge n. 307 del 1981, sulle modalità di iscrizione in via telematica degli atti di ultima volontà nel Registro generale dei testamenti, a seguito delle proposte formulate in merito all'art. 4 della bozza (sull'assolvimento dell'imposta di bollo), come già concordate dal Servizio Primo nel 2018 con l'Agenzia delle entrate, l'Ufficio legislativo ha dipanato le questioni ancora aperte con il Ministero dell'economia ed il testo è stato ritrasmesso dall'Ufficio legislativo al Consiglio di Stato, per il parere definitivo. Acquisito il parere positivo definitivo del Consiglio di Stato, l'Ufficio legislativo ha trasmesso la bozza di regolamento alla Presidenza del Consiglio e il Servizio Primo ha collaborato con il predetto Ufficio nell'apportare alcune limitate modifiche all'inizio del mese di agosto, come segnalate dalla Presidenza. Il regolamento dovrebbe essere a breve pubblicato.

### **Conservazione dei documenti**

Nel 2019 sono continuate le attività per "consolidare" l'uso del protocollo informatico (*software Calliope*) presso l'Ufficio Centrale degli archivi notarili e gli Archivi notarili di Roma, Torino, Bologna, Cassino. Inoltre il protocollo informatico è stato messo in uso dal 2019 anche presso l'Archivio di Firenze ed è in corso l'attivazione presso l'Archivio notarile di Latina. Un funzionario

del Servizio Primo sta partecipando attivamente al Gruppo di lavoro interdipartimentale GEDOC normativa e organizzazione. Nel 2019 sono continuati i controlli sulla tempestiva istituzione e rinnovazione delle Commissioni di sorveglianza negli Archivi e delle attività di scarti e versamenti. È continuata la collaborazione con l’Agenzia delle entrate per realizzare lo scarto delle copie degli atti pubblici e delle scritture private autenticate, relativamente alle schede dei notai cessati consegnate agli archivi notarili, che l’Agenzia conserva per conto degli Archivi notarili che non le hanno prese in consegna per carenza di spazio. È stato realizzato il monitoraggio delle superficie degli uffici (con le relative destinazioni) e quello delle scaffalature utilizzate e disponibili per l’archiviazione dei documenti nelle sedi degli Archivi e nei depositi esterni attualmente utilizzati. Si è proceduto ad autorizzare il trasferimento dei documenti presso altri Archivi notarili o in depositi esterni, analizzando le concrete possibilità esistenti per contenere l’aumento dei costi di conservazione.

### **Servizi all’utenza**

La richiesta da parte dell’utenza del rilascio di copie “a distanza”, mediante e-mail/pec rivolta agli Archivi notarili è in costante aumento, con riduzione dell’accesso fisico dell’utenza negli uffici.

### **Controllo del Notariato e riscossione tasse e contributi**

Con riferimento alle ispezioni notarili e ai procedimenti disciplinari nei confronti dei notai si è continuato nell’attività di coordinamento, con particolare attenzione ai reclami innanzi alle Corti di appello ed ai ricorsi in Cassazione, collaborando con i Capi degli archivi notarili che sono convenuti in giudizio, assistiti dall’Avvocatura. L’attività è stata costante:

- nel prestare assistenza ai capi degli archivi nella formulazione dei rilievi in sede ispettiva di particolare difficoltà, scongiurando pertanto la proposizione di procedimenti disciplinari che avrebbero avuto esito negativo;
- nel monitorare l’andamento dei procedimenti, massimando tempestivamente le decisioni trasmesse dagli Archivi e dandone pubblicità tramite il portale intranet dell’Amministrazione <http://archivinotarili.giustizia.it/> ;
- nel collaborare con gli Archivi alla gestione dei procedimenti disciplinari, sia in sede amministrativa, ma soprattutto nelle fasi giudiziarie innanzi a Corti di appello e Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso del 2019 è stata affrontata la questione, già discussa nel 2018, dell’impatto sul piano disciplinare dell’art. 8, comma 1-*bis*, del d.l. 24 aprile 2017 n. 50, comma aggiunto dall’art. 1, comma 1, della legge 21 giugno 2017, n. 96, in sede di conversione, che ha introdotto la possibilità di confermare, a particolari condizioni, l’atto nullo, per la violazione delle prescrizioni dell’art. 29,

comma 1 *bis* della legge n. 52/1985 (normativa in materia di allineamento catastale), con atto successivo di conferma anche unilaterale. Sul punto si è pronunciata per la prima volta Cass. civ., Sez. II, 20 novembre 2018, n. 29894 e da ultimo Cass. Civ., Sez. II, 29 agosto 2019, n. 21828, che ha aderito fundamentalmente alle argomentazioni proposte dall'Amministrazione, confermando che l'introduzione della facoltà di conferma non ha modificato la natura della nullità che è prevista per gli atti in questione, che è rimasta "assoluta". Inoltre, l'eventuale conferma degli atti nulli non elimina la consumazione della violazione commessa dal notaio. Pertanto, per gli atti precedenti alla modifica legislativa, si è ribadito che sussiste, nel caso della violazione della predetta normativa, la responsabilità disciplinare dei notai, per come confermato dalle decisioni amministrative e dei giudici di merito nel frattempo intervenute. Sempre nel corso del 2019, si è continuato a curare la diffusione delle conclusioni della sentenza della Cass. Civ., SS.UU., 26 ottobre 2017, n. 25757, che ha avuto per oggetto la dibattuta possibilità di azionare il procedimento disciplinare verso un notaio (per la censura o l'avvertimento) in caso di accertata violazione di norme non espressamente assistite da sanzione, utilizzando le previsioni degli artt. 136 e 147 della legge notarile. Con riguardo alla gestione delle "somme e valori" consegnati agli Archivi dai notai, all'atto della cessazione dalla funzione o del trasferimento ad altro distretto, e delle problematiche collegate all'obbligo dei notai di aprire almeno un conto dedicato (art. 63 della legge 27/12/2013 n. 147, come modificato dall'art. 1, comma 142, della legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124 del 4 agosto 2017), è stato predisposto un parere da inoltrare alla Ragioneria Generale dello Stato, circa la necessità o meno di una autorizzazione della RGS per l'apertura – da parte degli Archivi notarili – di un conto corrente dedicato e sulla eventuale possibilità di utilizzare una convenzione già sottoscritta dal MEF con Ente Poste per la tenuta di conti correnti postali. Sempre nel 2019 sono state curate, in stretto collegamento con il Consiglio Nazionale del notariato, le attività per dare attuazione all'art. 19 della legge 16 febbraio 1913, n. 89. Gli Archivi notarili hanno riscosso i contributi assicurativi (responsabilità civile) che i notai erano tenuti a versare entro la fine del mese di febbraio 2019, provvedendo a riversarli al Consiglio Nazionale del notariato, trattenendo un aggio del 2%. Si è effettuato il monitoraggio dei versamenti dei predetti contributi e gli Archivi si sono attivati nei confronti dei notai inadempienti. Si è poi provveduto a diramare due circolari sulle modalità di riscossione dei contributi di maternità, che hanno subito cambiamenti importanti nell'anno 2019. Si è provveduto ad effettuare i monitoraggi dei diversi versamenti effettuati dai notai agli Archivi notarili. In merito a casi di mancato versamento di tasse e contributi, da parte di notai, l'Ufficio Centrale è stato investito nell'anno 2019 da vari ricorsi gerarchici proposti da notai (tutti decisi) e ha prestato collaborazioni ad alcuni Archivi nella gestione di contenziosi innanzi a Commissioni tributarie (Milano e Terni), a Giudici del lavoro (Milano, Monza). Per questioni disciplinari e di recupero di somme importanti per mancato versamento di tasse

e contributi, l'Ufficio Centrale ha prestato collaborazione a vari Archivi notarili in merito a questioni relative al diritto di accesso e a richieste avanzate da un avvocato ai sensi dell'art. 391 bis e segg. del c.p.p.

### ***Performance, trasparenza e anticorruzione***

È stato realizzato il monitoraggio del secondo semestre degli obiettivi dei dirigenti del 2018 e si è completata l'acquisizione della documentazione per consentire all'OIV di procedere alla valutazione dell'anno. È stato effettuato il monitoraggio degli obiettivi di tutte le unità organizzative per l'anno 2018 (si ricorda che le unità organizzative hanno fissato gli obiettivi anche individuali). È stata trasmessa al Responsabile della *performance* la relazione sulla *performance* per l'anno 2018. Si è provveduto all'elaborazione delle proposte di obiettivi e di indicatori per l'anno 2019, per tutta l'Amministrazione, da inserire nella Relazione alla Performance per il triennio 2019-2021. Sono stati fissati gli obiettivi ai dirigenti per l'anno 2019 e si è provveduto al monitoraggio del primo semestre. Sono state diramate le direttive e le istruzioni per la fissazione degli obiettivi operativi per l'anno 2019 per tutte le unità organizzative e per i funzionari che ricoprono incarichi per i quali spetta l'indennità di posizione organizzativa. Inoltre sono state diramate le istruzioni per la fissazione degli obiettivi individuali a tutto il personale dell'Amministrazione. Gli obiettivi strutturali sono stati acquisiti dall'Ufficio Centrale. La fissazione degli obiettivi avviene in coerenza con gli obiettivi del bilancio di previsione nonché con l'atto di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e la direttiva annuale del Ministro. In data 7 marzo 2019 è stata predisposta una articolata relazione, contenente contributi e alcune proposte di modifica del "Manuale del controllo di gestione", che sono state recepite nel testo ministeriale definitivo. È stato realizzato il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse umane per le attività per l'anno 2018, mediante il sistema SICO del MEF (relazione al conto annuale), diramando la circolare n. 3 del 2019. È stato realizzato il monitoraggio dei prodotti (*output*) del secondo semestre 2018 e quello del primo semestre 2019. Inoltre, è stato realizzato il monitoraggio degli atti notarili rinnovati, rettificati, ratificati, convalidati a seguito delle ispezioni svolte nell'anno 2018. In merito alle attività concernenti la trasparenza, si è provveduto ai molteplici adempimenti da effettuare entro il mese di gennaio 2019, effettuando poi il monitoraggio degli adempimenti del primo semestre e si è poi proceduto ai successivi controlli secondo le tempistiche indicate nel Piano triennale 2019-2020 e delle richieste RPCT. Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, il Gruppo di lavoro costituito nel mese di luglio 2018 ha provveduto a svolgere le attività per il Piano Triennale 2020-2022, peraltro adeguandosi alle nuove direttive dell'ANAC, contenute nell'allega A del PNA 2019. Si è provveduto in particolare, con grande impegno a completare la mappatura dei processi e delle fasi e attività delle aree obbligatorie e generali, alla valutazione dei rischi e alla proposta di

eventuali misure ulteriori specifiche, il tutto con il coinvolgimento dei Servizi dell'Ufficio Centrale e di alcuni Archivi notarili distrettuali. Si è poi provveduto anche agli altri adempimenti previsti dal Piano Triennale 2019 e alle richieste del RPCT.

### **Contenzioso del lavoro e Legge Pinto e altre procedure esecutive**

Continua la gestione - seppure con notevole diminuzione rispetto agli anni precedenti - delle procedure esecutive intentate contro l'Amministrazione degli archivi notarili, per debiti collegati alla Legge Pinto o altri debiti del Ministero della giustizia. Al momento il personale dell'Amministrazione continua a gestire il contenzioso del lavoro che interessa il personale della medesima, che rimane comunque del tutto modesto. Inoltre l'Amministrazione fornisce supporto agli Archivi nella predisposizione delle relazioni per il contenzioso con i notai.

### **Attività nei confronti del personale**

Il Servizio Primo sta predisponendo i fondi dirigenti per gli anni 2016-2018. Inoltre si è provveduto, a predisporre il FUA per l'anno 2018, che sulla base di una parziale rideterminazione delle somme destinate al Fondo Unico di amministrazione per gli anni 2015-2017, risulta incrementato di più del 14 % rispetto ai precedenti (il fondo ha superato i controlli degli organi competenti del MEF). Con tale iniziativa si è riusciti, a legislazione e contratti vigenti, ad accrescere le risorse disponibili, così da favorire le progressioni economiche e remunerare maggiormente la produttività. È stato predisposto il bando per le borse di studio per l'anno 2019 ed è stata determinata la conseguente graduatoria.

### **Bilancio**

Il Servizio Primo, che predispone le aperture di credito ai funzionari delegati, provvede al monitoraggio continuo dell'utilizzo dei fondi di bilancio per le spese dell'Amministrazione oltre a quello della tempestività dei pagamenti di tutte le unità organizzative. Si sono concluse, trasmettendo la bozza del decreto all'Ufficio bilancio del Gabinetto del Ministro, le attività per la predisposizione delle previsioni di bilancio per gli anni 2020-2022 secondo le prescrizioni introdotte dal d.lgs. n. 90/2016 (Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato). Le previsioni di bilancio sono state oggetto di un'approfondita analisi, con particolare riguardo alle entrate del 2019 e all'andamento delle c.d. poste compensative (contributi spettanti alla Cassa e al Consiglio Nazionale del notariato). L'andamento dell'anno 2019 conferma la validità delle previsioni di bilancio. È stata predisposta la Nota integrativa al rendiconto finanziario anno 2018: il rendiconto, per la prima volta, è stato approvato con decreto ministeriale e ha confermato la validità delle previsioni (non si

registrano situazioni di indebitamento).

## **SERVIZIO II – PERSONALE E FORMAZIONE**

### **Le politiche sul personale**

Il personale dell'Amministrazione degli archivi notarili ha subito negli ultimi anni una decrescita costante su tutto il territorio nazionale a causa dei pensionamenti non compensati da un adeguato *turn over* e delle restrittive misure normative che hanno imposto una progressiva contrazione degli organici. Basti a ciò considerare che, rispetto alle 630 unità in servizio nel 2011, la stessa ha già subito una perdita complessiva di 174 dipendenti per effetto delle intervenute cessazioni. In particolare, a seguito del d.P.C.M. n. 84 del 2015, contenente il Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia, la dotazione organica dell'Amministrazione degli archivi notarili è stata fissata in 18 unità di personale dirigenziale e 502 unità di personale delle aree professionali, suddivise in 1 unità di dirigente di prima fascia, 17 unità di dirigente di seconda fascia, 141 unità della terza area, 251 della seconda area e 110 della prima area. Risultano attualmente in servizio 1 dirigente generale, 9 dirigenti di seconda fascia, 118 unità della terza area, 222 della seconda area e 106 unità della prima area con un saldo, rispetto alla dotazione organica, di - 8 dirigenti, -23 funzionari di area terza, - 29 unità di area seconda e di - 4 ausiliari di area prima. Occorre rilevare, in proposito, che l'attuale dimensionamento degli organici risulta insufficiente per poter far fronte ai delicati e complessi adempimenti che ordinariamente fanno capo agli uffici, anche in ragione del consistente aumento dei relativi carichi di lavoro. Di fatto, l'impiego del personale sul territorio con provvedimenti a carattere temporaneo, soprattutto a causa della precaria condizione di diversi Archivi, fa registrare ormai un *trend* in continua crescita. Ove possibile, si è fatto ricorso al distacco di personale interno in uffici diversi da quelli di appartenenza, senza oneri per l'Amministrazione. Questo istituto ha riguardato n. 24 unità, di cui alcune con profilo di conservatore, onde dotare gli uffici di una figura di riferimento presente stabilmente e senza costi di missione. Negli altri casi sono stati utilizzati istituti straordinari come le applicazioni e le reggenze di personale di altri Archivi o i comandi di personale proveniente da altre Amministrazioni. L'ampio ricorso alle applicazioni, con n. 448 decreti emessi per un totale di n. 3.007 giorni di impiego, e alle reggenze, con n. 83 decreti per un totale di 3.283 giorni, ha reso necessario richiedere l'aumento dello stanziamento sul relativo capitolo di bilancio per poter superare, ricorrendone i presupposti di legge, il limite di spesa imposto per le missioni dal d.l. 78/2010. Sono state complessivamente liquidate ben 544 tabelle (comprehensive anche delle missioni per l'attività ispettiva e per la formazione) per un totale di 238.426,35 euro. Le applicazioni sono state, altresì, utilizzate per dotare la struttura centrale di un ufficio di staff, perseguendo un modello organizzativo che di tali risorse si avvale per portare a termine significativi progetti di miglioramento attraverso

positive dinamiche di interrelazione e collaborazione con le strutture sul territorio. Quanto alle reggenze, che riguardano sia gli archivi notarili distrettuali sia gli archivi sussidiari, occorre evidenziare che circa il 50% dei conservatori in servizio in Archivi notarili ha almeno un incarico di reggenza. Come pure tre dei quattro Servizi dell'Ufficio Centrale sono affidati in reggenza a dirigenti dell'Amministrazione che ricoprono altro incarico. Il che dà la misura dei livelli di criticità in cui si dibatte questa Amministrazione per poter assicurare il proficuo svolgimento dei compiti istituzionali. In assenza di altre soluzioni praticabili si è dato, inoltre, seguito a diversi procedimenti di assegnazione temporanea di personale proveniente da altre Amministrazioni per assicurare la piena funzionalità di uffici caratterizzati da pesanti scoperture di organico. Le unità in comando con oneri a carico di questa Amministrazione, sono attualmente 32. Ad esse vanno ad aggiungersi i n. 6 distacchi di personale proveniente da altre articolazioni del Ministero della giustizia. Sono state, inoltre, attivate ulteriori n. 11 procedure di comando, tuttora *in itinere*, per far fronte alle rilevanti criticità segnalate da alcuni Archivi sul territorio. All'esigenza di assicurare il servizio di movimentazione degli atti in quelle sedi che hanno rappresentato particolari difficoltà operative si è fatto fronte con procedure di esternalizzazione del servizio stesso, mediante affidamento a società o ditte specializzate individuate all'esito di apposite procedure di gara gestite dal Servizio terzo. Il servizio facchinaggio nel 2019 ha riguardato n. 11 Archivi notarili.

### **Piano di interventi**

Nella consapevolezza dell'inderogabile necessità di un intervento normativo che tenda a riequilibrare in maniera strutturale l'assetto dell'Amministrazione, al fine di operare con adeguate risorse nel prossimo futuro, è stata riproposta una bozza di articolato e relazione tecnica recanti la proposta di aumento della dotazione organica dell'Amministrazione di 30 unità in terza area e di 90 unità in seconda area, nell'ambito della manovra finanziaria 2020-2022. Analoga iniziativa è stata fortemente sostenuta in precedenza dal Sig. Ministro ed è confluita nella proposta di emendamento n.33 bis in sede di conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Tale emendamento, benché non recepito, aveva avuto il parere favorevole dell'Ufficio legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione. Per affrontare la difficile fase che l'Amministrazione sta attraversando, con D.M. 14 novembre 2018, come modificato con D.M. 21 marzo 2019, è stato adottato il Piano triennale dei fabbisogni di personale con contestuale richiesta di autorizzazione ad assumere personale di area terza e di area seconda. All'esito di tale percorso è stato emanato il d.P.C.M. 20 giugno 2019 con il quale l'Amministrazione degli archivi notarili è stata autorizzata a fare ricorso a procedure concorsuali per la copertura di quattro posizioni dirigenziali nonché ad assumere a tempo indeterminato cinque

conservatori, tre funzionari contabili e undici assistenti amministrativi. Per questi ultimi è stato pubblicato lo scorso 24 ottobre bando di mobilità riservato al personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche assegnato, in posizione di comando, ad Archivi caratterizzati da particolari criticità. La relativa procedura è in via di definizione. Alla copertura dei posti di conservatore (a parte l'unità destinata all'Archivio di Bolzano, al cui concorso provvederà il Commissario di Governo di Bolzano) si provvederà mediante un bando di mobilità esterna, previo esperimento di procedura di interpello per il personale in servizio nell'Amministrazione. Quanto ai posti di funzionario contabile, è in atto la ricerca di personale da assumere attraverso lo scorrimento di graduatorie di altre amministrazioni, in corso di validità. In alternativa si procederà alla pubblicazione di un bando di mobilità esterna. In chiave programmatica, il nuovo Piano triennale dei fabbisogni di personale (2020-2022), in via di definizione, prevede poi per il 2020 l'ulteriore stabilizzazione di n.12 assistenti amministrativi mediante bandi di mobilità riservati a personale comandato presso l'Amministrazione. Altri interventi riguarderanno l'assunzione di un dirigente, che va ad aggiungersi alle quattro unità alla cui copertura l'Amministrazione è stata già autorizzata con il menzionato d.P.C.M. 20 giugno 2019. È prevista, inoltre, la copertura di altri 5 posti di funzionario contabile, onde dare attuazione alla previsione di cui all'art.4 del D.M. 17 giugno 2016 che assegna agli Archivi notarili sede di Sovrintendenza compiti di assistenza, consulenza e supporto agli Archivi notarili delle rispettive circoscrizioni per le procedure amministrative, contrattuali e contabili, nonché attività di programmazione, progettazione e gestione delle procedure di affidamento per forniture di beni e servizi. Tale intervento consentirà l'ottimizzazione delle risorse umane disponibili, sgravando gli Archivi dei relativi adempimenti. La creazione di strutture dedicate alle predette attività, nell'ambito delle cinque Sovrintendenze, renderà necessario lo speculare innesto di altrettante figure di assistente informatico che supportino i funzionari contabili nelle relative procedure. L'acquisizione di una ulteriore unità consentirà di sostituire l'assistente informatico di prossima cessazione presso l'Ufficio Centrale. Il piano assunzionale per l'anno 2020 riguarderà anche n.6 conservatori attraverso lo scorrimento di graduatorie relative a procedure concorsuali di altre amministrazioni per l'assunzione di figure professionali corrispondenti (Area 3 F3), ovvero mediante procedure di mobilità esterna attingendo a professionalità in possesso degli specifici requisiti richiesti.

### **Progressioni economiche del personale**

In attuazione dell'Accordo sottoscritto dal Ministero della giustizia con le Organizzazioni Sindacali il 10 gennaio 2019, agli inizi di aprile sono state avviate le procedure per l'attribuzione della fascia retributiva superiore a n. 45 dipendenti appartenenti ai diversi profili professionali dell'Amministrazione. Con provvedimenti del 23 luglio scorso si è proceduto, quindi,

all'approvazione delle relative graduatorie, pubblicate sul sito istituzionale del Ministero della giustizia, ed il 29 ottobre sono stati firmati da Direttore generale i provvedimenti che dispongono l'inquadramento nella fascia economica superiore, dal 1° gennaio 2019, dei candidati risultati vincitori.

### **L'ufficio pensioni**

L'inderogabile esigenza di passare alla gestione delle posizioni assicurative dei dipendenti attraverso l'applicativo *Nuova PassWeb*, ha imposto un profondo ripensamento della struttura per poter far fronte nei ristrettissimi tempi a disposizione alle nuove esigenze che si andavano profilando. Si segnala, in particolare, il notevole incremento del volume di attività per effetto del D.L. 28 gennaio 2019, n.4, convertito con legge 28 marzo 2019, n.26, che ha apportato rilevanti modifiche al previgente sistema pensionistico, con l'introduzione di istituti come la c.d. "quota cento" o il rinnovo di altri come "opzione donna". L'entrata a regime del nuovo sistema, fin dall'inizio del 2019, ha prodotto lusinghieri risultati, con la definizione di 35 posizioni assicurative e di 36 prospetti di liquidazione delle buonuscite. Sono stati, altresì, emessi n.54 provvedimenti di presa d'atto di dimissioni volontarie o comunicazioni di cessazione dall'impiego. Sono stati, infine, curati per 5 dipendenti gli adempimenti finalizzati al riscatto ai fini di buonuscita e pensioni e si è provveduto all'adozione di un decreto per la costituzione di posizione assicurativa. Si è passati, in definitiva, da un modello con funzioni accentrate in capo ad un unico referente ad un assetto strutturale volto a favorire il lavoro di squadra e la valorizzazione delle diverse professionalità. L'azione sinergica del Servizio secondo e del Servizio quarto, nell'ambito delle rispettive competenze, consente, infatti, l'ottimizzazione dei processi di lavoro e il razionale e proficuo impiego delle risorse in una logica sistemica che permetterà di affrontare con maggiori certezze le nuove sfide del futuro nella delicata e complessa materia delle pensioni.

### **Le relazioni sindacali**

Particolarmente intensa è stata nel periodo di riferimento l'attività dell'Amministrazione in materia di relazioni sindacali. Il 10 gennaio 2019 è stato sottoscritto con le OO.SS., a livello di contrattazione integrativa nazionale, l'accordo concernente gli sviluppi economici del personale all'interno delle aree. Nei mesi di marzo e aprile si è svolta, altresì, su *input* dell'Ufficio centrale, la contrattazione decentrata per l'attribuzione al personale del F.U.A. relativo all'anno 2017, a seguito dell'accordo intervenuto il 19 ottobre 2018. Tutti i contratti stipulati sul territorio sono stati regolarmente visti dall'Organo di controllo. Il 22 luglio 2019 è stata, infine, sottoscritta con le OO.SS. l'ipotesi di accordo sull'utilizzazione del fondo risorse decentrate 2018.

## **L'attività formativa**

Il forte impulso impresso alle politiche di valorizzazione del personale attraverso la pianificazione e realizzazione di mirati interventi formativi ha prodotto un consistente aumento dei volumi di formazione. Con lo sviluppo del sistema formazione è stata fortemente avvertita l'esigenza di dotare la struttura di una moderna banca dati che raccogliesse in modo organico e completo le più significative informazioni sugli interventi formativi posti in essere, anche al fine di orientare in modo più consapevole e coerente le successive azioni da pianificare. A tale esigenza si è riusciti a dare una coerente risposta mediante la realizzazione di una innovativa banca dati sulla formazione, strettamente aderente alle peculiari esigenze dell'organizzazione dell'Ufficio. Avuto riguardo alle attività formative, si indicano di seguito le iniziative realizzate in questo periodo. Per consentire la gestione del servizio pensioni attraverso il nuovo sistema informatico nel mese di aprile sono stati avviati a, ulteriore, specifica formazione sul nuovo *Passweb* presso l'INPS di Roma tre dipendenti del Servizio secondo e tre del Servizio quarto ed è stata avviata una positiva interlocuzione con gli omologhi uffici dell'Organizzazione giudiziaria, dell'Amministrazione penitenziaria e con la Giustizia minorile per favorire il diretto confronto e scambio di esperienze. Le predette iniziative sono state precedute nel mese di febbraio da interventi formativi di carattere specialistico organizzati da una qualificata società privata, con la partecipazione delle dipendenti del Servizio secondo addette all'ufficio pensioni al corso su "*Anticipo pensione, anticipo TFS, riscatto e prescrizione contributi ex INPDAP: i nuovi adempimenti previdenziali delle P.A. nel 2019 D.L. Pensioni n.4/2019*", e di due dipendenti del Servizio quarto a un corso specifico su: "*La sistemazione degli errori nella DMA Lista PosPA Flussi Uniemens*". In considerazione delle peculiari esigenze formative del personale dell'Amministrazione, è stata sviluppata la progettazione di mirati interventi formativi puntualmente realizzati nel corso dell'anno. Nei mesi di maggio, ottobre e novembre si sono svolti, rispettivamente, nelle sedi formative di Roma, Napoli e Bologna seminari in materia archivistica destinati agli assistenti amministrativi, in ragione delle peculiari funzioni svolte dai medesimi nella propria realtà lavorativa. All'illustrazione delle teorie archivistiche, da parte del coordinatore scientifico della Scuola di archivistica dell'Archivio di Stato, hanno fatto seguito interventi mirati che, partendo dalle attuali criticità che si rilevano nei contesti lavorativi di riferimento, hanno delineato prospettive di modernizzazione del servizio attraverso l'implementazione di specifici applicativi ad esso dedicati. Le suindicate iniziative formative hanno coinvolto n. 61 dipendenti provenienti dalle diverse aree geografiche. Nell'ottica di perseguire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, nei mesi di giugno e novembre si sono svolte nelle sedi formative di Napoli e Bologna due ulteriori edizioni del seminario di formazione specialistica per conservatori e dirigenti, con la partecipazione di 38 unità.

La delicata e complessa attività istituzionale demandata a queste professionalità, infatti, con particolare riguardo al controllo ispettivo, necessita di un periodico aggiornamento incentrato sulle novità normative e sui più recenti interventi giurisprudenziali in materia. All'attività didattica curata da un magistrato esperto in diritto societario e da un notaio si è affiancata quella di dirigenti e conservatori dell'Amministrazione. Ulteriore iniziativa formativa ha riguardato i conservatori recentemente assunti per i quali, con la conclusione del periodo di prova, ha avuto inizio nei primi mesi dell'anno la piena attività operativa presso gli Archivi notarili e presso l'Amministrazione centrale. In considerazione dei delicati e complessi compiti istituzionali demandati agli stessi, è stato realizzato dal 4 all'8 novembre, presso l'Ufficio Centrale, il corso di formazione per i nuovi conservatori che si è focalizzato, in maniera pragmatica, sulle principali attività di carattere organizzativo e gestionale che fanno capo agli Archivi notarili e all'Amministrazione centrale, avuto riguardo, in particolare, alle recenti novità normative e contrattuali intervenute nei vari istituti. Nel periodo considerato, la formazione dei dirigenti e dei funzionari appartenenti all'area terza è stata curata anche attraverso l'accoglimento delle richieste individuali di formazione specifica concernenti sia le tematiche giuridiche in materia notarile che quelle di interesse economico- amministrativo. Tali attività formative si sono sostanziate, in primo luogo, nella partecipazione dei richiedenti a brevi iniziative (seminari, giornate di studio, conferenze, convegni) organizzate dalla SNA, dai Consigli Notarili e da Enti previdenziali. Si segnala, in particolare, la partecipazione del funzionario del Servizio terzo addetto al settore della contrattualistica al corso organizzato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, della durata di 20 giorni, per il conseguimento del "*Diploma di esperto in appalti pubblici*", positivamente conclusosi nel mese di aprile. Inoltre, il conservatore referente in materia di protezione dei dati personali, al fine di consolidare ed ampliare le conoscenze in questo delicato ambito, è stato avviato al corso "*Formazione DPO-Regolamento UE 2016/679*" presso la sede formativa di Accademia Eraclitea di Catania. L'Amministrazione ha poi aderito, nel mese di aprile, all'evento "*Formare La Pa - Open Sna 2019*" al quale hanno partecipato il Direttore generale, il Direttore del Servizio Secondo – personale e formazione e il conservatore addetto al settore formazione e a quello relativo ai comandi e alle assunzioni. A sostegno delle politiche ambientali perseguite dall'Amministrazione degli archivi notarili, è stato avviato un conservatore al corso SNA per il conseguimento del Diploma di esperto in *management* della sostenibilità, della complessiva durata di 120 ore, che si concluderà nel corso del 2020. Infine, lo scorso 5 giugno è stata avanzata formale richiesta alla SNA di attivazione di un corso in materia di anticorruzione dedicato all'Amministrazione degli archivi notarili da tenersi in modalità *e-learning*. L'intervento formativo avrà come destinatari 9 dirigenti e di seconda fascia e 124 funzionari di area terza, con l'obiettivo presidiare specifiche aree di rischio prevenendo fenomeni corruttivi.

### **SERVIZIO III – PATRIMONIO, RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI**

Il Servizio Terzo con provvedimenti 1° marzo 2019, n. 82 e 29 maggio 2019, n. 184, ha programmato i lavori da realizzare nelle sedi degli Archivi notarili, nei due fabbricati demaniali siti a Rovigo da adibire a sede dell'Archivio notarile di detta città e nell'immobile demaniale, concesso in uso governativo, da destinare a deposito di materiale documentario, di pertinenza dell'Archivio notarile di Ferrara. Infatti, le sedi degli Archivi notarili, nonché l'immobile destinato a deposito di materiale documentario, sono soggetti alla normativa in materia di prevenzione incendi (d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139 e d.P.R. 1° agosto 2011, n. 151). Inoltre, le sedi degli Archivi notarili devono essere conformi:

- alle disposizioni del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192, concernente il rendimento energetico nell'edilizia;
- alle prescrizioni del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in quanto il Capo dell'Archivio è datore di lavoro ai sensi del medesimo decreto.

Per la realizzazione dei lavori necessari l'Amministrazione degli archivi notarili, che è priva di organi tecnici, ha stipulato apposite convenzioni con gli uffici periferici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Provveditorati interregionali per le opere pubbliche). L'Amministrazione ha conferito, con le anzidette convenzioni, al competente Provveditorato le funzioni di stazione appaltante per la progettazione, l'espletamento delle procedure di gara, l'affidamento, la direzione e il collaudo dei lavori di manutenzione e/o di ristrutturazione, da eseguire nelle sedi degli Archivi notarili e nell'immobile demaniale da adibire a deposito di materiale documentario dell'Archivio notarile di Ferrara. L'Ufficio Centrale ha, quindi, proseguito le istruttorie delle relative pratiche. Per la porzione demaniale sita a Ferrara l'avvenuta ultimazione dei lavori consentirà all'Archivio notarile di detta città di disporre di ulteriori spazi per la conservazione del proprio materiale documentario. L'Archivio notarile di Catania ha la propria sede nella porzione immobiliare, di proprietà dell'Amministrazione, sita alla via Centuripe, facente parte di un edificio condominiale. Tale porzione, di circa mq. 1.500, non è adeguata alle vigenti disposizioni in materia di prevenzione incendi ed, inoltre, non ha più lo spazio per la conservazione del materiale documentario. L'Amministrazione è proprietaria a Catania dell'intero edificio di circa mq. 3.000, sito in via Santa Maddalena, che è stato riconsegnato nell'ottobre 2015. Il Conservatore dell'Archivio notarile di Catania ha espresso l'avviso che tale edificio venga nuovamente destinato a sede dello stesso Archivio, per cui è stato interpellato il Provveditorato per conferire al medesimo le funzioni di stazione appaltante per la progettazione, l'espletamento delle procedure di gara, l'affidamento, la direzione e il collaudo dei lavori da realizzare per rendere idoneo ad uso Archivio l'edificio in questione. Il Provveditorato ha chiesto la

disponibilità della somma di euro 60.000,00, già impegnata, per affidare apposita campagna di indagini strutturali da eseguire nel cennato edificio, al fine di verificarne l'idoneità a futura sede dell'Archivio notarile di Catania. Si è in attesa delle risultanze della predetta campagna di indagini. L'Amministrazione è proprietaria a Treviso dell'edificio, sito alla via San Nicolò n. 84, già adibito a sede dell'Archivio notarile di detta città. Poiché tale edificio necessita di lavori di ristrutturazione e restauro per essere adibito nuovamente a sede del menzionato Archivio notarile, l'Ufficio ha approvato il relativo contratto d'appalto, stipulato dal Provveditorato. L'esecuzione dei lavori e il conseguente ritrasferimento dell'Archivio notarile di Treviso nel predetto edificio consentirà all'Amministrazione di risparmiare i canoni inerenti all'attuale sede, che è occupata di fatto. L'Agenzia del demanio ha concesso in uso governativo alcuni locali di Castel Capuano, sito a Napoli, per destinarli a deposito di materiale documentario di pertinenza dell'Archivio notarile di detta città. Inoltre, l'Archivio notarile di Napoli ha comunicato che la propria sede necessita di alcuni lavori, per cui sono state affidate al Provveditorato con apposita convenzione, stipulata il 21 dicembre 2017, le funzioni di stazione appaltante per gli interventi da realizzare nei locali di Castel Capuano e nella sede dello stesso Archivio. L'istruttoria della relativa pratica è in corso. L'Agenzia del demanio, Direzione generale Veneto, con verbale 11 settembre 2015 ha consegnato due fabbricati, facenti parte dell'ex Caserma Silvestri, sita a Rovigo, al fine di destinarli a nuova sede dell'Archivio notarile di detta città. Il Servizio Terzo ha conferito al Provveditorato con apposita convenzione stipulata il 22 novembre 2017 le funzioni di stazione appaltante per la progettazione, l'espletamento delle procedure di gara, l'affidamento, la direzione e il collaudo dei lavori da eseguire in detti fabbricati. L'istruttoria della relativa pratica è in corso. Il Ministro della giustizia con apposita Direttiva 6 ottobre 2016 (pubblicata sul B.U. del 31 ottobre 2016) ha, tra l'altro, disposto che "L'acquisto di nuovi immobili deve essere finalizzato ad assicurare agli uffici dell'Amministrazione degli archivi notarili una sede adeguata .... e sollevando l'amministrazione stessa dagli oneri connessi al pagamento di canoni di locazione". La sede dell'Archivio notarile di Bari, quella di Cassino, quella di Latina e quella di Siracusa sono le prime tre condotte in locazione passiva e l'ultima occupata di fatto. L'Amministrazione ha, quindi, attivato l'istruttoria delle relative pratiche per acquistare un immobile da adibire rispettivamente a sede degli Archivi notarili di Bari, Cassino, Latina e Siracusa. Si è, altresì, attivata l'istruttoria della pratica per acquistare delle porzioni immobiliari a Chieti, da destinare a deposito di materiale documentario dell'Archivio notarile di detta città. L'Amministrazione prese a suo tempo in locazione la porzione immobiliare sita a Livorno, ad uso dell'Archivio notarile distrettuale di detta città. Il Servizio Terzo con provvedimento 21 febbraio 2019 ha rinnovato il relativo contratto di locazione di ulteriori sei anni a decorrere dal 1° marzo 2019. Il servizio Terzo ha affidato con il contratto esecutivo OPA, stipulato in data 13 marzo 2019, alla "BT Italia" S.p.A.

l'esecuzione dei servizi, a favore dell'intera Amministrazione, del sistema pubblico di connettività, definiti "SPC2". Il Servizio Terzo con provvedimento 26 marzo 2019, n. 194, ha approvato il programma biennale 2019 e 2020, relativi agli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro I.V.A. esclusa. Il Servizio Terzo, nella qualità di unico punto ordinante per gli appalti tramite il portale della "Consip" S.p.A., ha provveduto alle adesioni alle convenzioni per l'acquisto di stampanti su tutto il territorio nazionale, con il vantaggio di agevolare con forniture centralizzate gli Archivi notarili, che non hanno svolto in merito alcuna attività istruttoria, né hanno curato i relativi affidamenti. L'Amministrazione, inoltre, ha aderito alle convenzioni, sempre stipulate dalla "Consip" S.p.A., per le forniture centralizzate per tutta l'Amministrazione di energia elettrica e noleggio di fotocopiatori. Anche queste ultime forniture hanno facilitato gli Archivi notarili, che non hanno dovuto attivare ed istruire le relative pratiche. Il Servizio Terzo ha, altresì, curato e definito, su richiesta degli Archivi notarili, le adesioni alle convenzioni della "Consip" S.p.A. per le forniture di gas. Anche queste ultime adesioni hanno agevolato l'attività degli Archivi notarili. I servizi di manutenzione degli impianti tecnologici (elettrico, rilevazione incendi, spegnimento a gas e climatizzazione) sono previsti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione, gestito dalla "Consip" S.p.A.. Il mercato elettronico prevede anche il servizio di pulizia, quello di giardinaggio, quello di spolveratura di materiale documentario, quello di vigilanza, quello di smaltimento di rifiuti speciali e il rilascio dell'attestato di prestazione energetica, prescritto dal d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192. Il Servizio terzo ha gestito direttamente, attraverso il mercato elettronico, le trattative dirette oppure le richieste di offerte, queste ultime indicate con l'acronimo "RdO", per affidare per conto degli Archivi notarili, con appositi contratti telematici, i servizi di cui sopra e il rilascio dell'attestato di prestazione energetica. L'intera gestione telematica delle gare svolte dall'Ufficio sul richiamato mercato elettronico agevola, indubbiamente, gli Archivi notarili, che non devono espletare in merito alcuna attività. Anche nell'anno di riferimento sono state istruite e definite per l'intera Amministrazione le pratiche per rinnovare gli abbonamenti alle riviste giuridiche e per la fornitura centralizzata di testi giuridici. Il rinnovo degli abbonamenti e la fornitura centralizzata di testi giuridici hanno comportato da un lato risparmi di spesa, in quanto i fornitori hanno applicato degli sconti sui corrispettivi richiesti e dall'altro lato hanno facilitato gli Archivi notarili. Si è sempre cercato in questi anni di semplificare le attività di appalto degli uffici presenti sul territorio, oppure di supportarli in tali attività, al fine di consentire a questi ultimi di assolvere le loro funzioni istituzionali, che sono il rilascio delle copie all'utenza, la pubblicazione di testamenti e le ispezioni biennali ordinarie ai notai in esercizio.

## **SERVIZIO IV – REGISTRO GENERALE TESTAMENTI, SISTEMI INFORMATICI, STATISTICHE E CONTABILITA'**

### **Registro Generale dei Testamenti**

- Attività svolte

Per quanto concerne le attività ordinarie che attengono al Registro Generale dei Testamenti (acquisizione schede, rilascio di certificati, microfilmatura delle schede) si conferma la costante tendenza in aumento delle iscrizioni. Alla data del 30 novembre 2019 le annotazioni ammontano complessivamente a 3.076.651. Si sono intrattenuti inoltre regolari rapporti con i Registri dei testamenti dei paesi aderenti alla Convenzione di Basilea del 16/5/1972 per la richiesta di iscrizioni internazionali ed il rilascio di certificati. L'innovazione rappresentata dal portale Intranet per l'accesso sicuro alle schede RGT da parte degli archivi notarili è stata oggetto di ulteriore diffusione nell'anno 2019. Tramite l'accesso a questo portale, che avviene con certificato digitale di autenticazione, è possibile effettuare i prescritti controlli sulle schede da parte degli archivi, agevolare una serie di attività come l'apertura delle buste contenenti le copie dei testamenti ex art. 66 L.N. e consultare la banca dati al fine della ricerca di eventuali testamenti da parte dell'utenza, potendosi evitare la redazione dello schedario cartaceo conservato presso ogni archivio notarile e quindi con un risparmio di risorse umane, soprattutto negli archivi con maggiore attività in questo ambito. L'ulteriore innovazione introdotta, concernente il rilascio dei certificati RGT con modalità informatiche, unitamente alla possibilità di versamento integrale di tasse e diritti mediante bonifico, ha incontrato il favore dell'utenza ed ha fatto registrare nel 2019, come era prevedibile, un notevole incremento: alla data del 30 novembre 2019, escludendo gli 89 certificati da legalizzare ed inviare all'estero, per i quali è necessario il rilascio in modalità cartacea, 859 certificati (pari al 70% del totale) sono stati rilasciati con modalità informatiche.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

Al fine di una sua migliore gestione sotto i diversi punti di vista dell'efficienza e della sicurezza, tutto il sistema informatico denominato GARGT (Gestione Automatizzata del Registro Generale dei Testamenti) è ora installato presso il CED Balduina, ove sono collocate infrastrutture (*server* e *storage*) acquistate dall'Amministrazione degli archivi notarili e la cui manutenzione viene effettuata dalle società che operano in forza di convenzione stipulata dalla DGSIA. Per quanto riguarda la prospettiva internazionale di questo importante settore, l'Italia, che con la legge 25/5/1981 n. 307 ha aderito alla Convenzione di Basilea del 16/5/1972 ed ha realizzato il sistema informatico del Registro Generale dei Testamenti in cui sono contenuti i dati dei testamenti dal 1980, non fa parte del sistema ENRWA/ARERT, che con il supporto finanziario della Comunità Europea ha realizzato una specifica piattaforma per l'interconnessione dei registri testamentari a cui hanno già aderito numerosi paesi. In

questo ambito l'Ufficio Centrale Archivi Notarili è chiamato a porre in essere le attività necessarie all'adesione del nostro paese a quel sistema, che consentirebbe di rimanere al passo con i tempi in questa materia di grande attualità e rilevanza sociale.

- Progetti in corso

Per quanto riguarda l'attività di acquisizione dei dati concernenti gli atti di ultima volontà la vera svolta sarà rappresentata dall'adozione del sistema di trasmissione telematica da parte dei notai e degli archivi notarili delle richieste di iscrizione in formato .xml via PEC, prevista normativamente già dall'art. 12, comma 7, della legge 28 novembre 2005, n. 246 che aveva introdotto l'art. 5-bis della legge 25 maggio 1981 n. 307 (legge istitutiva del Registro Generale dei Testamenti). Tale innovazione, oltre all'enorme beneficio rappresentato dalla dematerializzazione di oltre 115.000 schede cartacee per ogni anno e dal notevole miglioramento qualitativo dei dati acquisiti, consentirà di liberare rilevanti risorse umane sia a livello centrale che locale. Per l'attivazione di tale sistema si è in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo regolamento attuativo, al quale dovrà seguire la redazione delle regole tecniche ed i necessari adeguamenti al sistema informatico con la necessaria collaborazione della DGSIA. Con riferimento allo snellimento delle attività degli uffici, a seguito dell'introduzione del portale Intranet per l'accesso sicuro alle schede RGT, nel corso del 2019, in attesa della trasmissione via PEC delle schede RGT di cui sopra, si prevede inoltre di diffondere ulteriormente tra gli archivi notarili, come buona pratica realizzata da alcuni di essi, un semplice programma per la protocollazione delle schede RGT che consentirà l'ulteriore informatizzazione e riduzione delle attività relative alle schede cartacee.

### **Archivio centrale informatizzato degli atti, repertori e registri notarili di cui all'art.2 del d.lgs. 2 luglio 2010 n. 110**

- Attività svolte

Per la realizzazione del sistema, che riveste un'importanza strategica essendo finalizzato alla creazione di una banca dati centralizzata che ha tutte le caratteristiche per rientrare tra le "basi di dati di interesse nazionale" disciplinate dall'art. 60 del CAD., si è in attesa da parte della DGSIA di indicazioni circa le modalità operative da adottare per la realizzazione del sistema, per il quale è stato predisposto da Consip s.p.a. uno Studio di Fattibilità che ha avuto il parere favorevole della stessa DGSIA.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

Nell'ottica di una gradualità degli interventi e modularità del sistema, è stata prospettata la possibilità di dare precedenza alla realizzazione della sezione che consentirebbe l'acquisizione informatica degli estratti repertoriali mensili. Questa decisiva innovazione avrebbe positive ricadute per quanto

riguarda la dematerializzazione, con risparmi in termini di spazi di conservazione e di risorse umane, consentendo altresì la realizzazione di una banca dati di tutte le annotazioni repertoriali a livello nazionale. A tale proposito ha avuto esito positivo l'iniziativa dell'Amministrazione – di concerto con il Notariato - che ha portato alla modifica normativa apportata all'art. 65 della Legge Notarile dall'art. 1 comma 495 lett. b) della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 - che ha espressamente avallato la scelta operata di privilegiare il progetto dell'acquisizione con modalità informatiche degli estratti repertoriali che i notai trasmettono mensilmente agli Archivi notarili, progetto che appare prioritario per i benefici che può assicurare ai cittadini, che avranno a disposizione un indice nazionale degli atti tra vivi e dei protesti, che si aggiungerà a quello dell'ultima volontà detenuto dal Registro generale dei testamenti.

- Progetti in corso

Realizzazione del sistema di acquisizione con modalità informatiche degli estratti repertoriali con la necessaria collaborazione della DGSIA in merito alle modalità progettuali e contrattuali.

### **Sistema per il pagamento di competenze fisse, accessorie e ritenute riguardanti il trattamento economico del personale**

- Attività svolte

Stante l'autonomia contabile nella gestione del trattamento economico del personale dell'amministrazione, l'Ufficio Centrale utilizza applicativi realizzati in passato da personale interno, ed ora affidati in manutenzione ad una società specializzata, che consentono la gestione dei flussi provenienti dal Ministero dell'economia e delle finanze (tramite la piattaforma NoiPA) per le sole competenze fisse, la predisposizione dei conteggi riguardanti le competenze accessorie e l'invio a Poste Italiane del flusso per il pagamento, nonché la stampa degli ordini di pagamento. In questo ambito, nel 2019, è stata finalmente possibile l'attivazione del sistema per la liquidazione delle competenze accessorie tramite la piattaforma NoiPA.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

In questo settore la prospettiva di miglioramento è rappresentata dalla possibilità di trasferire al Ministero dell'economia e delle finanze non solo la fase della liquidazione ma anche quella del pagamento: fino ad oggi tale progetto non si è potuto attuare per le problematiche conseguenti alle specifiche previsioni normative che disciplinano la contabilità degli archivi notarili (R.D. 6/5/1929 n. 970).

- Progetti in corso

A tal fine è auspicabile che possano essere intraprese le attività di studio ed eventuale modifica della

normativa contabile, ove necessario, per la verifica di fattibilità dell'adesione dell'Amministrazione autonoma degli Archivi Notarili al Sistema Informativo di Contabilità Integrata delle Pubbliche Amministrazioni (SICOGE). Tale obiettivo dovrà essere perseguito ricercando le necessarie sinergie con la struttura del M.E.F. preposta alla gestione di detto Sistema, al fine di studiare e sviluppare, anche d'intesa con i competenti uffici della Banca d'Italia, gli assestamenti necessari, sotto il profilo normativo e/o semplicemente convenzionale, per l'attuazione del progetto.

### **Sistema Informatizzato di Gestione delle Entrate degli uffici periferici – S.I.G.E. e pagamenti con modalità elettroniche mediante POS**

- Attività svolte

Il sistema delle riscossioni degli uffici periferici viene effettuato tramite un applicativo anch'esso realizzato in passato da parte di personale dell'Amministrazione ed installato localmente negli uffici periferici. Nell'anno 2019 sono proseguite, con la collaborazione della DGSIA, le attività di analisi e realizzazione della completa reingegnerizzazione del sistema che consentirà un notevole miglioramento degli aspetti riguardanti l'efficienza e la sicurezza dei dati. Tramite la realizzazione di una banca dati centralizzata sarà inoltre introdotta la possibilità di semplificare le numerose operazioni di raccolta di dati che gravano sugli uffici periferici. Il sistema sarà localizzato presso il CED Balduina. Con riferimento alla convenzione stipulata con Poste Italiane per la gestione del servizio di pagamento con carte di credito e debito tramite sistema *Acquiring POS* negli archivi notarili in applicazione del d.lgs. 15 dicembre 2017 n. 218 - che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva (UE) n. 2015/2366 (c.d. PSD2) - nell'anno 2019, a causa di problemi nell'assetto societario del gruppo Poste Italiane, si è verificato un blocco nella sostituzione degli apparati nella maggior parte degli uffici. Dal mese di ottobre è ripresa l'attività di sottoscrizione dei contratti e sostituzione degli apparati, con conseguente riattivazione del servizio, al fine di sostenere direttamente il costo delle commissioni richieste da Poste per l'effettuazione del servizio, non essendo più possibile ribaltare tale costo sull'utente.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

La prospettiva per una radicale innovazione del sistema di riscossione dovrebbe passare attraverso la necessità di modifiche normative che attualmente impongono, ad esempio, l'utilizzo di bollettari di riscossione in triplice esemplare a ricalco muniti del timbro a secco del Ministero (art. 9 R.D. 6/5/1929 n. 970). A tal fine, anche in questo caso, l'Amministrazione è impegnata ad intraprendere le attività necessarie alla modifica della normativa contabile.

- Progetti in corso

Diffusione di una nuova versione del sistema di riscossione attualmente in esercizio e prosecuzione

delle attività di test sui moduli del nuovo sistema reingegnerizzato. Sostituzione del nuovo sistema di pagamento tramite POS presso gli archivi che già avevano il precedente sistema e sua diffusione agli archivi notarili che ne sono privi.

### **Protocollo informatico**

- Attività svolte

Con la collaborazione della DGSIA si stanno svolgendo tutte le attività organizzative e di formazione per l'estensione agli archivi notarili del protocollo informatico "Calliope".

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

Diffusione del protocollo informatico a tutti gli uffici dell'Amministrazione.

- Progetti in corso

Completamento dell'adozione del protocollo "Calliope" da parte di tutti gli uffici dirigenziali.

### **Portale Intranet <http://archivinarili.giustizia.it>, infrastrutture hardware, risorse di rete e forniture informatiche**

- Attività svolte

Il portale Intranet <http://archivinarili.giustizia.it> realizzato da personale DGSIA è uno strumento informativo insostituibile non solo per la condivisione di materiali (circolari, sentenze, pareri) ma anche per la raccolta di dati tramite appositi *form* (utilizzati ad esempio negli ultimi anni per le rilevazioni in materia appalti di lavori, servizi e forniture). Nel 2019, a seguito dell'adesione alla Convenzione SPC2 e con la collaborazione della DGSIA, si è attuata la migrazione ed il potenziamento del servizio di interoperabilità.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

Al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza dei sistemi si sta perseguendo l'obiettivo di collocare tutti i sistemi strategici presso una sala server che possa garantire un elevato livello qualitativo. La sala ubicata presso il CED Balduina appare possedere tutti i requisiti. Per limitate attività è comunque opportuno che venga conservato presso la sede di via Padre Semeria un piccolo nucleo di infrastrutture costituito da server virtualizzati e *storage*.

- Progetti in corso

Per quanto riguarda l'ottimizzazione della gestione delle postazioni di lavoro si sta proseguendo nella migrazione delle utenze e postazioni degli archivi notarili nell'*Active Directory Nazionale*, assegnando ai tecnici dei CISIA presso i tribunali la qualifica di amministratori di sistema. Nel corso del 2020 verranno poste in essere le attività necessarie alla fornitura in altri archivi notarili che effettuano il rilascio del maggior numero di copie di scanner planetari per la digitalizzazione e

riproduzione degli atti notarili. Questi apparati, limitando la movimentazione dei volumi - che normalmente è abbastanza impegnativa sui fotoriproduttori tradizionali e può provocare danni alle unità archivistiche in lavorazione - facilitano e velocizzano il lavoro oltre a consentire la riproduzione anche di documenti (ad es. planimetrie) non riproducibili con i sistemi tradizionali.

## **Gestione fatture elettroniche e pagamenti**

- Attività svolte

A seguito dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica, stante l'autonoma normativa contabile degli archivi notarili e l'assenza di un sistema informatico dei pagamenti, si è posto il problema della corretta conservazione dei documenti ed a tal fine, in mancanza di un sistema di conservazione nell'ambito del Ministero, il servizio è stato affidato ad una società accreditata presso l'AGID prevedendo la assunzione da parte della società affidataria del ruolo di intermediaria nei confronti del Sistema di Interscambio del MEF. In tal modo si è evitata, con notevole semplificazione per gli archivi notarili, tutta la complessa gestione derivante dalla ricezione delle fatture elettroniche tramite PEC. La società fornisce inoltre anche un sistema di conservazione a norma per i contratti di appalto e la connessa documentazione redatta con modalità informatiche, come prescritto dalla normativa a pena di nullità. Nell'ambito dei pagamenti nel corso del 2019 è proseguita l'attività di coordinamento degli uffici in relazione all'attivazione da parte del MEF della Piattaforma per i Crediti Commerciali (PCC) ed all'obbligo previsto a carico delle Pubbliche Amministrazioni di contabilizzare e registrare i dati riguardanti i pagamenti delle fatture elettroniche.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

Anche in questo campo la prospettiva da perseguire è quella di aderire ai servizi offerti da una piattaforma già esistente ed utilizzata dalle altre articolazioni ministeriali (SICOGE) al fine di sollevare gli archivi notarili distrettuali e l'Ufficio centrale da una serie di adempimenti che attualmente devono essere posti in essere manualmente dagli operatori, mentre potrebbero essere automatizzati.

- Progetti in corso

Monitoraggio e assistenza agli archivi notarili per l'accreditamento e l'inserimento dei dati nella Piattaforma dei Crediti Commerciali valutando, di concerto con le altre articolazioni del Ministero, modalità e tempi di recupero dell'arretrato nell'inserimento dei dati di pagamento.

## **Gestione informatizzata dei registri e delle scritture contabili degli archivi notarili**

- Attività svolte

Nel corso del 2019 è stato attivato in ulteriori uffici dell'Amministrazione il *software* per la gestione informatizzata dei registri e delle scritture contabili realizzato, nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al P.D.G. del 1° marzo 2017, da risorse interne all'Amministrazione.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

Diffusione del sistema al fine di una sempre maggiore semplificazione delle attività degli archivi notarili in modo da eliminare le attività ripetitive di compilazione dei registri contabili e recuperare così risorse, a fronte delle consistenti riduzioni di personale subite dagli archivi notarili negli ultimi anni.

- Progetti in corso

Nel corso del 2020 il sistema verrà diffuso in ulteriori 15 uffici, previa la necessaria adeguata formazione del personale addetto e verrà altresì curata la manutenzione dell'applicativo al fine di garantirne l'affidabilità migliorando al contempo la qualità e l'utilizzabilità del sistema.

## **Statistiche**

- Attività svolte

Il Servizio IV cura la raccolta della statistica notarile che trimestralmente viene trasmessa dagli archivi, rielaborata ed inviata all'ISTAT. Questi dati hanno una particolare rilevanza perché, soprattutto a seguito della recente crisi economica, forniscono elementi di valutazione molto importanti, anche a livello giornalistico, in merito all'andamento del mercato immobiliare e dei mutui. Nell'ambito poi del Piano Statistico Nazionale viene curata l'elaborazione e la pubblicazione sul sito istituzionale [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) di statistiche riguardanti il Registro Generale dei Testamenti e l'attività ispettiva. Infine il Servizio coordina la raccolta dei dati relativi ai censimenti che periodicamente vengono indetti dall'ISTAT.

- Prospettiva coltivata, criticità e scelte

Nell'ambito della raccolta della statistica notarile, che viene attualmente effettuata utilizzando un software già realizzato dall'ISTAT, l'informatizzazione della trasmissione degli estratti repertoriali mensili da parte dei notai, consentirà un radicale miglioramento del servizio ed un risparmio nelle risorse impiegate.

## **SERVIZIO ISPETTIVO**

Dall'entrata in efficacia della legge n. 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza), gli Uffici Ispettivi interni dell'Amministrazione degli archivi notarili sono stati ridotti da 5 a 2. Ciò ha proposto alcune criticità nella conduzione del Servizio che, per l'Amministrazione degli archivi notarili, somma al controllo amministrativo sulle articolazioni territoriali, anche l'esercizio del servizio ispettivo sui protocolli dei Notai che esercitano le funzioni di Presidenti dei Consigli Distrettuali e sui loro eventuali delegati. L'assetto attuale prevede pertanto un Ufficio Ispettivo con sede a Bologna, con competenza su 45 Archivi Distrettuali e 1 Ufficio Ispettivo a Napoli (peraltro attualmente privo di titolare), con competenza sui restanti 46 Archivi distrettuali. Si è reso pertanto necessario effettuare delle scelte gestionali, centrate sulla necessità di presidiare le componenti essenziali del servizio. Si è ritenuto così di privilegiare l'attività ispettiva rivolta nei confronti dei Presidenti dei Consigli distrettuali e Consiglieri delegati, ad evitare eccessive dilatazioni temporali, con rischio di prescrizione dell'azione disciplinare, stante la presenza di protocolli da controllare risalenti anche al biennio 2014/15. Il Dirigente preposto all'attività ispettiva ha provveduto ad ispezionare i protocolli di 36 Presidenti/Consiglieri. Altri dirigenti, appositamente incaricati per il supporto, hanno effettuato ispezioni presso ulteriori 24 Presidenti/Consiglieri. Nell'attività ispettiva, esercitata sugli atti dei Presidenti, si è verificata l'osservanza delle disposizioni di legge nella redazione e conservazione degli atti, nella tenuta e nella conservazione dei registri e dei repertori e nei versamenti all'archivio. Inoltre, l'esercizio delle attività ispettive sui Notai presidenti, ha riservato un'occasione di confronto, sulla base delle prassi affermatesi nei vari distretti notarili, su tematiche ed argomenti indotti dalle copiose innovazioni legislative intervenute di recente. L'attività ispettiva sui servizi disimpegnati dagli Archivi notarili è stata pertanto limitata a 3 Uffici, di cui uno dirigenziale. In tale sedi non soltanto si è verificata l'osservanza delle leggi e dei regolamenti ma si è curato di orientare le articolazioni territoriali verso il conseguimento degli obiettivi indicati dalla Direzione Generale, di promuovere il miglioramento della produttività individuale e collettiva, di supportare il personale nel proprio percorso formativo.

## **RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

### **Premessa**

Per espresso disposto normativo l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – figure precedentemente separate che sono state unificate con il d.lgs. n. 97/2016 - disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1 comma 7, legge n. 190/2012).

L'incarico dell'attuale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato conferito con decreto ministeriale del 14 gennaio 2019.

L'attività del Responsabile è collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti che partecipano a vario titolo all'organizzazione amministrativa, in modo da permettere di porre in essere un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

L'intervento di riorganizzazione del Ministero della giustizia attuato con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 99 e 100 del 19 giugno 2019 hanno interessato anche il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nello specifico, è stato fornito all'Ufficio legislativo il contributo conoscitivo che ha poi determinato l'attuale assetto normativo, con l'inserimento all'articolo 3 del d.P.C.M. n. 84/2015 del comma 3-*bis*. Si è ritenuto opportuno superare la precedente impostazione restrittiva che collocava le funzioni del Responsabile all'interno del Dipartimento per gli affari di giustizia per consentire l'ampiamiento della platea delle figure dirigenziali tra le quali l'organo di vertice può operare l'individuazione prevista dall'art. 1 comma 7 della legge n. 190. In maggiore coerenza con l'articolo 1 comma 7 citato, l'intervento normativo consente al Ministro di scegliere il Responsabile tra tutti i direttori generali in servizio presso gli uffici centrali di gestione amministrativa in cui si articola il Ministero e indicati nell'art. 2 del vigente regolamento, anche per rendere più effettivo il principio della rotazione e alternanza tra i diversi dirigenti, in assenza di una predeterminazione legale della durata dell'incarico. Per eliminare in radice potenziali situazioni di conflitti di interesse, sono stati esclusi i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, perché preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture.

Il sistema dei poteri del RPCT è funzionale alla prevenzione della corruzione, attraverso l'adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione, ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi intesi in senso ampio, e il controllo sull'attuazione effettiva delle misure preventive individuate ed adottate per

l'efficace perseguimento di tale obiettivo.

Qualora il RPCT riscontri o riceva segnalazioni di irregolarità e/o illeciti deve, innanzitutto, svolgere una delibazione sul *fumus* di quanto rappresentato e verificare se nel PTPC vi siano o meno misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato.

Tale delibazione è senza dubbio funzionale ai poteri di predisposizione del PTPC e delle misure di prevenzione che esplicitamente la legge attribuisce al RPCT.

Al riguardo, l'ANAC ha chiarito che al RPCT non spetta il compito di accertare le responsabilità e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, qualunque natura essi abbiano, quanto piuttosto di calibrare il PTPC rispetto ai fatti corruttivi che possono verificarsi nell'ente, precisando testualmente che *“il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione – ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi”*.

La legge n. 190/2012 e il d.lgs. n. 33/2013 attribuiscono alla figura del Responsabile la titolarità di diversi **compiti e poteri**, i più rilevanti dei quali risultano essere:

- ✓ la predisposizione del Piano triennale;
- ✓ la segnalazione delle “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
- ✓ l'indicazione dei nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli uffici competenti per l'esercizio dell'azione disciplinare;
- ✓ la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano <sup>1</sup>;
- ✓ le proposte di modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione <sup>2</sup>;
- ✓ la verifica, d'intesa con il dirigente competente, circa l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai fenomeni di corruzione <sup>3</sup>;
- ✓ la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- ✓ la redazione delle relazioni annuali recanti i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto

---

<sup>1</sup> Articolo 1, comma 9, lett. c) legge n. 190/2012

<sup>2</sup> Articolo 1, comma 10 legge n. 190/2012

<sup>3</sup> Ibidem

- sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC <sup>4</sup>;
- ✓ le funzioni di responsabile della trasparenza <sup>5</sup>;
  - ✓ il riesame dell'accesso civico <sup>6</sup>;
  - ✓ l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43 comma 5 del d.lgs. n. 33/2013 nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria <sup>7</sup>;
  - ✓ la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio <sup>8</sup>;
  - ✓ la vigilanza sul rispetto delle disposizioni sulle **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** di cui al d.lgs. n. 39/2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC <sup>9</sup>. A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità ha precisato <sup>10</sup> che spetta al RPCT *“avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza”*.

Con il d.lgs. n. 97/2016 il legislatore ha evidenziato l'esigenza di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. Si prevede, da un lato, la facoltà dell'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza, dall'altro la trasmissione della relazione annuale del RPCT (recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito *web* dell'amministrazione) all'OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione.

Inoltre i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del piano triennale

---

<sup>4</sup> Articolo 1, comma 14 legge n. 190/2012

<sup>5</sup> Articolo 43, d.lgs. n. 33/2013

<sup>6</sup> Articolo 5 comma 7 d.lgs. n. 33/2013

<sup>7</sup> Articolo 5 comma 10 d.lgs. n. 33/2013

<sup>8</sup> Articolo 15 comma 3 del DPR 16 aprile 2013, n. 62

<sup>9</sup> Articolo 15 d.lgs. n. 39/2013.

<sup>10</sup> “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”, adottate con delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.

di prevenzione della corruzione sono inseriti nell'ambito di misurazione e valutazione della *performance* organizzata e di quella individuale in qualità di obiettivi e di indicatori.

Tanto premesso in linea generale, in merito all'attività svolta si segnala quanto segue.

### **Relazione annuale RPCT**

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/12 il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno deve trasmettere all'Organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito *web* dell'amministrazione.

Nel rispetto del termine prorogato al 31 gennaio del 2019 da parte del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (comunicato del 21 novembre 2018), si è proceduto alla valutazione dei contributi pervenute dalle articolazioni ministeriali e alla redazione della relazione annuale che, in conformità al disposto normativo, è stata trasmessa al Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione e all'organo di vertice.

### **Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

In linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012, il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza contiene le azioni strategiche e programmatiche in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono anche contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale del Ministero.

Il RPCT ha posto in essere tutte le attività prodromiche alla stesura del Piano che hanno condotto alla definitiva adozione da parte del Ministro con D.M. del 30 gennaio 2019.

Il processo di formazione del Piano, anche in assenza di una specifica previsione normativa che dispone sulla partecipazione dell'organo di indirizzo, è stato caratterizzato da procedure che hanno permesso la più ampia e consapevole conoscenza e condivisione da parte del Ministro delle misure nella fase della loro individuazione, essendosi assicurata un'interlocuzione diretta e continuativa tramite la Segreteria ed il Gabinetto, già in momento anteriore alla fase di consultazione pubblica. Con riferimento a quest'ultima, si è ritenuto di far precedere l'adozione del PTPCT da una procedura di consultazione "aperta", nell'ottica di una maggiore condivisione dei contenuti con i portatori di interesse. La bozza dello schema di aggiornamento del Piano è stata posta in consultazione sul sito *web* istituzionale, dal 18 gennaio al 27 gennaio 2019 unitamente ad un avviso corredato da apposito modulo con il quale sono stati invitati tutti gli *stakeholders*, i dipendenti e collaboratori, le associazioni sindacali interne e esterne, tutti coloro che fruiscono delle attività e dei servizi erogati dal Ministero e, più in generale, i cittadini, ad esprimere eventuali osservazioni e proposte di correzione o integrazione, sia delle parti descrittive del documento sia delle misure di prevenzione

ivi delineate.

Il Piano ha proseguito ed implementato l'attività di ricognizione e di analisi delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione e ha fissato gli indirizzi e gli obiettivi operativi del Ministero, confermando la centralità che le misure amministrative di prevenzione rivestono nella lotta integrata ai fenomeni corruttivi.

Sono state adottate iniziative finalizzate al monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, con invio alle articolazioni ministeriali di note sulla rotazione del personale, sul conflitto di interessi, sulla formazione.

Connesse alla redazione e adozione del PTPCT sono le ulteriori seguenti attività.

### **Adozione di circolari**

Nel corso del 2019 sono state adottate e diffuse nelle articolazioni centrali e periferiche del Ministero cinque circolari.

- *Circolare n. 1/2019 (whistleblowing)*

A seguito del comunicato del 15 gennaio 2019 del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione con cui è stato reso noto che a far data dal 15 gennaio 2019, in ottemperanza a quanto previsto nelle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 della medesima Autorità, sarebbe stato pubblicato in modalità *open source* il *software* che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una amministrazione, il RPCT ha richiesto alla Direzione generale per i sistemi informativi e automatizzati un'analisi preliminare del software pubblicato da ANAC per verificare le condizioni del suo adeguamento alle peculiarità dei sistemi del dominio giustizia.

La circolare ha inteso fornire indirizzi operativi in materia di *whistleblowing* nelle more del completamento di tale analisi, dettando le regole in base alle quali gestire le segnalazioni al RPCT in base all'art. 54 *bis* d.lgs. n. 165/2001.

- *Circolare n. 2/2019 (trasparenza)*

Con la sentenza n. 20 depositata il 21 febbraio 2019 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per “violazione dell'art. 3 Cost., nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo, anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anziché solo per i titolari degli incarichi

*dirigenziali previsti dall'art. 19, commi 3 e 4, del d.lgs. n. 165 del 2001*". La Corte ha altresì dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale aventi ad oggetto il comma 1-ter dell'art. 14 del d.lgs. n. 33 del 2013 e non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-bis, del d.lgs. n. 33 del 2013, nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera c), dello stesso decreto legislativo anche per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

La pronuncia della Corte ha fatto venire meno i presupposti applicativi della direttiva del 13 marzo 2018 del Responsabile PCT, che, recependo i contenuti della determinazione ANAC del 12 aprile 2017, n. 382, sospendeva *"limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1, lett. c) ed f) del d.lgs. n. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN, in attesa della definizione nel merito del giudizio o in attesa di un intervento legislativo chiarificatore"*.

La circolare ha inteso fornire indirizzi operativi in merito ai destinatari degli obblighi di pubblicità di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013, con messa a disposizione di modelli da trasmettere alla redazione del sito istituzionale per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità. La circolare è stata seguita dall'adozione e diffusione di specifiche tecniche.

- Circolare n. 3/2019 (trasparenza)

La circolare ha inteso dettare indirizzi operativi idonei ad assicurare l'aggiornamento dei flussi informativi come prescritto nel PTPCT 2019 – 2021 e in conformità all'art. 43 del d.lgs. n. 33/13 che attribuisce al Responsabile PCT il compito di svolgere attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, e ai dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione il compito di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Partendo dalla osservazione secondo cui ciascuna pagina *web* del sito istituzionale contenente dati la cui pubblicazione soddisfa obblighi di pubblicità legale o di trasparenza necessita di fisiologici aggiornamenti (si pensi, ad esempio, alle necessità di apportare modifiche a riferimenti normativi nel frattempo superati, a decisioni delle Alte Corti o, più in generale, a qualsiasi novità determini mutamenti del contesto), la circolare ha invitato tutti i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione che avessero già inoltrato per la pubblicazione sul sito del Ministero della giustizia dati ed informazioni, a garantire che l'attività di cura dei contenuti istituzionali sia svolta periodicamente e, a fronte di sopravvenienze normative, con tempestività, provvedendo alla predisposizione delle opportune note di modifica, integrazione o correzione da inviare ai rispettivi

referenti della trasparenza per la successiva diffusione attraverso il sito *web*.

I referenti della trasparenza sono stati sensibilizzati a svolgere attività di impulso e sollecito ove a conoscenza di contenuti meritevoli di aggiornamento.

- Circolare n. 4/2019 (trasparenza)

La circolare ha preso le mosse dall'adozione da parte dell'ANAC della delibera del 26 giugno 2019, n. 586 (*"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019"*), con cui l'Autorità ha fornito indicazioni operative sulla corretta applicazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La circolare ha inteso fornire indirizzi operativi specificando le tipologie di dirigenti soggetti agli obblighi di pubblicazione e i dati da pubblicare.

Sono stati elaborati e messi a disposizione sei modelli per assolvere agli obblighi di pubblicazione.

- Circolare n. 5/2019 (trasparenza)

La circolare, di tipo informativo, ha portato a conoscenza dei titolari di incarichi politici e dei titolari di incarichi dirigenziali del Ministero dell'avvenuta realizzazione - ad opera dell'Ufficio comunicazione e stampa, della Sezione informatica penitenziaria della Direzione generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e della Direzione generale per i sistemi informativi e automatizzati del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - di un *FORM* che permette a ciascun titolare di incarico politico e di incarico dirigenziale di inserire autonomamente le informazioni previste dall'articolo 14 citato.

La soluzione tecnica messa a disposizione dei soggetti obbligati rappresenta una ideale risposta alla duplice esigenza degli interessati di adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e di poter continuamente aggiornare la propria scheda trasparenza (nuovi incarichi, curriculum vitae ecc.) e, allo stesso tempo, alla necessità di alleggerire l'attività degli uffici sin qui deputati alla raccolta dei dati, al loro controllo, all'invio per la pubblicazione, alla verifica successiva sulla corrispondenza dei dati e infine alla valorizzazione dei dati sul sito.

La circolare è stata diffusa unitamente ad una "Guida per la compilazione".

### **Costituzione gruppo di lavoro ministeriale**

Sono state attuate le iniziative necessarie per la costituzione del Gruppo di lavoro ministeriale.

Nell'Aggiornamento del Piano è stato infatti indicato quale obiettivo operativo la costituzione di un Gruppo ministeriale deputato ad identificare lo "stato dell'arte" della strategia di prevenzione della

corruzione. L'attività del Gruppo è intesa come finalizzata a fornire elementi di valutazione utili per la predisposizione del nuovo aggiornamento del PTPC, favorendo la rimodulazione dei contenuti dei lavori dei singoli gruppi istituiti nell'anno 2018 e l'uniformità di buone prassi applicative, assicurando al contempo la piena attuazione sostanziale degli indirizzi e degli strumenti del Piano.

Il report finale di presentazione dell'attività svolta, redatto dal Gruppo, potrà consentire una capillare attività di formazione, affiancamento e supervisione, che coinvolgerà tutti i dipendenti.

Nel cronoprogramma contenuto nel Piano la costituzione del Gruppo di lavoro è stata prevista come attività da attuare da parte del Capo di Gabinetto per gli uffici di diretta collaborazione, dei Capi dei Dipartimenti e del Direttore generale dell'Ufficio centrale degli archivi notarili.

I componenti del Gruppo di lavoro dovranno poi procedere ai vari adempimenti descritti nel medesimo cronoprogramma, così da permettere ai soggetti individuati nella scheda come responsabili, anche per il loro tramite, di dare attuazione alle misure previste e di predisporre i relativi report grafici e le schede riepilogative.

### **Costituzione gruppo *whistleblowing***

Tra gli obiettivi contemplati dal Piano triennale in materia di tutela del *whistleblower* è stato previsto che il Ministero si dotasse di un sistema informatico per la ricezione e gestione delle segnalazioni effettuate dai dipendenti ai sensi dell'art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165/2001.

Con la collaborazione della Direzione generale per i sistemi informativi e automatizzati si è giunti alla realizzazione del sistema informatico menzionato che è prossimo alla definitiva messa in esercizio.

La realizzazione di un'autonoma piattaforma informatica del Ministero della giustizia, conforme alle disposizioni normative vigenti e che garantisce la totale riservatezza dell'identità del segnalante, rappresenta il momento conclusivo della collaborazione instauratasi tra l'Ufficio del RPCT e la D.G.S.I.A. per dare attuazione alle previsioni contenute nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021.

A completamento delle fasi di attuazione previste nel Piano è stato costituito con D.M. 4 luglio 2019 il Gruppo di lavoro a supporto del RCPT che diventerà operativo nel momento in cui sarà diffuso il portale *whistleblowing*.

### **Accordo quadro con ANAC**

Altro obiettivo operativo previsto nel PTPCT 2019-2021 è la sottoscrizione di un accordo quadro con l'Autorità nazionale anticorruzione al fine di ottimizzare il grado di efficacia delle misure volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione all'interno del Ministero - mediante lo scambio di

conoscenze, dati, metodologie di analisi, buone prassi applicative - e di sviluppare la massima collaborazione per l'attuazione delle rispettive missioni istituzionali.

In relazione a tale obiettivo si è proceduto alla preliminare analisi di studio che ha quindi condotto alla predisposizione di un documento di lavoro contenente la bozza di accordo. Il documento è stato trasmesso all'organo di indirizzo per la presentazione all'ANAC, in modo da attivare i confronti con i corrispondenti uffici tecnici dell'Autorità e giungere alla versione definitiva da sottoporre alla firma del Ministro e del Presidente di ANAC.

### **Attività varie**

Nell'ambito delle ordinarie attività si è proceduto a richiedere vari pareri all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

È stato fornito un contributo per la partecipazione del Ministro al Comitato interministeriale per la prevenzione della corruzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione di cui al d.P.C.M. 16 gennaio 2013, ai fini del parere prescritto dall'art. 1, comma 2 *bis* della legge 6 novembre 2012, n. 190 sul Piano nazionale anticorruzione.

È stato predisposto il contributo di pertinenza per la creazione del registro delle attività di trattamento, poi pubblicato sul sito istituzionale.

È stata assicurata partecipazione ad iniziative dell'ANAC, quale la "5<sup>a</sup> giornata nazionale di incontro con i Responsabili di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" e la presentazione della Relazione del Gruppo di lavoro sulle Linee Guida ANAC sui codici di comportamento dei dipendenti pubblici.

### **Flussi documentali**

I dati estratti dal sistema di protocollo Calliope evidenziano nel periodo 1 gennaio – 30 novembre 2019, i seguenti flussi documentali per il RPCT:

- n. 932 documenti protocollati, di cui 694 entrate, 231 uscite e 7 identificativi;
- n. 1198 documenti assegnati per competenza, di cui n. 912 entrate, 251 uscite e 35 identificativi;
- n. 1968 documenti classificati, di cui 1479 entrate, 426 uscite e 63 identificativi

nonché i seguenti flussi documentali relativi alla funzione di riesame prevista dall'art. 5 comma 7 del d.lgs. n. 33/2013 nei confronti di dinieghi o mancate risposte ad istanze di accesso civico generalizzato:

- n. 14 documenti protocollati, di cui 6 entrate e 8 uscite;
- n. 111 documenti assegnati per competenza, di cui 81 entrate, 28 uscite e 1 identificativo;
- n. 97 documenti classificati, di cui 67 entrate, 29 uscite e 1 identificativo.

## RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Premesso che il Responsabile per la protezione dei dati personali (RPD), che non ha compiti di amministrazione attiva, svolge attività di consulenza del titolare del trattamento (Ministero della giustizia) e vigila sull'osservanza del Regolamento europeo n. 679 del 2016 (cd. Regolamento generale sulla protezione dei dati: *GDPR*) e della normativa nazionale in materia di protezione dati, si riporta di seguito l'attività svolta a livello ministeriale dal RPD con il supporto del suo *staff* nell'anno 2019. Trattasi di attività, tra l'altro, svolta in occasione dei compiti di cd. consulenza. Giova al riguardo ricordare che rientra tra i compiti del RPD «*informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento europeo n. 679 del 2016 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati*» (art. 39, par.1, lett. a, *GDPR*).

Con decreto in data 15 ottobre 2019 è stato istituito, ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, *GDPR*, il *registro delle attività di trattamento* del Ministero della giustizia (*titolare del trattamento*). Si tratta di un'operazione che ha avuto un momento fondamentale nell'istituzione del registro che le pubbliche amministrazioni devono necessariamente tenere, ma che ha richiesto un lungo e laborioso monitoraggio dei flussi informativi cui hanno collaborato tutte le articolazioni ministeriali. Si è poi scelta la forma del decreto per suggellare un'operazione, svolta sotto il coordinamento dell'Ufficio di Gabinetto, che aveva necessità di essere comunicata all'esterno e di avere una data certa. Il registro del titolare, tenuto in formato elettronico, è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero; è soggetto a modifiche sulla base delle variazioni e delle innovazioni che si registrano nell'amministrazione attiva. La tenuta del registro che, su richiesta, può essere visionato in qualsiasi momento dall'Autorità garante della *privacy*, è affidata al RPD. Sono inserite informazioni su: *tipologia di trattamento, base giuridica e finalità del trattamento, categorie degli interessati e dei destinatari, descrizione dati, termini previsti per la cancellazione, rischi preventivamente valutabili, misure di sicurezza tecnico-organizzative, trasferimento a paesi terzi o ad organizzazioni internazionali*. Centrali tra tutti i dati inseriti, quelli relativi alla base giuridica (in mancanza della quale non è possibile alcun trattamento) e quelli sui rischi e le misure di sicurezza.

Con decreto in pari data (15 ottobre 2019) sono stati individuati i *responsabili del trattamento*. Sono stati nominati responsabili del trattamento i seguenti soggetti: il componente unico dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); i Capi degli uffici di diretta collaborazione e i Sottosegretari di Stato; il Direttore generale per il coordinamento delle politiche di coesione; i Capi dei dipartimenti (DAG, DOG, DGMC e DAP); il Direttore generale dell'ufficio centrale degli archivi notarili; il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con lo stesso decreto,

ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, GDPR sono stati istituiti i *registri delle attività dei responsabili del trattamento*. I registri, tenuti in formato elettronico, sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero. Dovranno essere aggiornati dai responsabili del trattamento che dovranno comunicare le eventuali modifiche al titolare del trattamento (per la conseguente modifica del registro del titolare). I registri sono messi a disposizione del Garante per la protezione dei dati personali. Nel registro del responsabile del trattamento sono inseriti dati su: *categoria di trattamento, trasferimento dati verso paesi terzi o organizzazioni internazionali, misure di sicurezza tecnico e organizzative*.

Il tema della protezione dei dati personali e della sicurezza dei sistemi informatici è stato in maniera trasversale presente nell'attività ministeriale, con l'obiettivo di bilanciare i diritti dei singoli con l'obbligo di trasparenza che il Ministero ha posto al centro della sua attività.

Si tratta di tematiche su cui c'è stata anche specifica attenzione, con riferimento, per esempio, all'obbligo di informativa ex articolo 13 GDPR (su cui il RPD, d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto, ha emanato apposita circolare); alla normativa sulle intercettazioni telefoniche e ambientali e sul reato di *whistleblowing*; alla valutazione d'impatto ex art. 35 GDPR (su cui è stata emanata apposita circolare del RPD); al trattamento transfrontaliero dei dati personali anche con specifico riferimento alla cd. *Brexit*; al giudizio di adeguatezza (nei confronti, in particolare, del Giappone) in sede di Comitato ex articolo 93 GDPR.

Si aggiunge che il Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, ha con proprio decreto disposto l'allegazione al Codice della *privacy* delle seguenti "Regole deontologiche" (approvate dal Garante per la protezione dei dati personali): - regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica (decreto in data 31 gennaio 2019); - regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica (decreto in data 15 marzo 2019); - regole deontologiche relative al trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica (decreto in data 15 marzo 2019); - regole deontologiche relative ai trattamenti di dati personali effettuati per svolgere investigazioni difensive o per fare valere o difendere un diritto in sede giudiziaria (decreto in data 15 marzo 2019); - regole deontologiche per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica (decreto in data 15 marzo 2019).

A breve dovrà essere emanato il decreto previsto dall'articolo 2-*octies*, comma 2, del codice della *privacy* (così come modificato dal decreto legislativo n. 101 del 2018), per la cui elaborazione è stato istituito un tavolo tecnico coordinato dall'Ufficio di Gabinetto, con la partecipazione di rappresentanti dell'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali.

Nel corso del 2019, infine, la protezione dei dati personali è stata oggetto di più iniziative formative a cui hanno partecipato dirigenti e funzionari dell'amministrazione.